Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7683 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI VOTA DOPO SETTE ANNI

BEFFA ELETTORALE IN CECOSLOVACCHIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 25

Domani e dopodomani 10 milioni e 290.000 cecoslovacchi saranno chiamati alle urne per il rinnovo di tutti gli organismi politici ed amministrativi: assemblea federale (Camera del popolo e Camera delle nazioni, con 200 e 150 deputati); i due consigli nazionali, ceco e slovacco, rispettivamente di 200 e 150 deputati, e comitati nazionali, cioè amministrazioni locali ad ogni livello, comprendenti oltre 200.000 rappresentanti.

Dal 1964 nel paese non si sono più svolte elezioni, perché quelle previste nel 1968 furono rinviate dopo l'invasione militare dell'agosto di quell'anno. Il Parlamento, divenuto federale e bicamerale rimarrà in carica cinque anni, per coincidere con i congressi del partito comunista.

Una valutazione dell'orientamento degli elettori potrà essere fatta non in base alla scelta dei candidati perché c'è un solo nome in ogni circoscrizione, bensì secondo le percentuali dei votanti e dei voti validi.

La fase preelettorale si è svolta in una generale atmosfera di passività e scarso interesse come qualsiasi osservatore obiettivo ha potuto constatare nonostante la poderosa mobilitazione ufficiale. Le stesse cifre ufficiali parlano di una partecipazione del 20-25 per cento di elettori alle riunioni circoscrizionali, unica forma di attività elettorale permessa, e attuata. Secondo la «Pravda» di Bratislava del 17 u. s. circa 600.000 persone avevano partecipato alle riunioni su 3.045.000 elettori slovacchi.

Il «Rude Pravo» del 22 ha scritto che a Praga c'erano state 3042 riunioni con 300.000 partecipanti, cioè una media di 133 persone per ognuna. Ma abbiamo diretta conoscenza di numerose riunioni nella capitale dove il numero dei presenti variava dai 30 ai 50. Nella riunione conclusiva del distretto uno quello del centro che comprende oltre 100.000 abitanti dove ha parlato il sindaco Zuzka, i presenti erano qualche centinaio.

Caratteristica l'elevata età dei partecipanti alle riunioni — in media oltre i 45-50 anni, con moltissimi vecchi. Nonostante il grande sforzo fatto verso i giovani (secondo le cifre ufficiali, il 25 per cento dei candidati avrebbe meno di 35 anni — percentuale del resto più che modesta) la maggioranza delle giovani generazioni ha mostrato scarsissimo interesse e ciò benché 1.800.000 elettori siano chiamati per la prima volta alle urne.

Nelle riunioni sono stati letti il programma ufficiale e brevissime biografie dei candidati locali. In diversi casi di cui abbiamo diretta conoscenza nessuno ha poi chiesto la parola oppure si è parlato di problemi di nessuna importanza come gli orari di pubblici locali, la raccolta di carta vecchia, lo spostamento di auto da lungo tempo in sosta, eccetera. Lo interessamento generale non è stato certo accresciuto dal modo in cui è stata organizzata e svolta la preparazione preelettorale. E' stato ufficialmente dichiarato da Alois Indra, presidente della commissione centrale elettorale che tre quarti degli organismi politici nazionali e la metà dei rappresentanti locali saranno cambiati. Eppure, non è stato pubblicato l'elenco dei candidati al Parlamento e ai due consigli nazionali, e nonostante le richieste fatte più volte agli organismi ufficiali, non conosciamo alcuno che lo possegga. L'elettore ha potuto conoscere soltanto i candidati della sua circoscrizione e alcuni altri presentati sporadicamente dai giornali e dalla radiotelevisione. La scelta dei candidati è avvenuta all'interno delle diverse organizzazioni (tranne che in alcuni luoghi di lavoro). Il 22 ottobre, il comitato centrale del fronte nazionale ha approvato le liste dei candidati senza apportare alcuna modifica agli elenchi presentati dalle organizzazioni che avevano preventivamente concordato il numero spettante a ciascuna.

Per ogni circoscrizione esiste un solo candidato (per le piccole amministrazioni locali c'è una sola lista). Durante la preparazione elettorale era illegale far propaganda per altri candidati e per l'astensione dal voto. In teoria era lecito criticare i candidati proposti, ma soltanto nelle riunioni ufficialmente convocate, e non fuori di esse.

Sulle schede si potrà cancellare il nome del candidato, ma ciò dovrà essere fatto con una riga orizzontale sul nome e cognome, e non in altro modo (per esempio con una crocetta o con un segno diagonale) perché altrimenti il voto varrà quale «sì». Nei piccoli centri, dove c'è una lista unica per l'amministrazione locale, volendo votare contro la lista, si dovrà eventualmente cancellare nome per nome e non si potrà cancellare l'intera lista con un segno solo. Se si scriverà un altro nome, la scheda sarà nulla.

Per aumentare l'afflusso alle urne, si voterà venerdì, giornata lavorativa, e sabato — il che non ha precedenti nel paese — i seggi si apriranno alle 14 di venerdì, in modo che i lavoratori possano essere avviati subito in gruppo a votare.

Assai delicato è il problema della segretezza del voto. Essa è prescritta dalla costituzione (art. 3), ma è già stato ufficialmente dichiarato che «il voto segreto è un diritto e non un dovere»; si prevede quindi il cosiddetto «voto dimostrativo», cioè pubblico, in cui l'elettore, prese le schede, davanti ai presenti le infilerà nell'apposita busta (una sola) e deporrà questa nell'urna, mostrando così pubblicamente di non aver fatto modifiche sulle schede. La legge stabilisce che nei seggi ci sia un apposito spazio riservato (paravento o tenda), ma non è affatto certo che ciò avverrà dappertutto, e d'altra parte, se non sarà obbligatorio per tutti di andare dietro il paravento, si stabilirà chiaramente una distinzione tra chi voterà pubblicamente in favore dei candidati ufficiali, e chi vorrà votare in segreto, esponendosi all'ovvio sospetto di aver votato contro.

Nonostante queste insolite condizioni di preparazione e votazione che ridurranno enormemente le possibilità di astenersi o di votare contro i candidati ufficiali, le previsioni non sono facili, anche se è ragionevole pensare a percentuali superiori al 90 per cento. C'è chi sospetta possibili manipolazioni dei risultati, ma al riguardo è lecito avere dubbi, non tanto per ragioni tecniche (il controllo è assai scarso) quanto per considerazioni politiche. Infatti, si sa che esiste nei gruppi al potere una tendenza estremistica la quale sarebbe soddisfatta di un'elevata astensione e di molti voti contrari, allo scopo di poter reclamare la necessità di un'ulteriore politica repressiva. Questo elemento contribuisce a disorientare i gruppi clandestini di opposizione e la popolazione, e favorisce obiettivamente l'orientamento «moderato» di Husak.

Paolo Basevi
dell'«Ansa»

GROSSA BATTAGLIA SULLA SOSTITUZIONE DELLA «FORTUNA-BASLINI»

La «riforma del divorzio» inviata all'esame della DC

Così l'ultima parola è stata lasciata al partito cattolico che dovrà pronunciarsi sul progetto di legge Bozzi concordato dai gruppi laici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Il dialogo tra partiti laici e DC sul divorzio e il blocco del referendum appare sempre meno in grado di portare a uno sbocco positivo in tempi ravvicinati. Si continua a discutere, a cercare un compromesso, ma in sostanza si continua solo con la tattica dello scaricabarile. Prima i partiti laici hanno formulato le loro proposte modificando la piattaforma sostanzialmente concordata con il negoziatore democristiano Cossiga e hanno detto alla DC: ora spetta a voi decidere.

I democristiani sono da venticinque anni al governo e conoscono bene l'arte di non farsi mettere con le spalle al muro. In sostanza il lungo comunicato approvato ieri dalla direzione equivale, come abbiamo già osservato, a un discorso di questo genere: noi non possiamo derogare da certi nostri principi di base contro il divorzio, né riteniamo possibile evitare il referendum con qualche marchingegno legislativo; per continuare il dialogo occorre che le modifiche alla legge Fortuna-Baslini siano tali da rendere utile lo sforzo. In altre parole spetta a voi laici decidere in proposito. A questo punto la palla è tornata ai divorzisti i quali già ieri sera hanno manifestato non poche perplessità e riserve — in toni diversi — e oggi le hanno confermate.

I repubblicani dicono è inutile continuare a discutere, i socialdemocratici fanno un discorso sostanzialmente analogo anche se più cauto, i socialisti sono corrosi al loro interno dalla posizione intransigente (e quindi tale da ottenere ampi consensi) di Fortuna, ma vogliono continuare il dialogo e infatti oggi hanno deciso in tal senso con una riunione della direzione precisando però che occorrono ulteriori garanzie circa la effettiva volontà costruttiva della DC.

I comunisti sono alquanto imbarazzati: il loro giudizio sul documento è stato sostanzialmente positivo ma soprattutto per la volontà di andare avanti e quindi hanno condito il loro assenso allo sviluppo dei contatti con tali e tanti «se» e «ma» da trasformare il «sì» in «ni».

Prima di vedere in qual modo queste posizioni sono state confermate oggi in una serie di dichiarazioni e prese di posizione nonché in una lunga riunione dei partiti laici che era programmata per le 18 ed è faticosamente iniziata dopo le 20 protraendosi fino a tarda ora, occorre fare una considerazione indispensabile per completare il quadro. Malgrado tutte le smentite ufficiali o ufficiose già fatte nei giorni scorsi è evidente che il problema referendum-divorzio è collegato con quello delle elezioni presidenziali. Il collegamento può essere più o meno intenzionale, più o meno politicamente voluto, ma è nella realtà delle cose. La tecnica del rinvio della responsabilità di un chiarimento delle rispettive posizioni rende quanto meno utopistica la possibilità di presentare (posto che ce ne sia ancora la volontà politica) la proposta di legge sostitutiva della Fortuna-Baslini prima delle elezioni presidenziali e cioè prima del 9 dicembre. Tutto ciò dà modo alla D.C. di vedere quale sarà in concreto l'atteggiamento delle sinistre sul suo candidato per il Quirinale prima di sbilanciarsi troppo nella contropartita del «no» al referendum. Anche i socialdemocratici, del resto, sono per il rinvio a dopo il 9 dicembre perché vogliono evitare il contatto D.C.-PCI per il Quirinale.

Posto poi che la legge sarà presentata in tempi ravvicinati le prospettive di approvazione sono tutt'altro che rosee. I democristiani hanno detto chiaramente che sulla legge nel suo complesso voteranno contro; altrettanto faranno i missini, parte dei socialisti che fanno capo a Fortuna, parte dei liberali che seguono Baslini, parte cospicua dei socialdemocratici. Le possibilità di voto positivo finale sono alquanto esigue.

Vediamo comunque il quadro delle singole posizioni che sono emerse già prima dell'incontro congiunto dei partiti laici da una nutrita serie di contatti e riunioni.

Mancini ha dovuto faticare molto per indurre i socialisti alla calma. Già stanotte c'è stata una riunione arroventata del gruppo di Montecitorio. Malgrado gli sforzi si è delineata una spaccatura. Mancini e De Martino si sono detti favorevoli alla prosecuzione degli sforzi e alla presentazione della proposta di legge Bozzi, ma la maggioranza dei deputati si è espressa in senso contrario. Lombardiani, giolittiani, autonomisti ed in particolare Fortuna hanno aspramente criticato il documento DC. Bertoldi ha cercato di fare da mediatore. Scalfari ha presentato un ordine del giorno contrario all'iniziativa dei partiti laici, l'autonomista Craxi ne ha presentato uno più cauto ma anch'esso di opposizione. Bertoldi ha quindi presentato un proprio documento che precisava i punti irrinunciabili del PSI invitando la DC a chiarire meglio la sua posizione. Il documento è stato accolto con urla e fischi dalla maggioranza dei presenti e Bertoldi, per evitare di essere messo in minoranza ha dovuto ritirarlo.

Ha prevalso alla fine un documento presentato da Venturini che giudica inadeguata ed insoddisfacente la risposta democristiana. Mancini ha detto: «Io voto quest'ordine del giorno in quanto lo considero tale da autorizzare la continuazione delle trattative». Scalfari, Fortuna e Ballardini hanno protestato vivacemente. Bertoldi con un vero e proprio colpo di mano tra i fischi ha chiuso la discussione annunciando che il documento

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'INCONTRO DI TIMISOARA

Conclusi i colloqui di Tito in Romania

Contemporaneamente è stato annunciato a Belgrado l'aumento delle spese militari nel bilancio federale

(Servizio in XIII pagina)

MOLTE IPOTESI SULL'ATROCE DELITTO IN CARNIA

ANCORA NESSUNA LUCE NEL GIALLO DI TOLMEZZO

Il figlio della vittima, giunto dalla Germania, non sa dare indicazioni - Una donna o un grosso traffico?



(Foto Di Benedetto)
Tolmezzo — Il figlio della vittima, Alfio, dopo l'arrivo, col capitano dei carabinieri Chirico

Tolmezzo, 25

Alfio Paschini, il destinatario, e quindi la vittima designata, del pacco postale pieno di esplosivo che ieri a Tolmezzo ha ucciso suo padre, Torrilio, di 63 anni, non ha parlato. Non ha fornito alcuna traccia che potesse avviare a soluzione il giallo del «pacco-bomba». Ci si attendeva molto da lui perché, come è ormai opinione comune, la soluzione di questo disgustoso ed efferato delitto sta nelle conoscenze e nei contatti che il giovane, che ha 29 anni, e lavora da circa sei mesi in Germania, dopo averne trascorsi altri due a Milano, ha avuto appunto lontano da Tolmezzo. Ma Alfio Paschini non ha saputo, o non ha voluto, almeno finora, fornire agli inquirenti nessuna indicazione utile. E ciò, se sembra rendere praticamente certo che il movente del delitto sia una vendetta, avvalora anche altre ipotesi, tra le mille che ne sono state fatte.

Gli inquirenti sono orientati su due direzioni: o è stata una donna, fidanzata o amante abbandonata, a escogitare un piano così diabolico e atroce per eliminare Alfio Paschini, oppure il giovane, a Milano o in Germania, è o è stato implicato in qualche grosso «giro». Questo pomeriggio circolava addirittura la voce che gli inquirenti fossero orientati a incriminare la mancata vittima per reticenza, dal momento che sembra quasi impossibile che non possa dare una, seppur vaga, traccia che conduca all'autore del gesto criminale. Ma, almeno fino a tarda sera, nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti.

Molto probabilmente prima di domattina verrà invece rilasciato Sergio Tommasi, di 27 anni, da Seriate di Bergamo, fermato già ieri sera in ordine a questo episodio e tradotto questa mattina a Tolmezzo. Il Tommasi era stato fermato in quanto era rientrato poco tempo fa dalla Germania, dove aveva lavorato insieme al Paschini, con il quale aveva avuto qualche piccola lite. Ma, come poi lo stesso Paschini ha confermato dietro precisa richiesta degli inquirenti, tra i due vi sarebbero stati solamente screzi, e non acredine vera e propria e tale comunque da poter determinare una così atroce vendetta. Sembra anche priva di fondamento la voce che circolava da questa mattina a Tolmezzo dell'arresto prima di una donna tedesca, e poi di un uomo, avvenuti oggi stesso a Milano, sempre in ordine all'episodio del pacco postale contenente la micidiale bomba.

Si parlava oggi con insistenza di una fantomatica lettera minatoria, che si sarebbe dovuta trovare nell'abitazione dei genitori del Paschini, a Tolmezzo, e che potrebbe anche essere andata distrutta con lo scoppio di ieri, dal momento che non è stata trovata. In questa lettera (che sarebbe partita da Milano nello stesso giorno del pacco, il 13 scorso, e che sarebbe stata scritta secondo qualcuno da una ragazza, secondo qualche altro da un uomo che potrebbe anche essere un bergamasco) sarebbero state contenute oscure minacce nei confronti di Alfio Paschini. Non ultima la voce che vuole che l'autore dell'efferato delitto sia un giovane, di Tolmezzo, come il destinatario del pacco, che si sarebbe invaghito della fidanzata del Paschini, dalla quale sarebbe sempre stato respinto, fino a provocarne la feroce vendetta.

Ma nessuna di queste ipotesi, almeno fino a questo momento, sembra trovare molto credito fra gli stessi inquirenti, che comunque proseguono incessantemente le indagini, interrogando numerose persone che potrebbero fornire qualche utile particolare o notizia. Per far luce su questo episodio, che sempre più si va facendo misterioso ed impenetrabile, è giunto questa mattina a Tolmezzo il procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, dott. Palermo, che ha esaminato tutto il materia-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

MARCIA INDIETRO DELLA STAMPA EGIZIANA SUI «DISCORSI IN TRINCEA»

Al Cairo si ridimensionano le bellicose minacce di Sadat

Terminato il vertice militare dei paesi arabi - Golda Meir avrebbe preparato per Nixon un piano di ritiro parziale dai territori occupati: nessuna conferma però a Gerusalemme

Gerusalemme, 25

Secondo il giornale israeliano «Haaretz» il premier, signora Golda Meir, ha già pronto un piano, per il ritiro parziale delle truppe israeliane dai territori arabi occupati (Sinai), da sottoporre al Presidente Nixon quando l'incontrerà a Washington, come previsto, la settimana prossima. La signora Meir si è astenuta dal fare alcun commento sull'argomento, sia direttamente che tramite il suo portavoce, ma altre fonti autorevoli del governo israeliano hanno detto di ritenere che la intera questione non sia altro che un'ipotesi giornalistica senza serie basi.

Dal canto suo, però, «Haaretz» ha precisato di avere avuto conferma della notizia sia da fonti isroeliane, sia da fonti americane. Autorevoli osservatori ritengono che, se non altro, il viaggio a Washington della signora Meir riuscirà finalmente ad ottenere una risposta positiva da parte americana sulla tante volte sollecitata fornitura di caccia-bombardieri a reazione del tipo «Phantom» che finora era rimasta in dubbio. «Si è quindi dell'avviso — scrive "Haaretz" — che il Presidente Nixon abbia bisogno di qualcosa da poter portare a Mosca quando vi si recherà nella primavera prossima e la fornitura di "Phantom" dipende ora da concessioni territoriali».

Comunque, proprio oggi, la signora Meir ha ammonito gli israeliani a tenersi pronti alla guerra, alla luce della dichiarazione del presidente egiziano Sadat, secondo cui «la decisione dell'Egitto è la battaglia». «Dobbiamo prepaparci — ha detto la signora Meir — che parlava a una riunione del suo partito laburista — dobbiamo vivere nella possibilità di una rinnovata guerra».

Il partito ha adottato una risoluzione nella quale si sollecita il paese «a serrare i ranghi davanti alle minacce di Sadat». Si tratta di un'espressione che gli osservatori politici locali non ricordano di avere mai udito da parte dei governanti israeliani, fin dai tempi della vigilia della guerra del 1967. «Nulla può essere più pericoloso che credere che le cose stiano andando avanti normalmente» ha detto il primo ministro. «Dobbiamo stare all'erta, e organizzarci per far fronte al pericolo».

Al Cairo, per contro, gli osservatori stranieri notano una «rettifica di tiro» della propaganda egiziana: è falso, dicono all'unisono i giornali, che Sadat abbia voluto, con il suo discorso di sabato al fronte, formulare una minaccia di guerra. Il direttore di «Al Akhbar», Moussa Sabri, che passa per intimo di Sadat, scrive oggi che Israele e la stampa occidentale «esagerano la forza dell'esercito egiziano, e i preparativi di guerra dell'Egitto come se si trattasse della preparazione di una armata per l'invasione dell'Europa».

«Lo scopo d'Israele — prosegue Moussa Sabri — è di creare intorno a sé un'atmosfera di compassione mondiale, e di farci scivolare nella battaglia in un momento inopportuno per noi. Ma è bene che si sappia che noi abbiamo tratto profitto dagli errori del giugno 1967, e l'America deve sapere in particolare che la lotta con Israele è una lotta per liberare i territori arabi, ma la nostra lotta contro il colonialismo americano continuerà da una generazione all'altra, gli interessi americani nei paesi arabi non potranno essere assolutamente protetti».

«Israele — scrive a sua volta l'ufficioso "Al Ahram" — sta cercando di attirare l'attenzione internazionale sulla minaccia di guerra allo scopo di deviare l'attenzione dall'occupazione da parte delle sue forze dei territori arabi, e dal suo continuo rifiuto di attuare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, di quattro anni fa, con cui si chiedeva il ritiro delle truppe dai territori occupati».

Il ministro della guerra, generale Mohamed Sadek, ha dal canto suo dichiarato ieri a un gruppo di allievi piloti: «Combatteremo non perché siamo dei guerrafondai, ma a seguito del fallimento dell'azione di pace di fronte all'arroganza israeliana e alla connivenza americana». Intanto sono in corso di attuazione i piani per la costituzione di un maggior numero di banche del sangue e per la difesa antiaerea sotto la diretta sorveglianza del ministro degli interni, Mohmud Salem.

Infine è terminata al Cairo la riunione dei capi di stato maggiore di dodici paesi arabi, dopo due giorni di discussioni. Secondo un portavoce egiziano, gli alti ufficiali hanno concordato un piano di battaglia da adottare in apertura delle ostilità con Israele. Il capo di stato maggiore egiziano, maggior generale Shazli, al termine della riunione, ha detto che i partecipanti hanno «concordato la strategia araba che garantisce la partecipazione di tutti i paesi arabi, ciascuno in misura delle rispettive capacità e potenzialità, sia militari, sia finanziarie».

In definitiva Shazli ha detto che la riunione ha avuto un «grande successo». Egli ha poi anche soggiunto che «nonostante alcune minori disparità di vedute, tutti i partecipanti avevano convenuto sulla necessità di ingaggiare battaglia con Israele».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Il dialogo tra partiti laici e DC per la questione del referendum e del divorzio è in una situazione di stallo. In pratica i democristiani con la loro riunione dell'altro ieri hanno rinviato la responsabilità di decidere ai partiti laici condizionando il loro assenso all'iniziativa, alla qualità delle modifiche apportate alla normativa in vigore.

I gruppi divorzisti in una riunione alquanto animata hanno deciso di trasmettere il testo della proposta di legge Bozzi sostitutiva della Fortuna-Baslini alla DC invitandola a pronunciarsi chiaramente su di essa. In altre parole hanno a loro volta rinviato la palla. La riunione dei partiti laici è stata preceduta da una serie di contatti, colloquio, dichiarazioni e riunioni che hanno confermato il quadro delle prime reazioni emerse già l'altra sera.

Molto animata è stata la riunione della direzione del PSI preceduta da un arroventato dibattito al gruppo parlamentare. In pratica Mancini e De Martino, favorevoli alla prosecuzione del dialogo, sono stati messi in minoranza ma il documento finale autorizza ugualmente il partito ad andare avanti. Notevoli riserve sono state espresse anche dai socialdemocratici. I repubblicani hanno già chiarito che, a loro giudizio, andare avanti è sostanzialmente inutile. Allo stato dei fatti sono soprattutto i comunisti ed i socialproletari a porre il piede sull'acceleratore ma le prospettive di approvazione della legge sono sul piano parlamentare alquanto esigue.

Un altro grosso nodo è giunto al pettine e rischia di provocare ulteriori spaccature. Si tratta della legge per l'abolizione della mezzadria.

La stampa egiziana ha ieri minimizzato la portata delle bellicose dichiarazioni fatte da Sadat in più riprese nei discorsi tenuti alle truppe lungo il fronte. In Israele, secondo alcune indiscrezioni, il ministro Golda Meir avrebbe predisposto un piano di parziale ritiro dai territori occupati da presentare a Nixon.

DAVID (10 ANNI) METTE IN SUBBUGLIO LA CASA BIANCA

Nixon a Pechino in marzo «rivela» il figlio di Kissinger

Il bambino, rispondendo prima del padre ai giornalisti confida uno dei segreti meglio conservati a Washington

Los Angeles, 25

David Kissinger, il figlio decenne del principale consigliere di Nixon, ha lasciato oggi di sasso i funzionari della Casa Bianca, padre compreso, dicendo ai giornalisti che il Presidente statunitense si recherà a Pechino ai primi del marzo prossimo. La data del prossimo viaggio di Nixon nella capitale cinese è, come noto, uno dei segreti meglio conservati della Casa Bianca.

L'episodio è avvenuto a bordo dell'aereo presidenziale che ha condotto a San Clemente (California) il Presidente Nixon ed i suoi consiglieri.

Una giornalista ha chiesto a Henry Kissinger se era possibile sapere qualcosa sulla data del prossimo viaggio. «Va ai primi di marzo» ha detto il ragazzo prevenendo la risposta del padre. I giornalisti hanno riferito che funzionari della Casa Bianca, a questa uscita, sono sbiancati in volto e sono rimasti senza fiato. Ron Ziegler, portavoce ufficiale della Casa Bianca, ha alzato gli occhi verso il cielo e ha scosso la testa sbalordito. Henry Kissinger ha chiuso la bocca al figlio con un «hai parlato troppo» e gli ha ordinato di ritornarsene al suo posto nella sezione di coda dell'aereo. Qui il ragazzo è stato raggiunto da Ziegler e poco dopo è tornato nella cabina principale e ha detto ai giornalisti: «Il signor Ziegler mi ha detto di spiegare che ho sentito alla radio che il Presidente andrà a Pechino in marzo».

Henry Kissinger, che come è noto ha compiuto due viaggi a Pechino in vista della prossima visita di Nixon, si è rifiutato di confermare quanto detto dal figlio.

Nixon ha già reso noto che la data della sua visita nella capitale cinese sarà annunciata entro mercoledì prossimo. A quanto detto recentemente da autorevoli fonti il viaggio avverrebbe in marzo o in aprile. Finora la Casa Bianca si è limitata a dire che esso avverrà tra il primo gennaio e il primo maggio 1972.

I giornalisti presenti alla scena hanno riferito che i funzionari della Casa Bianca «sembravano sul punto di svenire». Poco prima Ziegler aveva definito «pura congettura» la notizia secondo cui la Cina popolare frappone ostacoli alla progettata visita di Nixon, e ha negato che i cinesi facciano difficoltà in merito ai servizi stampa americani per il viaggio. Il portavoce ha del pari negato che Nixon intenda anticipare la visita.

La polizia di Los Angeles ha detto comunque di non ritenere che ci sia un complotto contro il Presidente.

La Casa Bianca sta attivamente preparando l'incontro che Nixon avrà il mese entrante alle Azzorre con il Presidente francese Georges Pompidou. Si pensa che gli incontri del 13 e 14 dicembre fra i due uomini, strettamente di lavoro con un minimo di protocollo, siano destinati ad aprire una serie consultazioni europee.

A tarda ora si è appreso che il quotidiano giapponese «Tokio Shimbun» scrive nel suo numero di domani che gli Stati Uniti hanno comunicato al Giappone che il Presidente Nixon visiterà la Cina nella prima metà di marzo.

(Ansa - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
David Kissinger, anni dieci: la «gaffe» dell'innocenza

Il «pirata» paracadutista



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seattle — Rocambolesco dirottamento negli Stati Uniti. Un uomo che aveva costretto un «Boeing», in volo da Washington a Portland, a dirigersi verso Città del Messico, e che si era fatto consegnare 125 milioni e quattro paracadute, si è dileguato misteriosamente. Quando la polizia, durante la sosta di rifornimento a Seattle, ha fatto irruzione nel jet, non ha trovato traccia del dirottatore. Una delle ipotesi più plausibile è che l'uomo si sia gettato dall'aereo di linea mentre stava sorvolando qualche regione disabitata. Il nostro servizio in 12.a pagina

ALL'ESAME DELLA CAMERA LA DISCUSSA RIFORMA DELL'AGRICOLTURA

Incertezza nel quadripartito sull'abolizione della mezzadria

Sono state presentate quindici proposte di legge - Comunisti e socialisti hanno fretta di vedere la trasformazione in affittanza - Eccezioni di incostituzionalità - No del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Un altro grosso nodo è giunto al pettine sul piano dei partiti e su quello parlamentare, e rischia di esasperare divisioni già esistenti per molti altri motivi. Si tratta della legge che abolisce la mezzadria. La discussione si è aperta stasera alla Camera, ma in un'atmosfera di grande incertezza e confusione perché esistono in proposito ben quindici proposte di legge, che si possono dividere in tre gruppi.

Un primo gruppo di sei proposte prevede la trasformazione della mezzadria in affitto, un secondo gruppo di altre sei proposte prevede contratti di diverso tipo, in sostituzione della mezzadria e della colonia parziaria. L'ultimo gruppo, di tre proposte, chiede modificazioni alla legge sui fatti agricoli, approvata nel febbraio scorso. Sembra incredibile, ma la discussione si è aperta oggi senza il minimo accordo su un testo base che permetta l'unificazione di tutte le proposte di legge.

In questa situazione ogni partito procede sulla propria strada, e non esiste il benché minimo comune denominatore per un accordo. Già stanotte, all'assemblea del gruppo democristiano, c'è stato un dibattito vivacissimo, presente anche Colombo. La stragrande maggioranza degli intervenuti ha preso posizione contro la trasformazione dei contratti di mezzadria e ciò sia per motivi politici che per ragioni di ordine costituzionale.

Il vicepresidente della Camera è giunto a minacciare le dimissioni dal partito nel caso in cui la DC dovesse consentire, o comunque condividere il giudizio di costituzionalità delle varie proposte di legge. Il governo ha precisato di non essere ancora in grado di definire una propria linea sul problema. Si è registrato persino il paradosso, quando alcuni deputati aderenti alla «Coltivatori diretti» hanno rivelato di non aver mai firmato la proposta di legge Pucci, che pure risulta presentata anche a loro nome.

I deputati della DC hanno avvertito il capogruppo e il governo che voteranno contro. Altrettanto hanno deciso i repubblicani, in una loro riunione. Sono i comunisti e i socialisti a voler affrettare i tempi. I primi soprattutto hanno fatto da tempo dell'abolizione della mezzadria un cavallo di battaglia. In questa situazione di tensione si è aperta oggi la discussione. Non esistendo un testo base (poiché non si è riusciti come si è detto a unificare i divergenti punti di vista) la maggioranza ha deciso di adottare a questo scopo la legge presentata dal vicepresidente dei «Coltivatori diretti» e presidente della commissione agricoltura, il democristiano Truzzi.

Questa legge prevede anch'essa la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in contratti di affitto, limitandola ai casi in cui essa provochi effettivamente lo sviluppo economico e il progresso sociale per la famiglia coltivatrice, secondo norme stabilite dalle regioni. «Anche il governo — come ha annunciato in aula il ministro Natali — ha accettato il testo Truzzi come base, riservandosi di presentare tutti gli emendamenti che giudicherà necessari». In realtà il testo Truzzi è stato quasi smantellato dalla commissione affari costituzionali, che ne ha rilevato in più parti la incostituzionalità.

Uno dei rilievi di fondo è che, essendo tutti i cittadini uguali di fronte alla legge, le norme di trasformazione della mezzadria non possono essere stabilite dalle regioni, poiché altrimenti il problema troverebbe diversa regolamentazione giuridica nelle diverse zone d'Italia. I comunisti sono contrari a questa eccezione di incostituzionalità, e il motivo è ovvio. E' noto che sono a maggioranza comunista o condizionata da PCI, i governi regionali dell'Emilia Romagna e dell'Umbria, zone in cui ha maggiore diffusione la mezzadria. Ovviamente in queste aree il PCI vuole imporre le sue regole, e non accettare una regolamentazione valida su tutto il territorio nazionale.

I comunisti insistono addirittura perché la trasformazione della mezzadria in affitto sia automatica, cioè a prescindere dalla volontà di uno o di entrambe le parti. In questa situazione è quanto meno utopistico ritenere possibile un regolare iter parlamentare. Ma le eccezioni di incostituzionalità, formulate dalla competente commissione, sono ancora più ampie.

Il relatore di minoranza, il liberale Bignardi, le ha oggi illustrate ampiamente. La commissione ha espresso il parere che l'art. 1 della legge Truzzi non è conforme agli articoli 3 e 117 della Costituzione, in quanto condiziona l'esercizio del diritto soggettivo alla trasformazione della mezzadria in affitto all'emanazione di leggi regionali, che disciplineranno modi e termini della domanda.

Non è conforme ai predetti articoli della Costituzione l'art. 2, che condiziona l'esercizio del diritto alla trasformazione del contratto all'emanazione di leggi regionali che fissino le condizioni di redditività e produttività del fondo, al fine di consentire la formazione di imprese autonome o plurifamiliari che corrispondano alle condizioni tecniche ed economiche fissate dalla Comunità europea.

La commissione ha osservato che l'attribuzione di diritti soggettivi, come quello di chiudere la trasformazione del contratto, deve essere valida e applicabile su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire il trattamento uguale per tutti i cittadini: alle regioni può competere solo l'emanazione di leggi di adattamento e di integrazione dei principi legislativi generali alle concrete situazioni locali. Viceversa la legge Truzzi affida proprio alle regioni la definizione di questi principi.

L'art. 7 della legge Truzzi è stato dichiarato pleonastico perché affida alle regioni poteri già deferiti dalla costituzione, senza però che risulti chiaro che il potere legislativo regionale deve svolgersi nell'ambito dei principi fissati dalla legge nazionale, e a integrazione di essi. Stabilito che una legge, la quale prevede la trasformazione in affitto della mezzadria e della colonia, non possa essere applicata senza il consenso della parte chiamata ad assumere una funzione imprenditoriale, la commissione ha dichiarato incostituzionale l'art. 1, perché prevede che la trasformazione possa avvenire su istanza del concedente, senza il consenso del colono o mezzadro; incostituzionale anche l'art. 4, perché prevede che dove esista un complesso aziendale composto di più poderi, la domanda di trasformazione del contratto, fatta dalla maggioranza dei mezzadri, obblighi anche i dissenzienti.

Infine, la commissione ha giudicato incostituzionale anche l'art. 3, il quale attribuisce al mezzadro e al colono la facoltà di pagare le scorte a rate, e non nelle stesse condizioni proposte dal venditore, perché la trasformazione del contratto non può di per sé affievolire il diritto del concedente sugli strumenti di produzione.

Sul tema dell'incostituzionalità ha parlato diffusamente il relatore di minoranza Bignardi, che ha visto così confortate le sue tesi. Politicamente, Bignardi ha osservato che la legge è un regalo insperato al PCI, il quale non vuole la collaborazione, ma la lotta tra capitale e lavoro, ma non si capisce come possano appoggiarla partiti che non condividano queste impostazioni. Inoltre, la legge va oltre l'ambito della sua immediata applicazione, perché la tarsformazione coattiva del contratto apre la strada alla progressiva spoliazione delle terre, senza indennità o con pochi soldi.

Anche il relatore di maggioranza, il democristiano Speranza, ha detto di dubitare che il Paese sia pronto alla pur necessaria trasformazione dei contratti; non si può aspettare che tutto si accomodi da sé, ma sarebbe anche saggio approfondire i problemi per trovare, sotto la guida del governo, espressione di una maggioranza parlamentare, un'organica soluzione a tutte le questioni. Il comunista Bonifazi ha confermato che il suo gruppo vuole una generale e automatica trasformazione in affitto di tutti i contratti di mezzadria e colonia, senza alcuna limitazione.

Il ministro Natali ha affermato che il problema non si esuarisce in una semplice questione contrattuale, ma investe tutta la politica agricola. Bisogna anche tener conto della necessità di allineare la nostra economia agricola alle impostazioni comunitarie. Il problema ha anche rilevanza costituzionale, ma è indubbio che il contratto di affitto sta acquistando nel mondo agricolo una importanza preminente. Per evitare di dar vita a norme che spingano il proprietario e l'affittuario a rifuggire da esse, la maggioranza ha creduto opportuno collegare, nel luglio scorso, la trasformazione della mezzadria a una modificazione della legge sugli affitti, che ha creato molte preoccupazioni e ha danneggiato i proprietari meno forti. Natali ha concluso annunciando che il governo presenterà emendamenti alla legge Truzzi.

R. P.

Il secondo «sì» di Longo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il segretario del PCI Luigi Longo si è sposato ieri con Bruna Conti, la donna alla quale è legato da oltre venti anni. Per Luigi Longo si tratta del secondo matrimonio

L'ECO IN PARLAMENTO DEI GRAVI INCIDENTI DI MILANO

«UN DOVERE DELLO STATO REPRIMERE LE VIOLENZE»

Così ha replicato Sarti alle accuse contro la polizia - Deplorati i continui episodi di intolleranza dei gruppi di estrema sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il sottosegretario all'interno Sarti, rispondendo alle interrogazioni sui gravi incidenti di Milano, ha detto, alla Camera: «Solo gli irresponsabili e i provocatori possono vedere, nell'intervento delle forze dell'ordine a Milano, il manifestarsi di un preciso disegno autoritario che il governo più che respingere, dichiara irrisibile e fantasioso. Chi crede di trovare nelle motivazioni proprie e nel comportamento altrui l'alibi per abbandonarsi alla violenza anarchica, continuerà a trovare la più risoluta risposta del governo».

«Proprio a Milano, dove due rivoluzioni, il Risorgimento e la Resistenza, hanno trovato la più esaltante partecipazione popolare in nome della libertà e dello Stato, la coscienza civile, prima ancora che la polizia, non potrà — ha aggiunto Sarti — tollerare un rivoluzionarismo di comodo, che alimenterebbe reazioni perniciose e scaverebbe ferite dolorose nell'intero tessuto nazionale. Su questa linea — ha detto ancora Sarti — il governo si sente fermamente impegnato a fare il suo dovere, a reprimere l'abuso e la violenza, perché questa è la logica non dell'autoritarismo ma della libertà».

Queste parole sono state applaudite dai soli democristiani. Nessun socialista ha manifestato consenso. Tra i partiti di maggioranza, le dichiarazioni politiche di Sarti sono state approvate solo da Bucalossi, per il PRI, che è «disimpegnato». Il sottosegretario all'interno ha ricordato che da tempo Milano è scossa da agitazioni studentesche, promosse, soprattutto da gruppi di estrema sinistra extraparlamentare, i quali hanno compromesso ogni attività di studio nella scuola media. Rievocati i recenti, gravi episodi di intolleranza, Sarti ha narrato come si sono svolti gli incidenti di ieri.

Subito dopo ha confermato che il governo rinnova la sua severa condanna della violenza e l'impegno di combatterla dovunque e comunque si manifesti: «Si tratta — ha detto — di un duro e preciso dovere, al quale un governo democratico non può abdicare e meno che mai può delegare ad altri». Questo dovere diventa ancor più complesso quando si deve combattere la violenza che colpisce la scuola e compromette la risoluzione dei suoi problemi, mentre cresce l'inquietudine e l'angoscia di studenti, familiari e docenti che, nella stragrande maggioranza, desiderano un ambiente più sereno per realizzare il diritto a progredire culturalmente e civilmente.

«Si può — ha proseguito Sarti — apprezzare la spontaneità dei movimenti studenteschi e il loro sforzo di rinnovare strutture giudicate inadeguate e fatiscenti; ma — ha aggiunto — si deve fare anche giustizia di tanti luoghi comuni, a cominciare da quello per il quale i giovani hanno sempre ragione: il paese ha già pagato duramente questa retorica illusione. Si può anche capire la intemperanza dei giovani, ma — ha detto poi Sarti — non è tollerabile la prepotenza e non è accettabile l'oltraggio alle leggi dello Stato, almeno fino a quando ci troveremo concordi nell'affermare che la legge è garanzia della libertà di tutti».

Le sinistre (PCI e PSIUP, con la coda del movimento dei lavoratori cattolici di sinistra) hanno criticato la risposta di Sarti, confermando le accuse di aver attentato alle libertà dei giovani con un preciso disegno repressivo. Insoddisfatti, per motivi opposti, i liberali e i missini. Giomo e Servello, per questi due partiti, hanno anche accusato il PSI di attaccare il governo, pur condividendone le responsabilità da ben otto anni. Come si è detto, solo i repubblicani hanno approvato, con Bucalossi, le dichiarazioni del governo.

R. R.

PER IL NUOVO ACCORDO INTEGRATIVO AZIENDALE

ALL'«ALFA ROMEO» SOSPESE LE TRATTATIVE

Inaccettabili per i sindacati le controproposte Ferrovieri: presto un altro sciopero nazionale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Le trattative per il nuovo accordo integrativo aziendale dei lavoratori del gruppo «Alfa Romeo» sono state interrotte. Lo ha reso noto un comunicato dell'azienda in cui si afferma che durante l'incontro odierno sono state illustrate «le offerte già avanzate delle quali avrebbero beneficiato operai e impiegati e ne sono stati ampiamenti commentati gli aspetti positivi che, salvando alcune inderogabili necessità funzionali, accolgono in gran parte le richieste sindacali. Le organizzazioni dei lavoratori — conclude il comunicato — non hanno ritenuto di dover accettare le offerte e hanno interrotto le trattative».

La segreteria provinciale della FIOM-CGIL, dal canto suo, ha diffuso un comunicato in cui afferma che «in riferimento agli impegni precedentemente assunti, l'azienda doveva fornire una risposta in merito alle richieste riguardanti gli impiegati. La posizione assunta dall'«Alfa Romeo» a tale proposito e le controproposte dalla stessa formulate, hanno ancora una volta evidenziato — aggiunge il comunicato — una radicale divergenza e la impossibilità di pervenire a una intesa. Avendo, inoltre la azienda riconfermato le sue posizioni anche per quanto attiene le altre richieste e particolarmente quelle riguardanti l'inquadramento operai, si è inevitabilmente pervenuti alla decisione di dichiarare interrotte le trattative non intravedendosi alcuna possibilità di dare positiva soluzione alla vertenza».

Ferrovieri, parastatali, funzionari direttivi dello Stato e insegnanti, sono i protagonisti del complesso quadro sindacale che vede impegnata ampia parte del settore del pubblico impiego. I ferrovieri, dopo lo sciopero che domenica scorsa ha paralizzato il traffico sull'intera rete, continuano a essere in agitazione. Stasera, i sindacati di categoria hanno avuto un ampio colloquio con il ministro Viglianesi. L'incontro si è protratto sino a tardi, e con ogni probabilità, domani, le federazioni di categoria terranno una loro riunione per valutare i risultati. L'orientamento è comunque per la proclamazione di un nuovo sciopero in tempi ravvicinati.

I motivi che hanno indotto la Dirstat a proclamare uno sciopero generale dei 44 mila funzionari amministrativi dello Stato per lunedì e martedì prossimo sono stati oggi illustrati dal segretario generale della federazione prof. Vestri in una conferenza stampa. La decisione dello sciopero — ha affermato — è stata presa, anche se «con riluttanza» a causa del «disagio» che la manifestazione determinerà «nella collettività, in seguito al «persistente atteggiamento dilatorio» del governo circa la trasmissione all'apposita commissione parlamentare degli schemi dei provvedimenti delegati per l'attuazione degli articoli 16 e 16 bis della legge 775 dell'ottobre 70, che dava, fra l'altro, al governo, tutta una serie di deleghe riguardo al riordinamento delle carriere dei direttivi dello Stato e alla realizzazione di tutti i precetti costituzionali circa la amministrazione statale.

Una nota distensiva si registra infine per gli ospedalieri non medici. L'incontro fra i rappresentanti sindacali di categoria e il sottosegretario al lavoro on. Toros, svoltosi presso la sede del ministero del lavoro, si è concluso in modo positivo in quanto il sottosegretario ha dato ogni garanzia in merito alla somma di 45 miliardi, richiesta per il rinnovo del contratto.

Matteo Giambi

APPROVATE DALLA CAMERA

Provvidenze per aziende editrici dei quotidiani

Roma, 25

La commissione affari della presidenza del consiglio e affari interni della Camera (presidente Corona, relatore Salvi) ha approvato oggi, in sede deliberante, il disegno di legge relativo alle provvidenze straordinarie in favore delle aziende editrici di quotidiani per l'anno 1971.

Il provvedimento, che fu già approvato il mese scorso dal Senato e che con il voto favorevole di oggi ha compiuto il suo iter parlamentare, prevede un contributo straordinario di cinque miliardi per l'integrazione di prezzo sui consumi della carta destinata alla stampa dei giornali quotidiani.

Lo stesso disegno di legge, oggi definitivamente approvato, stabilisce anche la concessione di crediti a medio termine e a tasso agevolato del 5 per cento fino ad importi di 400 milioni a favore delle imprese editrici.

LA VICENDA DELL'EX AGENTE DI CAMBIO INCARCERATO IN DANIMARCA

L'avvocatessa di Marzollo chiede un colloquio al ministro

Il legale intenderebbe così avvalorare l'ipotesi di una presunta persecuzione politica per evitare l'estradizione - Scontato il rinnovo della detenzione per almeno due settimane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 25

La sorte dell'ex agente di cambio veneziano Attilio Marzollo, che sembrava dovesse essere decisa dalle autorità danesi nella corrente settimana, è ancora incerta. Domani Marzollo comparirà di fronte al magistrato per una udienza che si prevede durerà solo pochi minuti, e certamente si concluderà con il rinvio dell'autorizzazione al proseguimento dello stato di detenzione. Probabilmente il magistrato stabilirà che Marzollo resti detenuto per altre due o tre settimane, in attesa che il Ministero di giustizia valuti i pro e i contro per la concessione dell'estradizione, richiesta dalle autorità italiane.

Negli ambienti della polizia di Copenaghen si afferma che gli elementi a favore dell'estradizione sono numerosi, mentre quelli contro sono assai scarsi. L'avvocatessa che assiste l'ex agente di cambio, la signora Jette Hecht Johansen ha detto: «Mi limiterò a pronunciare solo queste parole per conto del signor Attilio Marzollo: „Accettiamo il prolungamento della detenzione"».

Anche se Marzollo, ricercato dalla magistratura italiana per essere giudicato per frode e bancarotta fraudolenta per venti miliardi di lire circa, è in grave stato di depressione psichica e nervosa dopo un mese di detenzione nelle carceri di Copenaghen, egli preferisca senza dubbio la solitudine della sua cella alla prospettiva di una pesante condanna da parte della magistratura italiana.

L'avvocatessa Hecht-Johansen ha chiesto al più presto possibile un colloquio col ministro della giustizia danese Axel Nielsen per discutere «certi aspetti» della richiesta di estradizione. Si prevede che non otterrà un appuntamento prima del mese prossimo ma questo fatto non la preoccupa minimamente perché, come il suo cliente, è favorevole a qualsiasi ritardo che le offra la possibilità di approfondire maggiormente alcuni aspetti della situazione che Marzollo sarebbe costretto ad affrontare rientrando in patria.

Tutto sembra indicare che la polizia e il giudice istruttore, nelle loro relazioni al Ministero della giustizia, non abbiano riscontrato alcuna base giuridica per opporsi alla richiesta di estradizione, ma il fatto che lo stato di detenzione venga prolungato dimostra che c'è incertezza per alcuni aspetti del caso. Prima ancora che l'avvocatessa Johansen chiedesse un colloquio personale con il ministro Alex Nielsen, un portavoce del Ministero aveva detto che era stata riscontrata la necessità di un esame della questione da parte del ministro in persona.

Nessuno ha voluto dire quali siano questi «certi aspetti del caso Marzollo» ma considerando il fatto che la polizia in precedenza aveva affermato che il problema dell'estradizione si presentava molto semplice nei suoi termini legali, l'unica complicazione possibile sembra doversi ricercare nella clausola riguardante la «persecuzione politica» della convenzione fra Italia e Danimarca riguardante la estradizione.

Frattanto la signora Johansen ha acquistato per il suo cliente altri libri in italiano. Marzollo gode di un certo trattamento di favore anche se la televisione e i libri sono la sua unica distrazione. L'ex agente di cambio, grazie alle iniziative dell'avvocatessa Johansen, ha anche la possibilità di scambiare qualche parola con un agente di custodia e con un ex monaco che parlano italiano.

A. P.

IL DIBATTITO AL SENATO

FERRARI AGGRADI sul bilancio dello stato

Roma, 25

Il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, ha concluso stasera al Senato il dibattito sul bilancio dello stato per il 1972. Ferrari Aggradi ha illustrato i criteri ai quali si è adeguato il bilancio, criteri — ha osservato — che hanno dovuto tener conto della situazione interna, appesantitasi progressivamente nel corso di questi ultimi due anni e della situazione internazionale, turbata già da tempo e ulteriormente scossa dalle decisioni americane di metà agosto.

«La pubblica spesa ha cercato di rispondere alle esigenze della situazione interna, in modo da dare un sensibile impulso aggiuntivo alla domanda globale ed a quella di investimento in particolare».

Dopo aver ricordato l'apporto responsabile alla riforma delle imposte dirette, e aver osservato che «tutti devono essere consapevoli che queste scelte e questo ordine di priorità sono incompatibili con l'acquiescenza al disordinato prorompere di richieste», il ministro ha detto che il mantenimento della spesa pubblica nei limiti delle possibilità obiettive esistenti, la sua qualificazione in senso produttivistico, la doverosa priorità agli investimenti, il buon impiego dei mezzi, il controllo di efficienza sono punti fondamentali sui quali il governo ha richiamato più volte l'attenzione del Parlamento e delle forze vive del paese. Ricordate le attuali difficoltà monetarie internazionali, Ferrari Aggradi ha così concluso il suo discorso: «Avremo compiuto un passo notevole se da questo dibattito Parlamento e Governo vorranno trarne motivo per diffondere consapevolezza, per stimolare la volontà, per trarne conforto per l'assunzione di comportamenti coerenti».

(Ansa)

I LAVORI DELLA CAMERA

SOPPRESSO UN ARTICOLO della riforma degli atenei

Roma, 25

La Camera ha soppresso l'articolo 24 della riforma universitaria, che era stato criticato da quasi tutti i gruppi, esclusi i repubblicani. Anche il relatore Elkan (DC) ha ammesso che le disposizioni di questo articolo suscitavano «notevoli perplessità». Il governo, invece, avrebbe voluto mantenere in vita l'articolo, nel quale si prevedeva che l'attività didattica e la produzione scientifica del docente fossero sottoposte alla valutazione di un'apposita commissione, tra il terzo e il sesto anno di insegnamento, dopo la immissione in ruolo. Dopo due valutazioni sfavorevoli, il docente doveva esse dichiarato decaduto.

LE INDAGINI SUL MACABRO RINVENIMENTO DI GENOVA

Per il «giallo» dei neonati sospetti su una giovane sarda

E' scomparsa da una cittadina svizzera lo scorso luglio quando era prossima al parto - Un appello al pubblico

Ginevra, 25

I tre ispettori della polizia di Genova, guidati dal dott. Angelo Costa, giunti in Svizzera, continuano oggi la loro inchiesta per accertare alcuni elementi concernenti il ritrovamento nel deposito bagagli della stazione genovese delle due valigie e del pacco contenente i cadaveri di quattro neonati.

Da Zurigo, dove hanno sostato ieri, gli inquirenti genovesi si sono oggi spostati a San Gallo, per proseguire immediatamente, accompagnati da un ispettore della polizia cantonale, a Rorschach. A quanto è dato di sapere, gli ispettori della «mobile» genovese hanno preso contatto con la polizia della località sangallese, che, su richiesta dell'Interpol, aveva già intrapreso le indagini per appurare alcuni elementi, fra i quali quello dei sacchetti di plastica in cui erano avvolti i cadaveri dei neonati, provenienti appunto da un supermercato svizzero.

In un breve dispaccio da Rorschach, l'agenzia di stampa svizzera precisa oggi che i tre inquirenti hanno preso contatto con la polizia locale per assisterla nelle indagini già intraprese. D'altra parte, secondo fonti qualificate di San Gallo, le indagini della polizia locale sarebbero state centrate nella ricerca di una giovane operaia italiana scomparsa dalla località di Rorschach intorno al 21 luglio. La donna era vicina, al momento della sua improvvisa scomparsa dal luogo di lavoro e di abitazione, al nono mese di gravidanza.

Non si esclude, negli ambienti della polizia sangallese, che il ritrovamento delle valigie, lasciate al deposito bagagli della stazione di Genova il 27 luglio scorso, e la scomparsa della donna il 21 luglio, siano elementi da aprofondire e da chiarire, tanto più che i medici che stanno compiendo le perizie sono propensi a ritenere che si tratti di bambini nati da madri diverse.

Sulla presenza in Svizzera, e precisamente nella regione di S. Gallo, dal dirigente della Mobile, di Genova, dott. Costa, e dei suoi collaboratori, la polizia cantonale mantiene il massimo riserbo, dietro preghiera degli stessi inquirenti italiani che hanno pregato di non dare alcuna pubblicità alle indagini in corso. D'altra parte, ha aggiunto un funzionario della polizia cantonale di San Gallo, allo stato attuale dell'inchiesta non è ancora possibile dare alcuna precisazione.

Tale fonte ha comunque ammesso che le ricerche sono state indirizzate in particolare per ritrovare una donna italiana, che si trovava in stato interessante al momento della sua scomparsa da Rorschach, da dove provenivano appunto alcuni sacchetti di plastica ritrovati nelle valigie contenente i cadaveri dei quattro neonati. La polizia cantonale prevede anche di lanciare un appello al pubblico, che sarebbe invitato a fornire qualsiasi informazione suscettibile di permettere il ritrovamento della scomparsa. Potrebbe trattarsi, a quanto è dato di sapere, di una donna di origine sarda.

(Ansa)

FERMATI A MILANO sette presunti mafiosi

Milano, 25

Sette presunti mafiosi sono stati fermati e condotti in questura stamane a Milano al termine di una operazione condotta dalla «squadra mobile» in collaborazione con la questura di Palermo. Gli agenti, dopo aver circondato uno stabile di via Adige, nella zona di Porta Romana, hanno fatto irruzione in un magazzino, intestato a Salvatore D'Angelo della ditta «EX.CO.BI.T.» e in alcuni appartamenti bloccando sette persone che cercavano di fuggire.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

DIVORZIO

era stato approvato all'unanimità.

In questa atmosfera surriscaldata si è svolta nel pomeriggio la riunione della direzione. De Martino e Mancini hanno tentato di ribaltare la posizione del partito, ma ci sono riusciti solo parzialmente. Il documento finale, approvato con l'astensione degli autonomisti, autorizza il partito a continuare il dialogo valutando come fatti positivi lo apprezzamento per l'azione dei partiti laici contenuta nell'ordine del giorno democristiano e anche per chiarire meglio la posizione della DC.

Polemiche dichiarazioni ha rilasciato Craxi che ha giudicato insufficienti le garanzie politiche per fare avanzare l'iniziativa e ha detto di non condividere «l'opinione di qualche compagno che con l'imprevidenza e la superficialità di Pinocchio ci fa balenare le meraviglie del campo dei miracoli». Di Vagno, negoziatore del partito con la DC, ha escluso i timori che una volta presentata la nuova proposta di legge intese sottobanco DC-PCI permettano l'approvazione di emendamenti snaturanti. Se durante lo iter parlamentare della proposta dovessero essere votati a sorpresa emendamenti che vanno al di là degli accordi tra laici questi ultimi potranno votare contro la nuova legge e resterebbe in vigore quella attuale.

Per la DC Forlani, De Mita e Cossiga hanno cercato di buttare acqua sul fuoco. Forlani ha avuto una serie di colloqui telefonici con i segretari degli altri partiti sottolineando la disponibilità del partito emersa nel documento finale. De Mita ha avuto una serie di colloqui con socialisti, socialdemocratici e repubblicani per convincerli ad esaminare con serenità il documento e soprattutto l'apprezzamento in esso contenuto per l'iniziativa laica. Un repubblicano ha obiettato che resta il pericolo che la DC modifichi la nuova proposta di legge attraverso accordi segreti con i comunisti. De Mita smentendo ha dato una indiretta conferma precisando che alla DC preme che sia meglio precisato il caso dell'esistenza di un doppio procedimento presso la Sacra Rota e presso il tribunale civile.

Per il PSDI Ferri e Tanassi hanno avuto incontri separati prima con La Malfa e poi, presente Orlandi, con Malagodi per cercare di coordinare una posizione unitaria PSDI, PRI, PLI e ciò mentre «L'Umanità» ribadiva in un corsivo le notevoli perplessità se non addirittura il giudizio negativo del partito sul documento democristiano.

Gli unici ad insistere apertamente per portare avanti il dialogo sono i comunisti ed i socialproletari. I primi oggi hanno preferito non prendere ulteriormente posizione e ciò è significativo, ma un po' a nome di tutti il segretario del PSIUP Valori ha rilevato quanto di positivo era rilevabile nel documento democristiano e ha sottolineato la necessità di andare avanti. In questa atmosfera di estrema incertezza si è aperta poco dopo le 20 la riunione congiunta dei partiti laici.

A conclusione dell'ampio dibattito il comunista Barca ha letto il comunicato finale in cui si afferma tra l'altro che è stato dato a Bozzi l'incarico di trasmettere alla DC lo schema di proposta di legge su una nuova disciplina del divorzio, congiuntamente elaborato allo scopo di accertare le concrete possibilità di quel confronto responsabile e di quel contributo costruttivo della DC di cui è menzione nel comunicato della direzione dc. L'on. Reale pur mantenendo le valutazioni espresse dal suo partito sul documento dc. ha aderito alla deliberazione.

Il suddetto documento verrà consegnato da Bozzi a Cossiga il quale lo dovrà trasmettere al segretario politico della DC Forlani. Secondo l'intenzione dei partiti laici la DC dovrà far conoscere il proprio pensiero su questo testo. Come si vede ai partiti laici non è rimasta altra scelta che rinviare ancora una volta la palla alla DC.

R. P.

TOLMEZZO

le in possesso degli inquirenti e ha fatto questa sera, con loro, il punto della situazione.

Alfio Paschini, atteso per questo pomeriggio a Tolmezzo, vi è giunto invece pochi minuti prima delle 12, in taxi proveniente da Udine, dove era giunto in treno dalla Germania. Prima ancora che mettesse piede a terra, è stato avvicinato e preso in consegna dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, cap. Chirico e dal capo della squadra mobile della questura del capoluogo friulano, dott. Alfino. Costoro volevano ascoltare le primissime reazioni del giovane scampato a una così tragica morte, che ha invece inesorabilmente colpito suo padre, del cui cadavere ieri è stata eseguita la autopsia: ma ne sono rimasti delusi, perché il giovane non è andato oltre alle solite esclamazioni che in una circostanza del genere è facilmente immaginabile che ognuno possa dire: «Come è potuto accadere? Non riesco a spiegarmi una simile tragedia! Ma che cosa è successo, come?».

Ci sono però delle frasi, che non hanno trovato conferma da parte dell'ufficiale dei carabinieri e del funzionario di polizia ma che, se in effetti sono state pronunciate, come qualcuno dei presenti all'arrivo è disposto a giurare, potrebbero essere piuttosto significative. Alfio Paschini, infatti, avrebbe detto, fra l'altro: «Qualcuno deve pagare» e «Non immaginavo una cosa del genere». E d'altronde è praticamente impossibile che lui non sappia chi potrebbe aver pensato a una così atroce vendetta. Qualcosa di grosso ci deve pur essere, e il silenzio del giovane sembra avvalorare l'ipotesi che lui stesso non abbia alcun interesse a parlare.

G. V.

L'EX BALLERINO SARA' VISITATO IN CARCERE DA DUE SPECIALISTI

LA DIFESA DI VALPREDA INSISTE PER IL RICOVERO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Pietro Valpreda, l'ex ballerino anarchico presunto responsabile della strage di Milano, vuol essere ricoverato in una clinica privata e, nonostante il ministero di Grazia e Giustizia abbia comunicato alla Corte di assise, che si oppone al suo trasferimento, sia pure nell'infermeria del carcere di Rebibbia, ha chiesto e ottenuto dal presidente della prima Corte di assise, dottor Orlando Falco, che due medici lo visitino in carcere. I sanitari che si recheranno al più presto a «Regina Coeli» sono i professori Faustino Durante e Giorgio Jenca. A essi l'avvocato Guido Carli ha affidato il compito di valutare quali siano effettivamente le condizioni di salute di Valpreda, allo scopo di poter avanzare nei prossimi giorni altre istanze e convincere il magistrato e il ministro della necessità di far ricoverare l'imputato in una clinica privata, specializzata nella cura della malattia di cui Valpreda soffre.

Il presunto responsabile della strage che venne compiuta nel dicembre 1969 non si sente bene per una riacutizzazione del «morbo di Burger», la grave malattia da cui è affetto da anni e che provoca la cancrena degli arti. Nei giorni scorsi i difensori di Valpreda avevano sollecitato, e ottenuto, dal dottor Falco e dal Pubblico ministero dottor Occorsio, che Valpreda lasciasse la cella e venisse trasferito in infermeria. Successivamente chiesero che venisse trasportato a Rebibbia, il carcere dotato di migliori attrezzature. Ma a ciò, nonostante il parere favorevole dei magistrati, si è opposto il ministro di Grazia e Giustizia. Questa sera l'avvocato Guido Carli, a proposito di questa decisione, ha fatto una polemica dichiarazione affermando tra l'altro che «chi si è assunto il compito di respingere l'istanza è stato il ministro Colombo, che è anche presidente del consiglio».

«La difesa — ha aggiunto Carli — insisterà nelle sue iniziative, anche rinnovando la richiesta di ricovero in clinica. Va segnalato tuttavia che il ministro Colombo, dietro la risibile scusa che l'infermeria di Rebibbia non è attrezzata, ha manifestato la volontà di lasciare Valpreda in un ambiente carcerario solo incivile... mentre per la malattia di cui soffre, ha bisogno di un ambiente riscaldato e confortevole». Intanto, secondo voci ufficiose, il processo per gli attentati si svolgerebbe entro il 24 gennaio prossimo in un'aula di piazzale Clodio, essendo falliti tutti i tentativi per trovare una sala sufficientemente ampia al di fuori della città giudiziaria.

R. R.

LA PROTESTA DELLO SCORSO OTTOBRE A TORINO

Cinque mesi di carcere ai due agenti «contestatori»

Torino, 25

I due agenti di polizia Mario Trevi, di 22 anni, ed Ermanno Papa di 20, imputati di aver organizzato una manifestazione di protesta alla quale parteciparono alcune decine di agenti, la sera del 21 ottobre scorso, sono comparsi oggi davanti al tribunale militare di Torino che li ha condannati entrambi a cinque mesi di reclusione, senza il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il Trevi e il Papa si trovavano da circa sei mesi a Torino, in forza al primo battaglione mobile; il 21 ottobre scorso, insieme con altri 55 compagni di reparto, uscirono inquadrati dalla caserma di via Veglia e percorsero le principali vie della città «per protestare contro la severità del regolamento». Entrambi furono arrestati dopo la conclusione dell'inchiesta, diretta dall'ispettore della pubblica sicurezza per il Piemonte e la Valle d'Aosta col. Musolino; gli altri partecipanti alla manifestazione furono trasferiti ad altri reparti, in varie sedi. A quanto pare nei loro confronti, almeno per il momento, non sono stati presi particolari provvedimenti disciplinari.

In udienza, i due agenti hanno detto di non aver voluto attuare un'attività sovversiva, ma soltanto richiamare l'attenzione su alcuni punti del regolamento di disciplina, a loro avviso troppo severi. I difensori, avvocati De Feo e Veronese, hanno chiesto l'assoluzione, ma la Corte è stata di diverso avviso, e ha ritenuto i due agenti responsabili di sedizione militare aggravata per aver svolto attività diretta a suscitare malcontento nei commilitoni e per essersi fatti promotori e partecipanti di un corteo non autorizzato in divisa.

(Ansa)

I VERBI DELLA GIOIA

SONO tre: e, ogni volta che uno di loro mi capita davanti sfogliando il dizionario, lo guardo con simpatia, ogni volta che ne trovo uno mentre leggo un romanzo son costretto a fermarmi, ad accarezzar la parola con lo sguardo, a perdermi in una breve e dolce fantasticheria.

Grattare, spendere, stuzzicare. Non m'importa se do un dispiacere agli entusiasti della pittura e del paesaggio, ai musicisti ai ghiottoni e ai buongustai dei profumi: pensino costoro ciò che vogliono, io affermo che il tatto, fra tutti i cinque sensi, è il più squisito, il più fine, il più umano: non per nulla, nel parlar metaforico, si chiama tatto la maniera di agire, abile e riguardosa, ch'è la qualità più caratteristica del gentiluomo.

Le gioie che il tatto sa procurarci sono tante, ma nessuna di esse è deliziosa come il grattare. Sia che si gratti leggermente la superficie scabra di un oggetto di cuoio, sia che si passi il rovescio dell'unghia sopra un velluto, sopra un cristallo, su un piano liscio e levigato, sia che si gratti l'orlo di una moneta d'oro o d'argento quasi a compitarne le lettere, a scorrerne i fregi o le stelle, l'uomo che abbia il tatto un po' raffinato proverà un intenso piacere. C'è poi chi gode nel grattare la carta togliendone tutti i birignoccoli dell'impasto, come un amico mio i cui libri sono pieni di buchi: c'è chi ascolta beatamente il rumorino che produce nel grattare il formaggio, la galletta o il pan duro.

Ma una gioia più grande, una vera felicità, è il grattarsi. Gli antichi cinesi, maestri insuperabili, portavano vesti larghissime, fatte in modo che ogni parte del corpo potesse essere grattata. «Che Dio mi faccia la grazia di un fignolino che mi pruda durante i secoli dei secoli e mi lasci un dito per grattarlo e poi non domando altro paradiso» scriveva Claudio Tillier. E diceva bene, ma non diceva tutto. Meglio è quando non c'è un fignolino che, a grattarlo, s'irrita e si rompe: quando, invece, il prurito viene dall'interno, dal riscaldamento del sangue, allora è piacevolissimo toccare coi polpastrelli, senza l'unghia, torno torno al luogo dove si sente il prurito; poi, a un tratto, grattare forte forte il centro stesso dove il prurito si manifesta. E il gusto di grattarsi la schiena ad un uscio, ad un armadio, allo spigolo di una parete? Gusto modesto, non completo, perché dà piacere alla parte grattata e non alle dita, cosa non compresa da quei signori del secolo decimottavo i quali, per grattarsi, usavano una bacchetta d'ebano terminante con una manina d'avorio.

Il galateo proibisce di grattarsi: e lasciamolo cantare! Non c'è gioia che quel burbero codice non si diverta a impedire. Se dessimo retta a lui, sparirebbero anche le grandi soddisfazioni dell'intelletto, perché il grattamento è il migliore aiuto della memoria, come insegna l'adagio «Grattatio capitis facit recordare cosellas», e imprese grattatorie sono quelle dell'artista che scopre, sotto i restauri profanatori, qualche affresco prezioso e quella dell'erudito che libera dalle righe incrociantisi come le sbarre di una prigione le antiche parole di un palinsesto.

Spendere: tutti desiderano spendere e anche spandere, perché è una prova di potenza, un segno di dominio: non è ricco colui che possiede denaro, ma colui che lo spende, che, con un semplice atto s'impadronisce della gioia altrui. Direte che pagare non piace mai, ma è questione di parole. Ognuno, anche senza essere filosofo, intuisce confusamente che «pagare» significa «placare», ch'è il modo di ammansire le umane bestie accanite contro di noi. Invece spendere è ben altro. L'aspirazione, che portiamo con noi e che si matura nell'infanzia quando ascoltiamo a occhi spalancati le fiabe, è quella di conoscere e di possedere il segreto dei maghi. Ebbene, quale operazione più potente che trasformare un sudicio biglietto di banca in cose che danno gioia a tutti i sensi, un pacchetto di dolci, un mazzo di rose, un oggetto colorato, lucente, tintinnante, squillante? Ci hanno sempre detto — e non lo mettiamo in dubbio — che un libretto di risparmio pieno di numeri, un assegno bancario, una cambiale, sono ricchezza pietrificata, che basta un «sèsamo apriti» perché ogni cifra si animi e le parole diventino denaro e il denaro si muti in cose: ne siamo certi, ma non vi è certezza di cui non si voglia, ogni tanto, una pratica dimostrazione: ed è sempre piacevole il rinnovarsi di un aspettato prodigio. Quei cacciatori di denaro che sono i commercianti vi diranno che è sempre buon pensiero accerchiare pellegrini, crocieristi, turisti, comitive per le quali tutto è previsto e l'alloggio, il vitto, i divertimenti, le mance sono a carico degli organizzatori. La gente che, per giorni e giorni, non ha più la preoccupazione del proprio mantenimento, sente un istintivo bisogno di aprire il portafoglio, di tirar fuori il borsellino, di contar biglietti, di spicciolar monete, di comprare qualcosa, di scegliere, di acquistare, di prendere, di passare dall'una mano all'altra i soldi che, altrimenti, parrebbero morire, chiusi e muti, d'inedia.

Ma il terzo verbo vuole che io parli di lui. Affine al piacere di grattare, ma più intimo e più intenso, è quello di stuzzicare. Tutti i monsignori Della Casa, al solito, fulminano certe gioie innocenti: stuzzicarsi i denti è lecito purché si faccia con la massima discrezione, alla svelta, senza dare nell'occhio, stuzzicarsi gli orecchi è colpa grave e imperdonabile, ma il senso di decongestionamento che si prova quando lo stecchino ha colpito giusto fra due gengive o in una corona cariata è tale «che non gustato non s'intende mai»; e una sottile delizia si sente anche introducendo una pagliuzza nello orecchio se improvvisamente si accenda, dentro, un prurito. Come tutte le grandi gioie queste due non sono immuni da pericoli: chi si stuzzica i denti con troppa insistenza può trovare un nervolino malato e vedere tutte le stelle del firmamento in un attimo solo come chi fa penetrare nell'orecchio la pagliuzza, corre il rischio, se c'è un corpuscolo estraneo, di spingerlo più in dentro e di farsi male sul serio. Ogni gastronomo vi dirà poi che uno stuzzichino è più gradito, a volte, di un sontuoso banchetto e che, per un cuoco che se ne intende, stuzzicar l'appetito è molto più arduo che soddisfarlo.

Né l'opera di stuzzicare si compie su di noi stessi: è divertente stuzzicar cani e gatti e altri animali domestici per incitarli al gioco ed è la miglior compagnia, per una persona sola, stuzzicare, con le molle o con la paletta, i tizzoni del caminetto, veder il carbone da nero farsi rosso come per sùbita rabbia e la legna rompersi scoppiettando e sollevare un turbinio di faville.

A questo, ch'è uno dei primi diletti dell'uomo, abbiamo dovuto rinunciare quasi del tutto da alcuni anni, ma la meccanica, fornitrice di sempre più complicati trastulli, proprio quando faceva sparire i caminetti sostituendo ad essi i termosifoni, ci ha regalato la radio: e questa, se ci dà la discutibile gioia di sentire conferenze, commedie e musiche sincopate, ci procura un nuovo piacere: la possibilità di stuzzicare un apparecchio passando qua una frase tedesca, là un ciangottare anglosassone, a destra lo strillo di una diva, a sinistra la fine di un concerto di mandolini: e assistere all'accavallarsi di rombi, di fischi, di parole, di grida, mentre voci di strumenti a fiato e a corda cercano ognuno di far sentire la sua.

Non c'è azione materiale, si sa, che non possa tradursi in senso morale: o meglio, poiché il campo dello spirito è ignoto, ambiguo, difficile a raggiungere, l'uomo cerca di penetrarvi appoggiandosi a ciò che vede o sente. Così anche in senso morale — o più spesso immorale — può avvenire il grattamento ed è sempre fonte di piacere.

Molti, che avrebbero orrore del furto e della appropriazione indebita, sono contentissimi di fare qualche grattatina: sono i microcleptomani, coloro che vi chiedono in prestito un libro e non ve lo rendono, che, se vengono a trovarvi, portano via una matita o un foglietto e si riempiono col vostro inchiostro la stilografica. Sono coloro che vi stanno a sentire e vi rubacchiano le vostre idee, che vi grattano per farvi parlare, che si appropriano cognizioni da voi faticosamente acquistate: gente che gode il frutto proibito senza averne né rimorso né pena né disonore.

Anche lo spendere è piacevolissimo, fuori del senso materiale del verbo: basta vedere quanti sono pronti a spendere una parola per voi, a prodigare raccomandazioni e presentazioni, a fornir consigli non richiesti, a regalarvi i tesori della propria esperienza e le previsioni suggerite dal loro istinto infallibile. Una graziosa frase neologica «mi spenda in tutto quello che posso»: vi si vede la persona ridotta a moneta, disposta a darsi tutta per voi.

Quanto allo stuzzicare, poi, esso è l'origine di molte attività umane fra le più belle. L'ironia, il sarcasmo, la satira non sono che stuzzicamenti: non c'è spasso maggiore che sfruculiare (uso un'intraducibile, efficace parola meridionale) il prossimo nostro: il quale, se lì per lì, s'impermalisce, è poi felice quando vede l'ironia, il sarcasmo, la satira rivolgere verso altri la punta: e tutti sanno quante nobili gesta, quanti atti di coraggio s'ottengono stuzzicando l'amor proprio dei nostri simili. Inoltre... ma no, quel che stavo per dire non lo esprimerò: ve lo faccio indovinare, voglio dare ai lettori una gioia fatta di desiderio e di attesa, stuzzicando... la loro curiosità.

Dino Provenzal

RADIOGRAFIA SENTIMENTALE DI UNA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA

Dal Carso all'Afghanistan cercando la montagna perduta

Oggi soltanto laggiù si può trovare ancora intatto il fascino di questo nostro mondo alpino che va scomparendo, e che esso riservava tanto tempo fa ai pochi che vi entravano per primi

«Allora? Andiamo in Afghanistan?». Oh sì! Io lo vorrei tanto! A questa parola mi sento riempire di una speranza infinita. Come se questo paese fosse una terra promessa, e le sue montagne il coronamento di sogni covati sin dall'infanzia.

Oh sì! Come ci andrei! E risentire il sapore delle nostre giornate semplici. Le nostre cassette di viveri e materiale alpinistico accatastate nel pullmino, le lunghe ore di viaggio, gli occhi fissi sul paesaggio che ti entra nell'anima con la dolcezza del verde dei prati, la poesia di boschi ombrosi, lo struggimento degli altipiani spaziosi, il fascino dei deserti percorsi dal vento, della sabbia che offusca un sole cocente. E vivere quelle sere dal tempo senza tempo, segnato solo da una candela che si consuma lentamente, e quelle notti sotto le stelle, ad aspettare che sorga la luna a illuminare il tuo nuovo orizzonte, vasto, stupendo. E inseguire il tuo ideale di libertà sin là; ai piedi di quelle montagne di roccia, di neve, su quei deserti di ghiaccio, che sembrano non finire mai. Ed esser felici finalmente, per un cielo immenso verso cui salire. E raggiungere una cima in un mondo di silenzio, lontano dalla folla che tutto divora, con pochi compagni, a cui non c'è bisogno di dir niente. Con qualcuno da poter guardare negli occhi e sorridere, a cui dare la mano e salire insieme. Lontano dalle funivie che sconsacrano il mondo incantato dei monti riducendolo a un Luna Park. Raggiungere da soli, con la forza dell'amore, una cima così, solitaria, in un mondo così, ancora da scoprire, superbo nella sua dignità. E poi allontanarsi, con discrezione, e lasciare tutto immutato, ogni cosa al suo posto. Solo una parte di te, deposta là, su quella cima, in quelle valli.

Come andrei a varcare le soglie di un regno così! Bianco e puro, dove lasciare la mia anima, perché possa respirare in libertà, per sempre.

«Allora vieni?». Il mio compagno di cordata mi guarda con i suoi occhi rimasti sempre chiari, senza il turbamento delle delusioni o l'ombra delle incomprensioni. Sembra che non ci siano difficoltà, che sia una cosa naturale. Lui chiede così, semplicemente. Mentre i problemi son tanti, e gravi. «E i soldi?».

Ma poi apprendo da lui che proprio con quell'atteggiamento di semplicità, non di superficialità, la vita diviene fluida, quasi per un miracolo, e scorre vera e, in fondo, facile, anche nella sofferenza. Ma soprattutto vera.

Solo che lo apprendo più tardi. Adesso capisco ciò che lui intende, ma non riesco a sentire, a far mia quella semplicità di essere. Mi sento imbrigliata dai mille problemi quotidiani, che mortificano ogni mio slancio. E la solitudine morale che segna il passo della mia esistenza assorbe tutte le mie energie. Non rispondo. Dico solo: «E' difficile». E le giornate continuano a trascorrere come sempre.

Pensieri rivoltolati nella mente, da sola. Sentimenti vissuti, da sola. Sensazioni infinite, di fronte ai primi fili d'erba verde scoperti nel bruno sottobosco, o all'improvviso volo di fagiani dal fondo di una dolina, o al passar del vento sulle foglie secche e tra rami ancora nudi. Sensazioni digerite così, con fatica, da sola.

Da sola a sentir la vita che passa in me, nell'aria, che sa già di primavera, nel cielo, illuminato da un sole pallido, che fa morire la speranza. Ma qualche fiore nasce tra l'erba arida e smorta. Ed io lo guardo commossa e gli affido tutto il mio essere dolorante di rinunce e di vita, lo poso nella piccola coppa della sua corolla infreddolita. Il vento scende gelido dall'altipiano spoglio, ma io sono tra i minuscoli petali di quel primo fiore, là, nel grembo della mia terra, difesa dalle rocce ruvide e bianche. L'aria fredda scorre sul mio viso, sfiora il mio cuore ferito, e passa, lasciandomi nell'abbraccio tenero, caldo del mio umile mondo, muto e solitario, di petali appena sbocciati, di terra, di erba, di sassi, sotto cui cerco di seppellire ogni impulso e ribellione. E resto inerte, là, sotto il mio cielo, dove tutto di me è accolto e compreso.

Non voglio pensare all'Afghanistan. La decisione di partire per quelle montagne lontane comporta per me delle scelte pesanti che mi colmano d'inquietudine. La stanchezza e la sfiducia mi rendono vile. Mi rifugio nella solitudine della mia dimensione, dove nascondermi anche alle mie stesse domande, e sul mio Carso cerco di respirare la mia libertà nell'aria greve del profumo aspro dell'erba. Così, senza problemi, senza volere di più, con un senso di rinuncia. Rinuncia a realizzare in modo concreto e attivo i miei ideali d'umanità. Mi sento morire sotto il peso di quest'esistenza che non è la mia, di questo mondo a cui non sento d'appartenere. Lo sfinimento per la mia battaglia già perduta sin dall'inizio è però salito fino a travolgermi e a farmi ammettere d'aver perso. Ed ogni sforzo della mia volontà ora mi da quasi una sofferenza fisica.

Ma lo sguardo limpido del compagno delle mie più belle scalate, la sua fede ingenua, la freschezza del suo entusiasmo mi penetrano sin nel profondo. E quel suo modo di amare le montagne, di cercarle nella loro integrità, di salirle con una purezza di sentimento che mi ha sempre commosso, mi turba e mi trasmette una nuova fede.

Lentamente mi sento sciogliere l'anima irrigidita e rassegnata, e l'esigenza di credere ancora, di combattere magari la mia battaglia perduta, si trasforma in un bisogno violento di andare, nonostante le difficoltà, il lavoro, la mancanza di mezzi... di andare... alla ricerca di un posto dove realizzare di nuovo che si è esseri umani, alla ricerca di gente vera, magari feroce e meschina nella sua estrema miseria, ma calda di umanità, di montagne che non siano state ancora imbrigliate dagli uomini, irretite dai cavi d'acciaio e offerte ai consumatori. «Alla ricerca della montagna perduta», così scrivevo anni fa. Sì proprio, alla ricerca, ora più che mai, di questo nostro mondo alpino che va scomparendo, di quel fascino che esso riservava tanto tempo fa ai pochi che vi entravano per primi.

E l'Afghanistan comincia a diventare per me una realtà, le sue montagne riempiono il mio orizzonte e creano un mondo luminoso, dove la fiducia potrà avere finalmente un significato.

Programmi, progetti accurati, preparativi. Siamo in cinque. Nessuna propaganda. E perché? Lo facciamo per un nostro intimo impulso. Se porteremo qualcosa con noi, in noi, lo trasmetteremo a chi ci vorrà o saprà intendere, e non ci sarà bisogno di molto rumore. Nessuna ambizione. Lo facciamo per noi, nessun ufficiale riconoscimento potrà mai essere pari alla soddisfazione che proveremo se avremo saputo lottare, soffrire, conquistare, amare, e donare così alla nostra umanità un sorso di vita vera.

Ecco, abbiamo solo sete. Una sete terribile di vivere, di conoscere la gioia. Gioia che non è benessere, appagamento di sensi distorti, denaro, ma che è la vita che ritorna prepotente, fresca, la vita che scorre e trapassa, da parte a parte, e può essere fatica, sacrificio, rinuncia, dolore. E una fede ferma, nell'essere umano, nella sua capacità di essere tale, di amare. Se l'amore per la creatura umana, per le sue possibilità, se il vero amore per i monti ci animerà, allora potremo riuscire.

La vita è solo questione di amore, lo capisco ogni giorno di più. E andare alla scoperta di montagne ancora difese intorno da un mondo di silenzio, e salirle con la passione di quando si sapeva credere, è pure un'espressione d'amore, un atto di fede per il quale si può anche donare tutta una vita. E val la pena di soffrire e disperare se alla fine puoi conoscere la dolcezza di un abbraccio e quel «grazie» sorridente dell'amico ch'è salito con te.

L'Afghanistan, con la sua aria di leggenda, con le sue genti ferme nel tempo, le sue montagne di ghiaccio a cui guardiamo con timore e reverenza, diventa così una vera e propria terra promessa, una speranza.

Bianca Di Beaco



Walter Mejak ideatore della spedizione triestina sulle montagne dell'Afghanistan, ripreso sullo sfondo del Qala Panja



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Effelsberg — Il più grande radiotelescopio del mondo sembra un sole nel paesaggio d'inverno

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

La psicosi del confine

Ogni volta che ritorno dall'Istria e passo il confine — e questo avviene ormai da quasi due decenni, ogni settimana — rifletto sulle esperienze che noi, nati e vissuti qui, al limite fra due mondi ideologici, possiamo fare con tanta frequenza, passare in pochi minuti quasi da una sfera a un'altra, dove talvolta persino le medesime parole hanno significati diversi. E penso che proprio questa componente dev'essere stata al centro del mondo morale di Scipio Slataper, il quale già prima della grande guerra poteva cogliere la complessità e la drammaticità di una situazione politica che agli altri, lontani dai nostri problemi, sfuggiva del tutto. Due gruppi etnici che convivono da sempre su uno stesso territorio, e che tante volte s'intersecano, si compenetrano, ed altre volte possono invece trovare motivi di scontro, di incomprensione. Essere nati da famiglia italiana, o da famiglia slovena o croata, nello spazio territoriale di pochi chilometri, è un fatto che trova pochi altri riscontri nelle regioni europee: perciò questo nostro territorio è del tutto particolare, e la nostra stessa indole si sviluppa in un isolamento che può diventare drammatico, ma che comunque matura gli uomini pensosi in un senso che per gli altri è incomprensibile. Perciò Trieste è tanto emotiva, e vive tutti i suoi problemi a fior di pelle: i triestini hanno sempre bisogno di credere in qualche cosa. Come diceva Quarantotti Gambini, che a Trieste portava la sua sensibilità istriana, i triestini, più che astuti, sono fiduciosi e disarmati, non sono scettici ma fervidi, non esperti ma ingenui, e violenti ed aspri e risentiti, e anche passionali.

Qui s'incontrano i caratteri di una popolazione di frontiera, che da sempre vive in modo drammatico, fra speranze, illusioni e delusioni, esposta alla precarietà e alla incertezza delle situazioni che determinano la storia, e che sono più forti della volontà degli uomini. Questo è il senso drammatico dell'anima triestina, e per questo vogliamo bene a una terra che ci ha impastati così: il Carso e la bora che spazza il nostro paesaggio hanno determinato questi caratteri umani, nel giro di millenni.

Pensavo a queste cose nei giorni passati, sia a causa del riaffiorare nell'anima della città dei problemi del confine — questa volta la Zona B — sia riflettendo su alcune dichiarazioni fatte recentemente dal Cancelliere austriaco Kreisky, prima della visita in Italia del Presidente Franz Jonas. Kreisky, vissuto a lungo nei paesi nordici come Brandt, crede nella collaborazione regionale, cioè nell'unione sempre più stretta fra le popolazioni che riconoscono di avere molti interessi in comune, e molte affinità anche di ordine politico e morale. Il Cancelliere austriaco ha affermato, pensando ai paesi che gravitano intorno a Vienna, «che la collaborazione commerciale potrebbe essere intensificata, e in comune dovrebbero essere risolti i problemi delle comunicazioni: strade, ferrovie e linee aeree. Il porto di Trieste — egli ha sottolineato — verrebbe valorizzato, le relazioni fra le zone di confine ne ricaverebbero beneficio».

Sono affermazioni di estrema attualità per chi, come noi, vive talvolta nell'occhio del ciclone: una città come la nostra, con un confine che la cinge da ogni parte, potrebbe diventare un punto d'incontro fra mondi diversi, come già è avvenuto nella sua storia agitata. Ma perché questo avvenga, occorre che il confine sia aperto, che qui non ritorni più l'odio: io mi accorgo di ciò ogni volta che vado a rivedere la mia terra, e che parlo con i nostri superstiti. Con l'odio, con le chiusure, con le incomprensioni, si aprirebbe nuovamente la pagina dell'esodo, i fili che legano faticosamente le due parti si spezzerebbero nuovamente, e ricomincerebbe il terrore e la tensione, dove ora c'è distensione, pace, amicizia.

Qualunque politica che qui si voglio fare deve mirare prima di tutto a questo obiettivo, che conviene a noi come al nostro vicino interlocutore. Per ognuno che è rimasto di là, italiano o slavo, decine di parenti e di amici partono da qui per andare incontro e riannodare ciò che sembrava rotto per sempre, e per ricreare un clima di tolleranza e di comprensione reciproca che serve prima di tutto a chi è rimasto ed a chi è andato via, ma serve anche a questa nostra città, che non può vivere sempre nell'assillo, nell'ansietà e nell'incertezza. L'avvenire di Trieste è tutto legato all'apertura dei mondi che la cingono, i quali possono chiuderla in una morsa, ma possono anche aiutarla a riemergere e ad essere ancora una volta una grande città europea. Bisogna togliere da questa nobile città la psicosi del confine, o meglio la psicosi di fortezza assediata, come vorrebbero gli agitatori d'odio.

A nessuno conviene ritornare al clima intollerabile del dopoguerra, a quel clima cioè che ha portato all'esodo della popolazione italiana dalla Istria, da tutta l'Istria, e non solo dalla Zona B. Con il riaffiorare della tensione una cosa è certa: altri nostri fratelli abbandonerebbero la terra natale, contro di loro tornerebbero la tensione e l'intimidazione degli anni della dispersione, e la nostra lingua e le nostre tradizioni venete riceverebbero un altro colpo mortale, questa volta senza possibilità di riscossa. Al confine tra i due mondi ritornerebbero il silenzio e l'incubo, e morirebbe quella vita che da alcuni anni è ritornata, e che ha dato slancio ed ha liberato la fantasia di una gran parte della nostra popolazione, al di qua e al di là del nuovo confine. Molto si può recuperare con l'amicizia e con la lealtà, tutto si può perdere con l'odio, da ambedue le parti. Queste nostre due parti hanno tra loro stipulato dei trattati, su due posizioni differenti, si capisce: ora questi trattati vanno rispettati, dall'uno e dall'altro, e nulla ha da essere modificato, anche perché nessuno dei due può modificare alcunché.

La visione del confine che cinge la nostra città è un frutto amarissimo della sconfitta in una guerra mondiale: sta in tutti noi — e specialmente in coloro che hanno il potere, da ambedue le parti — di fare in modo che la linea che ci divide rimanga aperta, e che sia sempre più una linea di pace e di amicizia leale, senza infingimenti, una linea che sappia cogliere i punti che ci uniscono, e non quelli che ci dividono, e che miri a una costruzione interregionale ed europea, in cui Trieste può diventare un punto d'interesse focale per la distensione e la comprensione di popoli che parlano lingue diverse, e che seguono diverse ideologie.

Gli uomini chiedono pace e serenità, e sono stanchi di odio, di fratture, di inimicizie. Una città come la nostra può interpretare questa esigenza umana, perché la sua storia drammatica l'ha maturata in un travaglio secolare.

Guido Miglia

Mostre d'arte

CZINNER

Ossi Czinner al Tribbio di Trieste. Tempere e incisioni c'introducono all'improvviso nel suo mondo di stravolgimenti fantastici La serie dei mesi dell'anno personifica le costellazioni sotto i sembianti di giovanottoni sciamannati e dinoccolati. La pigrizia fa trovare posizioni acrobatiche come atteggiamenti di tutto riposo. Gli interminabili arti di codeste creature longilinee ritmano la composizione in allegri festoni e allacciano i motivi del paesaggio e dei celesti meteoriti. La forma lunata del borgo si ripete con la luna vera, gli aquiloni si spargono nel cielo ad imitare le ghibbosità dei corpi, a sollevare nel regno della grazia le scomposte pagliacciate clownesche. Animali (bellissimo il leone imbronciato) e architetture (ricordiamo il porticato di San Pietro e la disposizione stellata dell'enorme edificio aperto) sono partecipi dell'identico antropomorfismo o animismo. La contemplazione non è mai neutrale, la azione è sempre sospesa ad un attimo interminabile. Il palo della cuccagna non sarà mai scalato, il granchio rimarrà appeso alla rete, gli astri non si muoveranno più nel cielo. Sfogliando le pagine di questo almanacco dei sogni ci si accorge che nulla rimane da scoprire e che tutto può essere ancora contestato, con la rabbia che viene dalla volontà di privilegiare la fantasia. E' proprio codesta rabbia che salva la Czinner dalle compiaciute esercitazioni surreali. La sua figurazione è straordinariamente impegnata nella ricerca del disimpegno. Spinta da una molla potente, ella travasa nei segni gli umori del suo carattere e l'aspirazione a una libertà che deve sempre ancora venire. Al Tribbio sono esposti anche dieci piatti che riproducono in serigrafia altrettante figurazioni dei seguenti pittori: Pompeo Borra, Remo Brindisi, Domenico Cantatore, Roberto Crippa, Gianni Dova, Franco Gentilini, Virgilio Guidi, Gino Meloni, Domenico Purificato e Gianfilippo Usellini.

Appena ieri

La seconda mostra dedicata ai pittori triestini del passato raccoglie nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (viale XX Settembre 1, al secondo piano) venticinque dipinti provenienti da collezioni private I pezzo più valido è, a nostro avviso, «La scuola di figura» di Arturo Fittke: il nudo di schiena è un brano di pittura da maestro e le figurine ottocentesche dei pittori, pur riportando il racconto sul piano del bozzetto di genere, s'integrano mirabilmente al nudo per un sapiente gioco di scorci e di luci. La scoperta della mostra è «Incontro al parco» di Slataper con i cavalli contornati da una linea fluida che riprende le pennellate virgolate delle campiture. A voler tentare, invece, un percorso lungo il cammino dell'ultimo secolo, si dovrebbe muovere da Giovanni Luigi Rose, il cronista visivo della piccola Trieste, e passare quindi ai Pogna e ai Malacrea. Barison è rappresentato da una bellissima veduta delle rive che viene riprodotta in catalogo; gli sono vicini Flumiani e Grimani, Wostry e Zangrando. Alfredo Tominz fa irrompere i suoi spumeggianti cavalli, di Vito Timmel abbiamo un quadro dell'età già tarda. Ed ecco Parin e la gioia del colore in Rossini e in Bergagna. Gli accordi pacati di Enrico Fonda temperano gli entusiasmi e a Cologna egli riannoda l'esperienza parigina. Silvestri e Stultus: siamo ai giorni nostri e abbandoniamo la bellissima mostra non prima di aver trovato «Le perle», prezioso incunabolo, testimonianza inedita di un Guacci giovanile.

I. N.

A Bernardo Valli il Premio «Palazzi»

Milano, 25

Il giornalista Bernardo Valli, del «Giorno», è il vincitore della decima edizione del premio di giornalismo «Aldo Palazzi», di un milione di lire, patrocinato dal settimanale «Tempo» per onorare la memoria del suo editore.



E' aperta a Roma una mostra del grande pittore francese Pierre Bonnard (1867-1947). La mostra, curata dalla Galleria Nazionale d'arte moderna in collaborazione con l'Associazione francese di azione artistica, il Museo nazionale d'arte moderna di Parigi e l'Accademia di Francia a Roma, nell'ambito degli accordi italo-francesi per gli scambi culturali, è allestita nei locali di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia. Questa è una delle opere esposte, il celebre «Nudo allo specchio»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Le linee del futuro assetto nel campo dell'assistenza psichiatrica

Suddivisione del nostro territorio in cinque zone, secondo uno studio urbanistico-sociale Approvata la nomina del prof. Franco Basaglia a direttore dell'ospedale di via San Cilino

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera (con 17 voti favorevoli e 5 contrari) la nomina del prof. Franco Basaglia a direttore dell'Ospedale psichiatrico, incarico che finora gli era stato attribuito per «chiamata». Ma il fatto senz'altro più importante è stato quello della presentazione — da parte della Giunta — di uno stralcio del programma quinquennale riferito al settore dell'assistenza psichiatrica; il documento è stato distribuito ai consiglieri e alla stampa in coincidenza con tale votazione.

In un'ampia premessa, la Giunta rivela la propria posizione in ordine all'assetto che si vuole dare all'assistenza psichiatrica nella nostra provincia partendo dall'individuazione del problema psichiatrico come problema medico e sociale»; pertanto l'amministrazione provinciale di Trieste «ritiene che si possa incominciare a parlare dell'assistenza psichiatrica come uno dei momenti di un programma generale che tenda al mantenimento della salute in senso globale, più che a quello della cura di singole malattie specifiche; in questo senso — continua il documento — la psichiatria può, per il suo diretto legame con i condizionamenti sociali impliciti nella malattia e nella modalità tradizionale di cura, importare sul terreno medico l'esigenza di un approccio più globale che tenga conto di tutti i livelli su cui si muove l'uomo, sia sano o malato». E segue, a grandi linee, l'indicazione della ristrutturazione del settore.

Viene considerata una prevenzione cosidetta «primaria» non più intesa come semplice diagnosi precoce della malattia, ma in funzione precipua nel mantenimento della salute; ora, una organizzazione che abbia queste finalità dovrà appoggiarsi su presidi ambulatoriali, dispensari, ospedali diurni e notturni che saranno insieme luogo di consultazione e di protezione nei quali possa realizzarsi un libero dialogo fra il tecnico e il «cliente», coinvolti nella stessa finalità: la difesa della vita per tutti. Analogo discorso per la prevenzione «secondaria»: l'ospedale, nell'intendimento dell'amministrazione provinciale, deve diventare una delle strutture utilizzabili per la cura dei malati, quando risulti necessaria una protezione maggiore, garantita da una vita terapeuticamente comune: la malattia viene così affrontata da tutta la comunità ospedaliera, dando al paziente l'opportunità di vivere un'esperienza che l'aiuti a rafforzarsi a sostenere l'impatto con la vita quotidiana.

Si sostiene inoltre: l'ospedale dovrà avere una sua apertura nel tessuto urbano; infatti l'équipe di primari, aiuti e assistenti dovrà essere usata per servizi sia all'interno che all'esterno dell'ospedale, in maniera che l'intervento psichiatrico venga ad annoverarsi congiuntamente a quello medico-sociale; si prevede pertanto anche la suddivisione del territorio provinciale in cinque zone, ripartite secondo uno studio urbanistico-sociologico in via di attuazione: ogni zona disporrà di un proprio reparto di ricovero ospedaliero a San Giovanni e di presidi sanitari diurni, all'esterno. E infine vi saranno tre nuovi importanti servizi: di pronto intervento, di servizio notturno, di riabilitazione, strutturati secondo le esigenze prospettate.

In questo modo il ricovero, per quanto prolungato possa essere, non implica l'inevitabilità della cronicizzazione del disturbo, perché l'essenza stessa di servizi intermedi come ospedali di giorno e di notte, ambulatori, assistenza domiciliare, può aiutare a interrompere e intervallare la vita ospedaliera, nel tentativo di conservare, anche nel clima protettivo del ricovero, la tensione necessaria al fine riabilitativo. E infine la prevenzione «terziaria», che coincide col momento del post-cura e perciò capovolge, nella azione di ricupero dell'ex ammalato, la famiglia, i luoghi di ricovero, i luoghi di cura, le scuole, le organizzazioni varie.

Sul piano finanziario la ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica verrà a costare 3 miliardi e 85 milioni: 280 milioni per la ricostruzione di tre padiglioni dell'ospedale psichiatrico, 300 milioni per il rifacimento dei servizi essenziali in dieci padiglioni, 20 milioni per l'adattamento dell'attuale palazzina direzionale a centro sociale, 10 milioni per la sistemazione della direzione nella villa Renner, 200 milioni per l'acquisizione di un edificio prefabbricato, 300 milioni per la razionalizzazione dell'impianto di riscaldamento e 50 milioni per quella delle cucine, 100 milioni per l'istituzione di un «self-service» nell'ambito del comprensorio ospedaliero, 380 milioni per l'adeguamento degli arredi, 500 milioni per un nuovo servizio di lavanderia, per il rinnovo degli impianti elettrici, per il potenziamento dell'impianto telefonico e per la sistemazione delle aree scoperte, nonché 350 milioni per l'organizzazione periferica dell'assistenza psichiatrica e quasi 600 milioni per l'addestramento e la qualificazione professionale degli operatori.

Tornando alla cronaca della seduta, la nomina a direttore del prof. Basaglia è stata preceduta da una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Sancin (PLI) e Busà (M.S.I.), i quali hanno preannunciato il voto contrario anche sulla base di considerazioni tecnico - scientifiche, Costa (PCI), Gozzi (DC), Bego (PSDI) e lo stesso presidente Zanetti.

Risposta di Zanetti sulla Zona B

Il presidente della Provincia, Zanetti, ha risposto ieri sera a un'interrogazione del consigliere Busà (MSI), il quale aveva chiesto di conoscere la posizione della Giunta provinciale sulle dichiarazioni dell'on. Ferri sulla Zona B.

Nel rendere noto il suo «pensiero personale», però nella dichiarata convinzione che esso è «pienamente condiviso dalle forze politiche che fanno parte della Giunta di centro-sinistra», Zanetti non ha risposto direttamente al quesito, ma ha polemizzato con quanti hanno protestato contro le dichiarazioni del «leader» socialdemocratico: «E' mia impressione — ha detto — che le polemiche che si stanno intrecciando in questi mesi su un problema come quello dei confini tra l'Italia e la Jugoslavia non abbiano altro scopo se non quello di riportare le nostre terre ad un clima che ci auguravamo fosse da tempo superato; questo soprattutto, mi sembra, per motivi di speculazione politica, secondo una tattica cara alla destra nazionalistica.

«Non si esita cioè a tirare in ballo — ha soggiunto — i legittimi sentimenti di migliaia di profughi istriani, senza poter dare loro alcuna speranza o garanzia, ma per il semplice fatto di contrastare una politica di pace e di pacifica convivenza che le forze democratiche hanno impostato e stanno portando avanti».

Zanetti, che nella sua dichiarazione ha sempre definito la linea di demarcazione fra le due zone come «confine» o «frontiera», ha citato fra i risultati della politica del «confine aperto» la possibilità per i profughi di ritornare a rivedere la loro terra e deporre un fiore sulle tombe dei loro cari; ed ha concluso, con le parole del ministro Moro, che «non è possibile continuare in una collaborazione, anche economica, insistendo sul piano politico in un'azione d'irrazionale rivendicazione territoriale».

L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto della risposta, a sua volta «nella convinzione di interpretare il sentimento di Trieste italiana».

Spaccini nel consiglio dei Comuni italiani

A conclusione dei lavori della assemblea dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (A.N.C.I.) il Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini è stato eletto consigliere nazionale. In precedenza l'assise dei rappresentanti delle municipalità di tutta l'Italia, circa mille fra sindaci e assessori, riuniti a Bordighera aveva affrontato lo esame dei più scottanti problemi che affliggono le amministrazioni degli enti locali. L'assemblea ha recepito le conclusioni cui erano pervenute le singole commissioni di studio, cui era stato demandato il compito di formulare proposte e pareri circa la problematica municipale nel complessivo ventaglio delle sue articolazioni. In particolare l'assemblea dell'associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) ha approvato una mozione finale nella quale viene chiesta un'unica legge chiara che assicuri l'ampio esercizio dell'autogoverno e gli spazi per la normativa regionale e una riforma della finanza locale che si basi sulla unità della finanza pubblica e sull'autonomia come nuovo modo di essere dello Stato. L'assemblea ha inoltre sollecitato una riforma urbanistica generale tra diritto di proprietà e diritto di edificazione che liberi i suoli dalle ipoteche della rendita. «Nella fase di riassetto degli interventi nell'edilizia pubblica residenziale — conclude la mozione assembleare — debbono essere riconosciuti particolari poteri programmatori alle regioni».

La Federpubblici-CISL informa che domani i dipendenti dell'albergo-scuola Hotel ENALC effettueranno una giornata di sciopero per protestare contro il provvedimento di trasferimento di un dipendente presso l'Hotel ENALC di Cagliari.

HANNO SCIOPERATO QUASI DUEMILA LAVORATORI

Sollecitato al C.I.P.E. il rispetto degli impegni

Porto, marineria e navalmeccanica settori vitali della nostra economia



(«Giornalfoto»)

Il corteo degli scioperanti percorre corso Cavour, durante la manifestazione di protesta

Il preannunciato sciopero inteso a richiamare l'attenzione delle autorità di governo e regionali sui problemi della marineria, delle costruzioni navali e delle attività portuali si è svolto ieri mattina dalle 8.30 alle 12 per iniziativa della CGIL, CISL, UIL, della CISNAL e delle ACLI. La manifestazione di protesta, che ha registrato la partecipazione di quasi duemila lavoratori delle categorie interessate, si è svolta ordinatamente. Gli scioperanti hanno percorso in corteo le vie cittadine ed hanno quindi preso parte al comizio che, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stato tenuto alle 10.30 nei saloni della stazione marittima anziché in piazza Goldoni.

In rappresentanza della CCdL-UIL ha parlato il segretario provinciale Antonio Di Turo, il quale ha rilevato «le inadempienze gravi del CIPE e del Governo per i tre settori vitali per la nostra economia: il porto, la marineria e la navalmeccanica». Di Turo ha posto l'accento sull'urgenza del rispetto degli impegni assunti «perché Trieste non vuole e non deve più attendere».

Il segretario della CISL, Angelo Marinello, ha svolto la relazione centrale soffermandosi, anche a nome delle tre organizzazioni sindacali, sulle recenti decisioni di Firenze circa l'attuazione dell'unità organica entro il 1972. «La costituzione del sindacato unitario — ha detto Marinello — crea uno spirito nuovo con cui affrontare i problemi della difesa dei livelli occupazionali». Egli ha rivendicato la contestualità nei provvedimenti di ristrutturazione delle linee di p. i. n. ottenute dal CIPE nel luglio scorso, e cioè il rafforzamento qualitativo e quantitativo del trasporto merci per Trieste e l'immediata attuazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie e delle opere di pubblica utilità. Concludendo, Marinello ha espresso il suo compiacimento per la volontà dimostrata dai lavoratori triestini decisi ad esigere dal CIPE e dal Governo il rispetto di tutti gli impegni assunti.

Ha concluso il comizio il segretario provinciale della CGIL, Livio Saranz, il quale, dopo aver ribadito a sua volta la validità dell'iniziativa dei lavoratori triestini, ha preannunciato che se persisterà l'atteggiamento negativo del CIPE e del Governo altre azioni, e ancora più incisive, seguiranno. «I sindacati e i lavoratori — egli ha affermato — sono fermamente decisi a perseguire, contro ogni volontà diversa, la realizzazione concreta di linee di sviluppo basate su tre poli, e cioè porto, marineria e cantieristica di costruzione navale».

Un documento sui problemi affrontati è stato predisposto dalle tre organizzazioni sindacali di categoria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Delfina — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 12.57 e tramonta alle 23.47.

Ieri: temperatura massima 5; minima 3,6; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento km 16 da E-N-E; mare leggermente mosso con temperatura di 12,1 gradi.

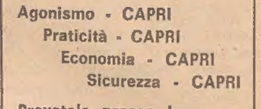
Maree — OGGI: bassa alle 11.45 con cm 18 sotto il l.m. e alle 22.30 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 16.35 con cm 4 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.30 con cm 42 sopra il l.m. e bassa alle 12.35 con cm 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Minerva - Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Al S. Lorenzo via dei Soncini 179, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94554.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

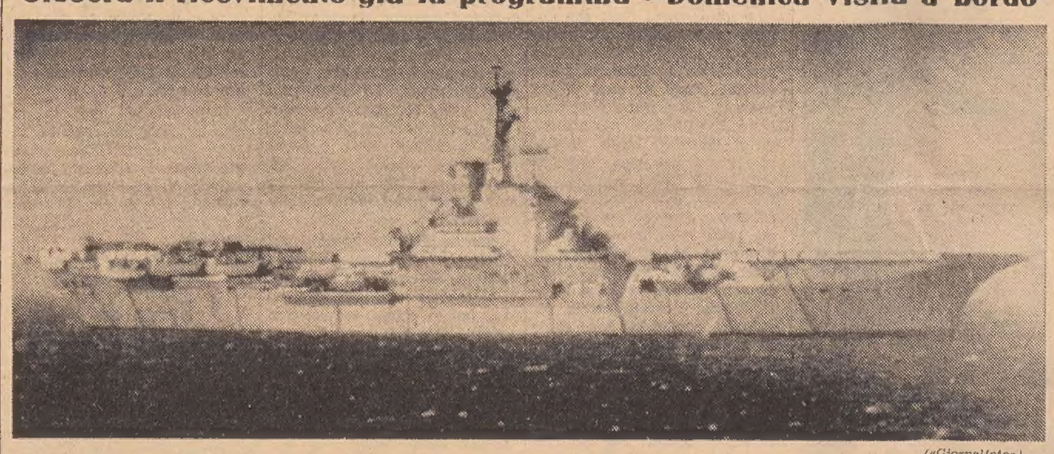
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Ford
CAPRI

Agonismo - CAPRI
Praticità - CAPRI
Economia - CAPRI
Sicurezza - CAPRI
Provatela presso la
Nuova Concessionaria
Ford
SEDE:
Via Baiamonti n. 60
Tel. 823.000 - 823.100
ESPOSIZIONE:
Via S. Francesco n. 11.
Tel. 755.000
Ruote sport del valore di
Lire 55.000
IN OMAGGIO
agli acquirenti entro il 18 dicembre

ATTENDE SULLE ONDE DI ATTRACCARE AL MOLO BERSAGLIERI

FERMO IN RADA CAUSA LA BORA L'ELIPORTO DELLA MARINA BRITANNICA

Sfasera il ricevimento già in programma - Domenica visita a bordo



(«Giornalfoto»)

Il teleobiettivo ha sorpreso, sul mare spazzato dalla bora, la possente sagoma della portaelicotteri in attesa di attraccare

La portaelicotteri inglese «H. M.S. Bulwark», che ieri mattina al suo arrivo nel porto di Trieste, doveva attraccare al molo Bersaglieri, è rimasta in rada a causa delle raffiche di bora che impedivano le manovre di avvicinamento alla banchina.

Il contrattempo ha determinato alcuni spostamenti nel programma predisposto in occasione della visita a Trieste della possente unità della marina militare britannica; le visite di cortesia che dovevano aver luogo fra il comandante della nave, capitano di vascello B. H. Notley, e il comandante del porto di Trieste e le autorità locali sono state rinviate a oggi; inoltre il ricevimento che doveva aver luogo sulla portaelicotteri inglese ieri alle 18.30 è stato rinviato a oggi alla stessa ora.

Rimane immutata quella parte del programma che prevedeva una simpatica iniziativa, e cioè l'ospitalità a bordo della «Bulwark» per un pomeriggio eccezionale e interessante ad un gruppo di 150 ragazzi orfani di istituti locali di assistenza. Confermata per domenica la possibilità per i cittadini di visitare la nave: l'orario è fissato dalle 14 alle 17. Lunedì la portaelicotteri britannica lascerà il nostro porto.

Il maltempo, che ha impedito l'attracco della «Bulwark» con le forti raffiche di bora, ha infierito sulla città per tutta la giornata di ieri registrando qualche attenuazione appena verso sera. L'aria frizzante ed il cielo splendente di un sole meraviglioso hanno caratterizzato la giornata su tutta la regione che ha registrato, peraltro, delle temperature decisamente invernali.

STATO CIVILE

25 novembre

MORTI: Pozenel in Jurjavcic Jozica, anni 40; Iazbec Vittorio, 88; Carpenetti in Montenesi Giovanna, 61; Grandus Giuseppe, 77; Corbatto in Gei Caterina, 67; Lugli in Tamponi Lelia, 57; Spazzapan Romano, 67; Feriuga in Tassan Ida, 82; Giaccone Lara, ore 11; Santi ved. Margoni Ida, 88; Papale Angelo, 71.

NATI: 11.

ASSICURAZIONI DI ATTAGUILE AI SINDACATI

Confermato l'incremento della marina mercantile

Sarà salvaguardato il livello occupazionale Graduale e raccordata l'attuazione del piano

A quanto s'apprende da Roma, il ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, ha ricevuto ieri le segreterie generali delle Federazioni marinare aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per un riesame del problema concernente la ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionali (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), nell'ambito dello sviluppo della flotta mercantile italiana. L'incontro era stato sollecitato a seguito delle notizie pubblicate sulla stampa e riguardanti il futuro assetto del gruppo Finmare.

Il sen. Attaguile — informa un comunicato ministeriale — ha confermato ai rappresentanti dei lavoratori l'intendimento del suo dicastero di promuovere l'incremento della marina mercantile secondo il programmato sviluppo della flotta mercantile nazionale che prevede il raggiungimento di 12 milioni di tonnellate di stazza lorda entro il prossimo quinquennio. Il Ministro ha anche ribadito che «nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare le direttive a suo tempo adottate dal CIPE e che, come prestabilito, entro il 31 dicembre prossimo, dovrà essere elaborato un programma di riordinamento, concordato fra tutti i dicasteri responsabili, da sottoporre successivamente alle definitive determinazioni del Governo».

L'on. Attaguile — prosegue il comunicato — ha in particolare confermato alle segreterie generali delle Federazioni che: il programma, in via di completamento presso il suo dicastero, sarà sottoposto all'esame delle altre amministrazioni interessate e delle organizzazioni sindacali; sarà tenuta presente l'esigenza di salvaguardare il livello di occupazione; l'attuazione del nuovo piano dovrà essere graduale, e raccordata con la sostituzione delle navi non più idonee e con la definizione del programma delle nuove costruzioni.

Le decisioni del CIPE in materia di riordinamento delle società del gruppo Finmare prevedono, com'è noto, la graduale riduzione dei servizi transoceanici di passeggeri, l'avviamento di attività crocieristiche, l'aumento della flotta da carico con l'immissione in esercizio di navi moderne, specializzate e tecnicamente avanzate; l'affidamento ad una società del gruppo di navi da carico per il trasporto delle merci di massa nell'interesse delle industrie di base del paese.

Genitori sui problemi della vita scolastica

Avrà luogo questa sera, alle ore 19, un'assemblea dei genitori degli alunni frequentanti la scuola «A. Grego» di S. Giovanni. Nel corso dell'assemblea, che si terrà in una sala dello oratorio giovanile parrocchiale di via S. Cilino, verrà istituita l'associazione genitori e saranno dibattuti i problemi relativi alla vita scolastica.

Guardie giurate oggi in assemblea

Oggi alle ore 16 in prima e alle 20 in seconda convocazione si terrà nella sede sindacale di via Santo Spiridione n. 7 (I piano), l'assemblea dei dipendenti dagli istituti di sorveglianza (guardie giurate). L'assemblea è indetta per discutere le richieste da presentare alla controparte in vista del rinnovo del contratto di lavoro, che scade il 31 dicembre.

ATTENZIONE
METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Orari dei negozi

In previsione dell'ormai imminente notevole aumento del movimento turistico di frontiera, concomitante con le festività nazionali della Repubblica jugoslava, e delle attività commerciali connesse con i tradizionali festeggiamenti locali di S. Nicolò, lo assessore regionale all'industria e al commercio, Dulci, su richiesta delle locali organizzazioni dei commercianti, ha predisposto un provvedimento che consentirà — in deroga agli orari normali degli esercizi commerciali al dettaglio — l'apertura antimeridiana dei negozi di abbigliamento e merci varie lunedì 29 novembre e lunedì 6 dicembre prossimi venturi.

Ad iniziativa dell'Unione commercianti locali si è inoltre provveduto ad ottenere — in via eccezionale — l'apertura pomeridiana per sabato 4 dicembre degli esercizi di ferramenta, utensileria, ricambio auto e idrosanitari.

E' tuttora in corso di esame presso il Comune una ulteriore richiesta dell'Unione di protrazione dell'orario di apertura, per il pomeriggio di sabato 4 dicembre, delle cartolerie, drogherie, giocattoli e articoli per regalo.

DISAVVENTURA EGIZIANA DI UN FRANCESE SULL'«ESPERIA»

PARTE DA TRIESTE IN VIAGGIO DI NOZZE LO ARRESTANO I POLIZIOTTI DI ALESSANDRIA

Era stato sorpreso a scattare fotografie delle navi da guerra La moglie, ormai sola, ha fatto ritorno ieri nella nostra città

E' un episodio che ricorda troppo da vicino il triestino cap. Zanoni e l'orchestrale genovese imbarcati su navi nel Mediterraneo, quello accaduto ad una coppia straniera in viaggio di nozze sulla m/n «Esperia» della società Adriatica di navigazione, che aveva lasciato il nostro porto il 13 novembre. Bernard Hovell, di 22 anni, e Julienne Colette, di 31, si erano imbarcati per una crociera a bordo dell'unità con soste nei porti di Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta e Alessandria, per rientrare quindi a Trieste. Purtroppo, però, ieri pomeriggio dalla m/n «Eperia» è scesa soltanto Julienne perché il suo sposo è incorso in una brutta avventura.

Tutto è andato bene fino ad Alessandria: infatti durante il viaggio i giovani sposi rivelavano chiaramente di essere in luna di miele. In un clima così idilliaco sembravano quasi superflue le raccomandazioni del comandante dell'unità, il lussignano cap. Arduino Scopinich, e del commissario di bordo Manrico M. Murzi di non scattare fotografie nel porto egiziano. A tutti i passeggeri e in tutte le lingue era stato loro rivolto l'avvertimento di non fotografare. Sembra, peraltro, che l'estasi amorosa abbia determinato una specie di amnesia nel Bernard Hovell: infatti mentre la moglie era sul ponte, egli dall'oblò della cabina scattava qualche panoramica del porto di Alessandria.

Nessuno se n'era accorto, salvo la polizia egiziana. Da terra, infatti, sembra che ogni nave che entra nel porto sia inquadrata in una specie di telecamera-radar, per cui appena saliti a bordo i militi della polizia di frontiera si sono diretti senza indugio proprio nella cabina del giovane al quale veniva sequestrata la macchina fotografica e lui sottoposto a piantonamento. I poliziotti scendevano quindi dalla nave e vi risalivano circa due ore dopo esibendo le copie di alcune foto scattate da Hovell. Il giovane veniva arrestato e portato via. Successivamente, con sorpresa di tutti, Bernard Hovell, scortato dai poliziotti, veniva ricondotto sull'«Esperia» e qui fotografato nella sua cabina, nel bagno e nell'ufficio del commissario, e quindi fatto nuovamente e definitivamente sbarcare. Infatti è stata quella l'ultima fugace apparizione: domenica 21, stava salendo su una macchina della polizia che stazionava sottobordo. Poi più niente.

La sfortunata signora Julienne ha fatto il viaggio di ritorno desolatamente e disperatamente sola: è sbarcata dalla nave dell'«Adriatica» ieri pomeriggio alle 14, quando l'unità ha attraccato al Portonuovo.

Il SISME-CISNAL, ha espresso vivo compiacimento per il successo ottenuto nello sciopero dell'altro ieri, che ha visto, specialmente fra il personale ausiliario, astensioni dal lavoro con punte fino al 70 p. c.

Sulla neve con l'UTAT
Per il mese di **gennaio** l'U. T. A. T. propone ai propri clienti una serie di soggiorni settimanali a condizioni veramente «speciali»: a CORVARA - Hotel AQUILA lire 22.000, a SESTO lire 21.000, a PEDRACES - Pensione MARIA lire 28.000, a LA VILLA - Albergo TRIESTE, stanze con doccia e servizi, lire 31.500.
Queste e tante altre combinazioni di soggiorni si possono rilevare nel quadro dei viaggi combinati UTAT unitamente all'elenco delle principali «settimane bianche» che verranno attuate nel mese di gennaio nelle più note località delle Dolomiti.
L'U. T. A. T. inoltre ricorda agli sciatori che il giorno **8 dicembre** avranno inizio le gite sulla neve con la **prima escursione in giornata a MONTE CROCE DI COMELICO.**
QUOTA LIRE 1.800
U.T.A.T. - Via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti 2 (telefono 38547)

L'OPERA VALUTATA 200 MILIONI SI TROVA NEL DUOMO

Tentato furto a Latisana di un prezioso Veronese

Alcuni malviventi l'altra notte sono penetrati nel Duomo di Latisana dalla porta secondaria che dà sulla via Paludo e hanno tentato di asportare un quadro del Veronesi, di notevole valore, che si aggira sui 200 milioni. Ma, forse perché disturbati, i ladri hanno dovuto abbandonare l'impresa.

Il tentato furto è stato scoperto ieri mattina verso le ore 6,30 dal sacrestano Mario Colautto, di 57 anni, che ha prontamente avvertito monsignor Lionello e i carabinieri del luogo. Dopo un minuzioso controllo è risultato che i malviventi avevano preso di mira un quadro del Veronese «Il battesimo di Cristo» che si trova sopra il primo altare a destra entrando dalla porta principale, dal quale hanno tolto la pala bianca.

La tela è di notevoli proporzioni, circa 4 metri per 3, ma è fissata molto in alto, e questo fatto può aver rallentato l'opera dei malviventi, che sull'altare maggiore hanno invece scassinato la porta della pisside, dalla quale hanno estratto alcune ostie consacrate, riducendole in polvere.

Il quadro comunque non risulta danneggiato anche perché i ladri, prima di staccare la tela dalla cornice, hanno tentato di rimuoverlo integro.

La DC di Muggia sul presunto mafioso

Si è riunito l'altra sera a Muggia il direttivo della Democrazi Cristiana che ha preso in esame alcuni problemi interni del partito e di carattere organizzativo. Per ciò che riguarda i problemi della cittadinanza il direttivo ha affrontato la situazione che si è venuta a creare in seguito all'invio a Muggia del sorvegliato speciale, presunto mafioso. A tal proposito il segretario sezionale Rizzi ha riferito del grave disagio venutosi a creare in tal senso e di aver già interpellato il sindaco per conoscere ciò che l'amministrazione intende fare. Tutti i presenti si sono dimostrati concordi nel promuovere un'azione atta a creare qualche iniziativa capace di allontanare dal comune una persona che si ritiene non gradita.

Prossima la riesumazione della russa accoltellata

L'esumazione della salma di Maria Matteisich, la russa accoltellata nel suo alloggio di via Commerciale 6 dal giovane Sigfrido Guerrini e sepolta senza alcuna perizia medico-legale in quanto si riteneva di una «morte naturale per rottura delle varici e collasso», avverrà nei primi giorni della prossima settimana. E' probabile che la bara venga riportata alla luce già nella giornata di lunedì. Il magistrato desidera leggere tutti i verbali d'interrogatorio e il rapporto definitivo redatto dal commissario di Barcola dott. Nicolosi, che ha scoperto il fattaccio e condotte personalmente le indagini.

Il magistrato desidera infatti porre una serie di domande alle quali il medico legale dovrà rispondere. Il perito settore dovrà anzitutto accertare il numero delle ferite inferte nell'addome della povera donna; poi stabilire se sono state mortali e se sono con-causa della morte; inoltre gli verrà chiesto di verificare se effettivamente vi fu rottura delle varici.

Dopo l'esumazione e la relazione del medico legale il capitolo sul «delitto dell'icona» verrà chiuso e lo si riaprirà appena al processo.

Alleggerito di 150.000 lire mentre si trova in banca

All'interno di una banca cittadina un cliente è stato borseggiato mentre si trovava in fila e attendeva il suo turno per presentarsi alla cassa. Vittima del borseggio è Guido Colli, di 67 anni, abitante in viale Miramare 127.

Poco prima di mezzogiorno egli si trovava nella sede del Credito Italiano di piazza della Borsa. davanti allo sportello, quando ha avvertito un leggero spintone, ma non vi ha fatto subito caso. Appena infilata però la mano nella tasca del cappotto per prendere i soldi, si è accorto di non avere più con sé i tre biglietti da cinquantamila lire che aveva poco prima infilati nel pastrano. L'anziano signore si è recato subito alla Mobile per denunciare il fatto. Agli agenti egli ha detto di nutrire forti sospetti su un uomo di circa 60 anni, con i capelli bianchi, lunghi, che indossava un cappotto color marrone e che si trovava in coda dietro di lui. Dopo lo spintone l'uomo era scomparso.

Gli agenti, che hanno creduto di individuare nell'uomo descritto una loro vecchia conoscenza lo hanno ben presto rintracciato: ma lui, questa volta, non c'entra nel borseggio. Le indagini proseguono.

QUEST'ANNO FINALMENTE UN REGALO ORIGINALE!
BERNARDINI
Via San Lazzaro, 10

In una sfavillante galleria di accessori per l'arredamento del bagno, tante nuove idee per un regalo nuovo!
BERNARDINI Via S. Lazzaro, 10
Un delizioso labirinto di ceramiche d'arte per scegliere un dono di classe.

SONO STATI ACCESI OLTRE CENTOCINQUANTA LAMPIONI

La periferia cambia volto e si arricchisce di nuove luci

Visita del Sindaco Spaccini alla zona di Monte S. Pantaleone Gli impianti inaugurati ieri nel popoloso rione di Guardiella

La città che cambia volto, che cresce di dimensioni strutturali e civili, aree periferiche e rurali che assumono fisionomia tipicamente urbana. Questo lo specchio di una visione tutta particolare che l'altra sera ha rivelato due quartieri cittadini ad un gruppo di tecnici e consultori rionali guidati dal Sindaco ing. Spaccini.

L'evoluzione a sequenze sempre più rapide è stata constatata nella zona di Monte San Pantaleone dov'è stato acceso ufficialmente il nuovo impianto d'illuminazione: una mano gentile — quella della signora Annese, rappresentante degli abitanti del rione in una commissione della Consulta — ha girato l'interruttore e 103 lampioni a braccio, ognuno con un bulbo fluorescente di 3600 lumen, hanno inondato di luce le vie Rossi, S. Pantaleone, Cesca, Zenatti, Puschi, Rachelli, Tribel, Schmidl, S. Sabba e Buttazzoni.



(«Giornalfoto»)

Ecco la strada per Longera con le nuove luci e, sotto, un angolo di Monte San Pantaleone

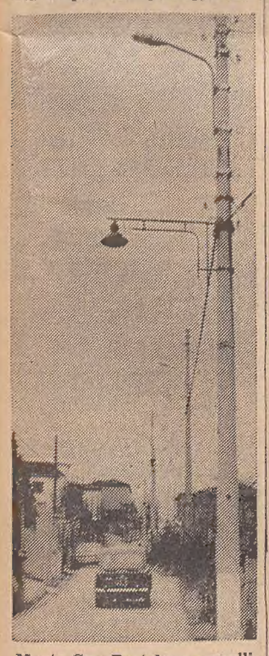


Molte di queste strade che compongono un irregolare disegno sono emerse dallo sviluppo edilizio che la zona di Monte S. Pantaleone ha registrato in questi ultimi tempi e formano oggi, con l'asfaltatura seppure incompleta e il nuovo impianto di illuminazione, un quartiere di casette a carattere residenziale.

Dalla sommità del Monte S. Pantaleone — che in epoca non lontana era un brullo colle suburbano rivestito soltanto di arbusti salvo qualche pastino agricolo, ore è diventato quartiere — si domina un panorama notturno di singolare effetto: da un lato la ampia distesa della zona industriale ormai quasi totalmente coperta da fabbricati e da strutture produttive e dall'altra le mille e mille luci della città. A mezza costa sul versante Sud di Monte S. Pantaleone sorge il grosso impianto dell'inceneritore ormai di imminente entrata in funzione.

Il Sindaco ing. Spaccini, assieme al presidente della Consulta rionale di Valmaura, Hlacia, all'ing. Romanò dell'Acegat, alla consigliera provinciale Lina Badiali e ad alcuni tecnici, ha voluto percorrere a piedi tutto il reticolo stradale ultimato ed anche la parte che deve essere ancora sistemata sino alla strada di Giarizzole, cioè quella di raccordo con il vasto complesso dell'inceneritore, per la quale sono imminenti i lavori di ampliamento e consolidamento della carreggiata in vista del prossimo passaggio dei 2.000 automezzi al giorno che trasporteranno i rifiuti urbani alle grandi celle di incenerimento.

Nella stessa giornata un altro impianto d'illuminazione è stato inaugurato in strada di Guardiella e in strada per Longera, fino al complesso di edifici dell'IACP. Qui sono state installate 54 lampade di cui 45 su lampioni a braccio a 9 sospese su cavi al centro della strada, ognuna con una potenza di 11 mila lumen. Soddisfazione, dunque, anche nel rione di Guardiella, per l'arrivo della luce che segna altresì uno degli adempimenti del piano predisposto dal Comune per il quinquennio '66-71.



Monte San Pantaleone: quelli che erano viottoli campestri sono diventate piccole strade asfaltate e illuminate come in pieno centro della città

Attori festeggiati all'Italo-francese

Nella sede dell'Associazione culturale italo-francese, ha avuto luogo un ricevimento organizzato per incontrare gli attori della «Comédie de l'Ouest», che ieri sera presentavano uno solo degli spettacoli in cartellone «Les caprices de Mariame» di Alfred de Musset. L'altro «La megère apprivoisè», in una traduzione che viene segnalata per la sua originalità, sarà dato invece a Udine questa sera (gli appassionati, dunque, potranno risolvere il problema con una breve corsa in macchina).

Era presente il console generale di Francia, Michel Huriet, con la gentile consorte. L'atmosfera, calda di cordialità e di interesse, era quella di un incontro tra amici. Hanno coadiuvato nel fare gli onori di casa la signora Faucitano e consorte e l'addetto culturale Jacques Caramella, presenti autorità e personalità del mondo culturale triestino. L'incontro ha avuto una particolare prospettiva culturale per il fatto che il console Michel Huriet è noto autore di romanzi, di cui tre pubblicati da Gallimard, e vincitore del Premio Lorena.

LE ORE DELLA CITTA'

La donna che stira

nell'interpretazione di sedici pittori, è il tema della mostra che da sabato scorso suscita vivo interesse, nell'elegante presentazione che il Circolo della Stampa ha dato alla singolare collezione Philips, ideata a celebrazione della vendita del diecimillionesimo ferro da stiro. La mostra può essere visitata ancora oggi, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, nella sede di corso Italia 12.

Per le signore al C.d.S.

Il Circolo della stampa riprende anche quest'anno la simpatica consuetudine di dedicare un pomeriggio alla settimana alle signore. Protagonisti di questi incontri, organizzati da Fulvia Costantinides, saranno ospiti di qualificata esperienza, chiamati ad esprimersi nei vari settori pertinenti la donna. Il pomeriggio inaugurale è fissato per mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, con una conversazione del dott. Duilio Cosma, ispettore alle Pubbliche piantagioni, sul tema: «Prepariamo le piante a riposo».

Assemblea lungodegenti

Presso l'Ospedale per ammalati lungodegenti, in via San Cilino 16, è indetta per domenica 28 alle ore 9 in prima convocazione un'assemblea del comitato famiglia ospedale, alla quale sono invitati tutti i familiari dei malati ricoverati presso l'Ospedale lungodegenti.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto 9494, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Carlo Pacifico. Il possessore del biglietto potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Municipio, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese saranno devoluti all'ECA.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

V. Guerin
VIA TARABOCHIA, 1
NUOVO CONCESSIONARIO
ATKINSON

Onorificenza

Il cav. V.V. Gaetano Ruggiero, vice presidente dei «Ragazzi del '99» della sezione «Enrico Del Piccolo» di Trieste, per la sua zelante attività, è stato nominato con decreto presidenziale del 2 giugno u.s., Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Al neo cav. uff. rallegramenti vivissimi.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, il critico cinematografico dott. Carlo Ventura parlerà sul tema: «Il "Decameron" di Pasolini: appunti per un discorso sull'amoralità della vita».

Un vero e bel regalo...

per San Nicolò e per Natale a tutti i nostri clienti! Un vero regalo per ricambiare in qualche modo la preferenza che ci avete dimostrata in questi anni di lavoro. Serenissima Mobili, Barbariga 5 (Rolano) e Castaldi 2, angolo Molino a Vento

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le confezionate trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Nozze d'oro

Giuseppe e Maria Doz celebrano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto del nipote Andrea e di tutti i familiari. Vivi rallegramenti ed auguri.

Celebrano le nozze d'oro Giovanni e Giannina Vascotto, sposatisi il 26 novembre del 1921 nel Duomo d'Isola d'Istria. Il lieto anniversario sarà festeggiato circondati dall'affetto dei figli, della nuova, del genero, della nipotina e dei parenti. Rallegramenti e auguri cordiali.

F.A.C. «Pio XII»

Oggi alle 16, presso la sede dell'Associazione FAC «Pio XII», la dott. Carolina Stopper parlerà ai genitori convenuti per il CEA sul tema: «Conosciamo il nostro ragazzo» Le esperienze nell'ambiente extra familiare, la nascita degli interessi e la formazione dei valori, ingresso nella pubertà, la maturazione sessuale. Sono cortesemente invitati a partecipare a tale incontro, cui farà seguito la discussione, tutti i genitori.

S. Nicolò

S. Nicolò si rifornisce da Beltrame perché ritrova cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceverà i regali. *Beltrame*, assortimenti scelti e selezionati, e tutti al loro giusto prezzo.

San Nicolò con Seiko

garanzie originali con prezzi eccezionali. Da *Laurenti Stigliani*, Sartorio 4.

Nozze d'oro



Servolo e Domenica Potleca festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti. Molti auguri e rallegramenti.



Giuseppe e Lucia Bassanese, sposatisi il 26 novembre del 1921, raggiungono oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro. Figli e nipoti li festeggeranno in letizia. Congratulazioni ed auguri cordiali.



Vittorio e Maria Schiulaz, sposatisi a Montona d'Istria cinquanta anni fa, celebrano oggi le loro nozze d'oro, attorniati dalla figlia, dal genero, nipoti e pronipoti. Auguri vivissimi e rallegramenti.



Angelo e Stefania Umek, che si unirono in matrimonio a Monrupino il 26 novembre del 1921, festeggiano oggi le nozze d'oro assieme ai figli, nuore, generi e nipoti. Auguri sinceri e congratulazioni.

MANCA DALLA SUA CASA DA PIÙ DI UN MESE

Nessuna notizia ancora della donna scomparsa



Emilia Furlan, di cinquanta anni, la donna scomparsa da oltre un mese, non ha dato ancora nessuna notizia di sé nemmeno dopo il primo appello pubblicato lunedì scorso. Come abbiamo già detto Emilia Furlan — che vediamo nella foto con in braccio un nipotino — si era allontanata verso le 20 dalla sua casa di via Udine 42 senza farvi più ritorno. I familiari in pena pregano chiunque fosse in grado di dare qualche notizia di telefonare alla Squadra Mobile: 29794, interno 18. Purtroppo, fino ad oggi, non è stato possibile raccogliere nemmeno un piccolo indizio che possa indirizzare le ricerche.

SEGNALAZIONI

Le foto proibite nell'era degli «U-2»

«In data 25 settembre ho scritto all'avv. Enzo Moro, assessore regionale al Turismo, una lettera sul problema del divieto di fotografare esistente abbondantemente in tutta la Regione e lungo il confine orientale italiano, argomento di cui si occuparono ripetutamente le "Segnalazioni": ma non ho mai letto una risposta.

«Dagli appositi cartelli piantati in ogni dove si evince che detto divieto si fonda sugli articoli 256, 258, 262 C.P., nonché sul R.D. n. 1161, dell'11.7.41 (legge di guerra!). I summenzionati cartelli sono redatti, oltre che in italiano, anche in quattro lingue straniere (traduzioni, invero, che fanno linguisticamente pena).

«Anch'io, mentre anni fa sullo spiazzo antistante la stazione ferroviaria di Valbruna mi accingevo a fotografare lo Jof Fuàrt, venni bloccato dai carabinieri. Volevano costringermi a far prender luce alla pellicola. Alla mia obbiezione che erano tenuti a sequestrarmi — contro ricevuta — l'equipaggiamento fotografico e restituirmi il tutto dopo aver sviluppato la pellicola e trattenuto quanto di "strategico" in essa contenuto, i militi dissero: "Per questa volta vada".

«E' mia opinione (errata?) che nell'era degli "U 2", dei satelliti-spia e del progresso elettronico in ogni campo, il divieto di cui si tratta non serva a nulla, se non a infastidire soprattutto i turisti stranieri.

«Terminata ormai la stagione turistica, l'assessore Moro non pensa sia giunto il tempo di pensare alla nuova? Sarebbe molto bello che tali cartelli sparissero entro la primavera.

«Può la Regione intervenire presso chi di dovere al fine di far togliere una divieto perlomeno anacronistico, facendo comprendere a Roma che l'Italia può essere difesa senza renderla ridicola?. Luciano Bartoli».

Tiro con l'arco: un invito da Gorizia

Da Gorizia ci giunge questa lettera dalla Compagnia arcieri della Unione Ginnastica Goriziana: «Caro "Piccolo", siamo un gruppo d'appassionati e praticanti del tiro con l'arco appartenenti all'Unione Ginnastica Goriziana. Come sport, il tiro con l'arco è piuttosto nuovo in Italia: comunque l'UGG può vantarsi di essere una delle prime ad averlo annoverato tra le varie discipline in campo nazionale. Negli ultimi due anni, numerose "compagnie arcieri" sono sorte in tutta Italia.

«Facciamo capo alla Fitarco (Federazione italiana tiro con l'arco), ora sotto l'egida del Coni, ed abbiamo uno statuto federale. La presidenza ha sede in Milano. Abbiamo la fortuna di avere un presidente veramente in gamba, attivo e sempre partecipe alle necessità di tutte le "compagnie" ed un consiglio federale valido. Ci sembra dunque di essere bene organizzati.

«Motivo della nostra lettera è di poter contare anche su Trieste per questa bella attività sportiva. Tra di noi ci sono due triestini: uno viene regolarmente da Trieste per gli allenamenti (disponiamo di una palestra per gli allenamenti serali, e di un campo per i tiri all'aperto); l'altro, per motivi di lavoro, risiede qui da due anni. Dalla nostra Federazione siamo sollecitati a scoprire fra i triestini se c'è qualche appassionato. Sappiamo che ci sono, ma non sappiamo come rintracciarli. Le "Segnalazioni" vogliono darci una mano?

«Agli interessati precisiamo che tutti possono partecipare attivamente, uomini, donne, ragazzi dai sette anni in avanti: è uno sport anche per anziani. Chi desidera può venire da noi anche se non dispone del materiale necessario: ci troverà tutti disposti ad aiutarlo. Una volta raggiunta la minima esperienza, si potranno gettare le basi per la costituzione di una Compagnia arcieri di Trieste.

«Siamo dunque a disposizione ogni lunedì, mercoledì, venerdì sera dalle ore 20.30 alle 23 presso la palestra di pattinaggio dell'UGG, in via Italico Brass. Grazie per la collaborazione e la cortese ospitalità».

Problema risolto alla «Gaspardis»

«Care "Segnalazioni", i genitori della prima G mista della scuola "Gaspardis" di via Donadoni desiderano ringraziare, riconoscenti, il Provveditorato degli studi, il direttore della scuola e quanti altri hanno collaborato alla felice soluzione del loro problema. Grazie per la cortese ospitalità. Anita Fabris e altre quattro firme».

Telescopi

Da Genova l'ing. Glauco de Mottoni y Palacios ci scrive: «Permettete ad un affezionato abbonato triestino abitante a Genova, di segnalare un'inesattezza contenuta nei titoli e nel testo dell'articolo: "Sarà il secondo d'Italia il telescopio sul Carso.»

«L'inesattezza deriva dal fatto che, in tema di telescopi, quello di Asiago non è il maggiore d'Italia, dato che alla Stazione astrofisica di Merate dell'Osservatorio astronomico di Milano, è in funzione da vari anni il più grande riflettore italiano, con specchio che misura 1,37 metri di diametro, con l'1,20 di Asiago. Inoltre il grande istrumento di Merate è anche di un tipo perfezionato, insensibile agli sbalzi termici e capace di dare un rendimento di utilizzazione superiore a tutti gli istrumenti attualmente in servizio.

«Ho ritenuto doveroso da parte mia fare questa precisazione anche per il fatto che il vostro stesso giornale aveva dato ai lettori un'ampia descrizione di questo istrumento in un articolo pubblicato nel numero del 5 ottobre 1969, illustrato anche da tre fotografie.

«Pertanto, senza togliere minimamente il merito all'iniziativa del locale Osservatorio astronomico, che potrà disporre di un riflettore con specchio di un metro, per la obiettività nell'informazione del lettore va precisato che — se proprio si vuole stabilire una graduatoria di grandezza — l'istrumento di Basovizza si troverà in parità con l'altro di un metro, pure in funzione a Merate, al terzo-quarto posto, dopo Merate e Asiago.»

Investimenti portuali

Da Torino l'ing. Filippo Beltrame ci scrive: «Egregio Direttore, ho avuto modo di leggere quanto scritto dal cap. R. L. sul "Piccolo" del 15 settembre scorso; e mi permetto, anche con riferimento alla presentazione dello studio in oggetto fatta da altri quotidiani, di precisare quanto segue (grato, se crederà, di una pubblicazione sul suo quotidiano):

«1) Lo studio non si proponeva minimamente di valutare e indicare l'importo occorrente per "potenziare i 20 maggiori porti italiani"; era invece inteso a vagliare gli stanziamenti e le procedure passate, i programmi futuri abbozzati dai dicasteri competenti, la lentezza delle realizzazioni, la mancanza di un organico e razionale piano di ulteriori finanziamenti e via dicendo; prima di concludere la memoria, ho ritenuto opportuno riportare i dati sui progetti portuali che "alcuni" dei nostri porti maggiori hanno predisposto e stanno portando avanti (ed era sottinteso "autonomamente e con criteri propri, non coordinati", come si desume dal resto del testo); la rassegna di questi progetti tendeva insomma a mettere in evidenza quanto singolarmente vorrebbe ciascun porto e un esame di dettaglio dimostra chiaramente certi "velleitarismi".

«2) Il fatto di non aver incluso Trieste (città cui mi sento affettivamente legato anche per rapporti personali di amicizia e parentela) fra i 20 porti citati non è affatto dipeso da dimenticanza o trascuratezza: a parte il fatto che stante l'indirizzo della rassegna molti dei porti che vi figurano — per non dire quasi tutti — giungono su livelli decisamente spropositati (e non occorre fare citazioni!) e Trieste non si sarebbe trovata... in buona compagnia almeno apparentemente, mi risulta che:

«— dopo la costruzione del moderno Molo VII (al quale sono stati destinati molti dei fondi assegnati a Trieste indipendentemente dal Piano Azzurro) non sono in programma altri grandiosi ampliamenti di infrastrutture meritevoli di specifica segnalazione;

«— le attuali esigenze di Trieste riguardano soprattutto le attrezzature (specie del Molo VII in parola) ossia il completamento e la razionalizzazione del complesso infrastrutturale esistente; e ciò per importi di ordine alquanto inferiore a quelli degli altri porti inclusi nella rassegna, e certo degli stessi più adeguati e congrui».

Vigili urbani elogiati

Il commissario dell'ENPA, dott. Livio Cavalcante, ci scrive: «Egregio Direttore, mi permetta di elogiare e ringraziare pubblicamente, attraverso le "Segnalazioni", a nome dell'ENPA e di tutti gli zoofili cittadini, i vigili urbani Bottizer e Macca che il 12 novembre hanno portato nella sede della locale sezione dell'ENPA un cane bastardino con collare verde rinvenuto in via Marchesetti all'altezza dell'Orto botanico. Successivamente l'animale è stato ricoverato presso il Rifugio animali dell'Astad.

«Inoltre, il 18 novembre veniva segnalata dai vigili urbani di servizio in piazza Goldoni la presenza di un cane pastore tedesco femmina che si era accasciato sotto la vetrina dell'ATEC. Fino all'intervento della guardia zoofila volontaria Vitaliano Batellini l'animale è stato assistito dal brigadiere Miraz e dai vigili urbani Petronio e Bergamasco, e le prime cure sono state gentilmente prestate dal medico veterinario dott. Vassili. L'animale è stato poi portato al canile comunale perché affetto da epilessia.

«Sono singoli episodi che però vanno citati come esempio di sensibilità zoofila ed è augurabile che vengano imitati, incoraggiando così lo sviluppo di una evoluta coscienza verso il mondo animale».

Pensionati, attenzione

«Ci sono delle persone che girano per le abitazioni dei pensionati, spacciandosi per esponenti di una "Associazione del pensionato", che non esiste, raccontando che vengono a portare degli omaggi natalizi, in parte gratuiti e altri a prezzi ridicoli, per un totale di oltre 100 mila lire, e cercando di convincere questi anziani a firmare delle cambiali per un totale di 65 mila lire, promettendo infine cose gratuite che non sono comprese. Il fatto è già stato segnalato alla Questura. Giuliana Lipizer».

Coltelli a scatto e «strumenti da offesa»

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Coltelli a scatto» pubblicata il 17 ottobre e nella quale un lettore chiedeva come mai nei negozi si vendono coltelli a scatto a persone che al lettore stesso erano apparse «pericolose», ha cortesemente precisato che «la vendita di coltelli a scatto è subordinata all'autorizzazione del Sindaco, ai sensi della legge 11.6.1971, n. 426, la quale non contiene, in proposito, particolari disposizioni. L'unica forma di divieto è stabilita dall'art. 42, secondo capoverso, del T.U. Leggi di P.S. e riguarda "gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere", che, "senza giustificato motivo, non possono portarsi fuori della propria abitazione"».

Prossimi viaggi UTAT

NATALE

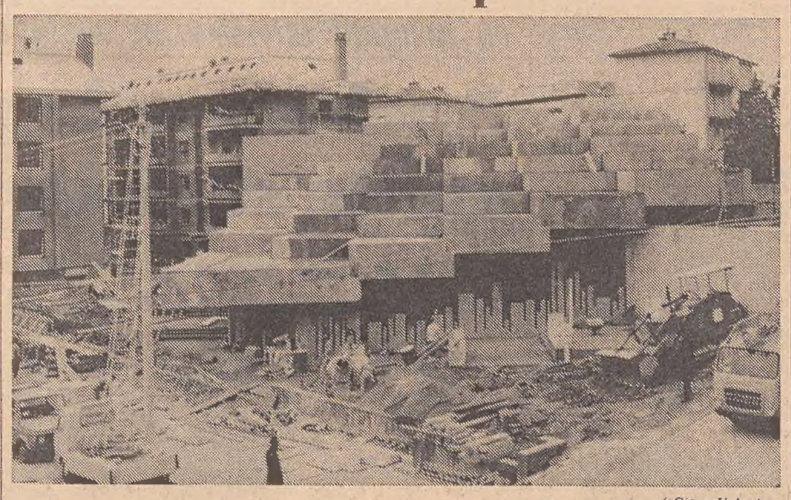
Villaco-Kanzel	24-26/12	L. 23.000
Dobbiaco	24-26/12	L. 22.500
Cortina in automobile	24-26/12	L. 23.000

CAPODANNO

Budapest	29-12/3-1 da	L. 49.500
Monaco	29-12/2-1	L. 50.000
Vienna	29-12/2-1	L. 56.000
Parigi	29-12/3-1	L. 64.000
Abbazia (Hotel Kvarner)	30-12/2-1	L. 31.000
Villaco-Kanzel	21-12/2-1	L. 29.800
Abbazia (Hotel Jadran)	31-12/2-1	L. 22.500

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

Entro l'anno il Tempio dell'esule



(«Giornalfoto»)

Un particolare del Tempio dell'esule, che sta sorgendo in via Capodistria, dedicato a San Gerolamo. La chiesa, che fa parte della parrocchia di Chiarbola, sarà consacrata in dicembre

GUSTOSI EQUIVOCI ORIGINATI DA UN PO' DI PSICOSI

Due allarmi al «113» per coltelli e pistole

Dopo il «delitto dell'icona» e il ferimento del maresciallo di P. S., accoltellato al campo profughi di Padriciano, in città deve essersi creata una certa psicosi, stando almeno alle allarmanti telefonate ricevute dal 113: «Un uomo armato di coltello si aggira in via Angeli»!, «Due uomini stanno armeggiando con una pistola nel portone di un dancing»! Questo il tenore delle drammatiche telefonate fatte rispettivamente da un uomo e da una donna alla Volante. Le «Giulie» sono scattate, gli agenti hanno identificato gli uomini... armati e tutto è stato risolto nel migliore dei modi: si trattava di un qui pro quo.

Il più singolare dei due episodi è quello di via Angeli. Un automobilista di 32 anni, Oliviero M., rappresentante di commercio, stava avviando il motore della sua auto quando ha visto un giovane che procedeva con aria sospetta. Il signor Oliviero ha atteso un po' prima di partire con l'auto: voleva vedere cosa faceva quello sconosciuto che si fermava ad ogni albero. Ad un tratto egli ha visto che l'individuo sospetto aveva in mano un coltello e lo affondava nella corteccia del tronco. Ha seguito con l'occhio le mosse del giovane e poi è corso ad un vicino telefono per avvertire la polizia di quanto aveva visto. L'uomo armato di coltello lo aveva impressionato. La polizia doveva intervenire subito: chissà quali brutte intenzioni poteva avere l'individuo che camminava lentamente lungo la via Angeli, fermandosi ad ogni albero per allenarsi.

Una «Giulia» della Volante è accorsa rapidamente sul posto. Gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona e hanno rintracciato alla fine della via Angeli l'individuo indicato: era un giovane che aveva alzato un po' il gomito e camminava a zig-zag pur non essendo ubriaco. Il sottufficiale della Volante per prima cosa lo ha invitato a vuotare le tasche; poi, visto che nessun coltello balzava fuori dalle saccocce del giovane, lo ha perquisito. Ma dell'arma neanche l'ombra. Il maresciallo gli ha chiesto allora cosa avesse fatto in via Angeli ed egli ha raccontato di aver camminato lungo il marciapiede e di avere battuto l'accendisigari sulla corteccia degli alberi. L'accendino lucente lo aveva ancora in mano: il luccicchio dell'innocuo accendisigari era stato scambiato, evidentemente, con il sinistro bagliore della lama di un coltello.

L'altra telefonata è stata fatta da una donna che, nel salire le scale dello stabile di via S. Lazzaro 16, aveva scorto due uomini con una pistola in mano. La signora ha telefonato alla polizia e sul posto è accorsa prontamente una pattuglia. Questa volta gli uomini c'erano e la pistola anche. Ma... uno dei due era una guardia notturna e l'altro un suo amico. Cosa era accaduto? Il metronotte aveva incontrato in via San Lazzaro un conoscente, il contabile Angelo B., che non vedeva da tempo. I due si sono fermati a chiacchierare un po' e il signor Angelo, vista la fondina della pistola, aveva chiesto all'amico se fosse armato. Il guardiano notturno gli rispose di sì. «Posso vedere la pistola?» gli ha chiesto Angelo. «Sì, ma non qui in strada — gli ha risposto il metronotte — andiamo in questo portone». Una volta nell'atrio dello stabile numero 16, che ospita il dancing «Odeon», la guardia notturna ha estratto l'arma dalla fondina, ha tolto il caricatore e ha consegnato il revolver scarico all'amico perché lo esaminasse. In quel momento è entrata la donna, la quale — pur spaventata — non ha avuto alcuna reazione immediata. Ha telefonato però alla Volante, credendo che i due uomini potessero essere dei banditi.

Fidanzati feriti nello scontro moto-auto

Scontro tra una «Gilera» e una «500», di sera, in via del Teatro Romano, all'angolo con la casa Malcanton. Nell'incidente i due giovani in sella alla motocicletta sono rimasti feriti. La collisione è avvenuta tra la moto, targata TS 38929, guidata verso Cavana da Roberto Paolini (19 anni, via Buonarroti 31) che aveva sul sellino posteriore la propria fidanzata Maria De Gioia (19 anni, via Peraro-lo 15), e la «500» targata TS 93792, sbucata dalla via Malcanton con al volante Eligio Zupin (21 anni, Santa Barbara 37).

Dopo l'urto la motocicletta si è rovesciata e i due giovani sono rotolati a terra. La ragazza ha riportato la frattura esposta della gamba destra con ferite lacero contuse e abrasioni. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Roberto Paolini ha raggiunto più tardi il nosocomio ed è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni: ha riportato contusioni al dorso del piede destro ed escoriazioni alle gambe.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Riconoscimento a de Pinto



A coronamento della grande manifestazione «Aldebaran Anni Venti», i soci del sodalizio culturale triestino hanno offerto, nel corso di un incontro avvenuto nella sede sociale, al presidente Mauro de Pinto, una medaglia d'oro con diploma, in segno di estimazione e di riconoscimento per l'opera che egli va svolgendo nel campo della cultura e della propaganda marinara.

MARESCHI
PROIETTORE® FESTACOLOR a batteria
PROIETTA OVUNQUE INGRANDENDO OLTRE 40 VOLTE!
Sono disponibili 4 diverse confezioni: Walt Disney, Braccobaldo, Paperon in Paperopoli, Il Libro della Giungla, ciascuna corredata di 12 filmine a colori: L. 3.500.
Disponibili inoltre 2 confezioni con 24 filmine a colori: Biancaneve - Cenerentola e De Luxe a L. 4.500
Molti altri spettacoli a L. 800 ogni serie di 6.
© WALT DISNEY PRODUCTION
In vendita presso:
ORVISI - VIA PONCHIELLI 3 - TEL. 68.472

IL PRESIDENTE DELL'IACP ESAMINA I TEMPI DELLA RIFORMA

Un notevole passo avanti è stato fatto per la casa

Tutti i comuni debbono prender coscienza del ruolo motore loro affidato perché non sia tempo di occasioni perdute

Se tutti i soggetti attivi della riforma della casa, ciascuno per le proprie competenze, provvederanno tempestivamente agli adempimenti loro assegnati al fine di assicurare la puntuale, concreta realizzazione della volontà del Parlamento, espressa dalla legge, la fase preparatoria degli interventi edilizi veri e propri sarà contenuta nei termini di tempo «fisiologici e una nuova e più incisiva politica della casa avrà concretamente inizio. Questo è tanto più necessario perché al ritardo accumulato nel passato dalla ridotta operatività dell'edilizio pubblica abitativa si aggiunge il fatto che del piano triennale, un anno, cioè il 1971, è praticamente già trascorso all'atto stesso dell'entrata in vigore della nuova legge. Tali dichiarazioni ci ha rilasciato il presidente dello IACP di Trieste, dott. Stasi, al suo ritorno da Palermo, dove gli istituti di tutta Italia si sono dati convegno per un primo approfondito studio degli aspettiti applicativi della legge di riforma sulla casa.

Molto è stato detto su questa riforma e molto se ne parlerà in futuro — ha proseguito il dott. Stasi — in bene e in male, come sempre accade quando qualcosa si muove e si modificano rapporti consolidati, ma è innegabile che un grosso passo avanti si è fatto nel settore dell'edilizia pubblica residenziale. I punti qualificanti della riforma si possono così sintetizzare: gestione unitaria dei fondi e programmazione regionale di tutti gli interventi nel settore abitativo, riconoscimento agli enti locali di ampie autonomie per l'attuazione dei programmi stessi; avvio di un nuovo processo di formazione di assetto del territorio e di nuovi strumenti per l'applicazione di un rinnovato regime per le aree, la cui gestione viene affidata alle Amministrazioni comunali.

Perché possa compiersi quel «salto di qualità» che deve verificarsi nel settore dell'edilizia abitativa, occorre poi svolgere la ricerca e la sperimentazione previste dalla legge con mezzi finanziari, per la verità assai esigui, per l'individuazione delle soluzioni progettuali, tecniche e tecnologiche oltre che legislative che consentono anche di comprimere i crescenti costi di costruzione.

La responsabilità operativa della nuova legge compete agli Istituti Case Popolari ed alla Cooperazione, ai quali si presenta così un'occasione, direi storica — ha aggiunto il dott. Stasi — per testimoniare la propria capacità, il proprio patrimonio di esperienze e l'accresciuta disponibilità del pubblico potere locale, gestito più democraticamente con la presenza dei rappresentanti sindacali e degli assegnatari degli alloggi

Perché non sia un tempo di occasioni perdute — ha detto il Presidente dell'I.A.C.P. — occorre che i Comuni, che rappresentano «il motore» della riforma, prendano coscienza dei ruoli loro affidati affinché i programmi possano essere prontamente realizzati e che i Comuni usino ampiamente della facoltà di delegazione agli Istituti prevista dalla nuova legge; che il Ministero dei Lavori Pubblici, al quale è demandata la realizzazione degli obiettivi che la legge si propone, emani tempestive disposizioni interpretative per quelle norme della legge che risultino di più difficile interpretazione e soprattutto per quelle transitorie, come l'art. 36, la cui mancata o contradditoria applicazione potrebbe compromettere il blocco dei programmi in corso, al fine anche di assicurare la uniformità di comportamento da parte dei suoi organi decentrati; che le Regioni alle quali è delegata l'attuazione dei programmi, si avvalgano largamente della dichiarata disponibilità degli Istituti Case Popolari e dei loro Consorzi, per la realizzazione degli adempimenti regionali in materia di edilizia economico-popolare; che gli operatori economici locali concorrano alla esecuzione dei programmi di edilizia pubblica residenziale che gli Istituti loro commetteranno nella prospettiva di nuovi più immediati rapporti di collaborazione basati su fiducia ed efficienza ed in vista di una reciprocamente vantaggiosa continuità di lavoro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, in prevalenza poco nuvoloso con banchi di nebbia o foschie in Val Padana; durante la giornata, accentuazione della nuvolosità al Nord a partire dalle zone alpine ove si avranno nevicate. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, annuvolamenti irregolari con addensamenti associati a isolate piogge sulle regioni adriatiche e meridionali; durante la giornata, tendenza a peggioramento sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: sulle regioni settentrionali, deboli variabili con residui rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria; sulle altre regioni, deboli variabili tendenti a disporti da Sud-Est e a rinforzarsi sulle isole.

Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in attenuazione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona 3, 9; Trieste 3, 5; Venezia 3, 8; Milano 1, 9; Torino —3, 7; Genova 3, 11; Bologna 0, 5; Firenze 4, 9; Pisa 4, 12; Ancona 5, 13; Perugia 2, 7; Pescara 5, 12; L'Aquila —1, 4; Roma Nord 10, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso 3, 7; Bari 6, 16; Napoli 10, 14; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 18; Catania 3, 18; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 13.

La Repubblica dei ragazzi è diventata maggiorenne

Il 26 novembre 1950 una rumorosa e allegra assemblea di ragazzi ha letteralmente gremito la vasta sala del Teatro Fenice: quei ragazzi oggi sono uomini, sparsi un poco in tutto il mondo, in tutti i continenti, ma tuttora vive e dinamicamente agisce nella nostra città la «repubblica» che in quella mattina essi hanno proclamato: «la Repubblica dei ragazzi di Trieste».

Non è un collegio, né una delle famose città dei ragazzi ricalcate su tipo americano. I suoi cittadini sono ragazzi di tutti i rioni di Trieste, delle località suburbane come Muggia, Opicina, Sistiana, figli di operai, impiegati, commercianti, di tutti i ceti sociali, sono scolari, studenti, apprendisti al lavoro, e tutti uniti nella loro organizzazione dove si governano da sé, assistiti tecnicamente da alcuni «anziani» — la direzione di sede — in una forma di congoverni che incontra ormai da venti e più anni la adesione fedele e tenace dei ragazzi, passati a migliaia nella sua sede centrale, in largo Papa Giovanni.

Ideatore e fondatore è Mons. Marzari, presidente del C.L.N. nel 1944-45, al quale la nostra città deve, nell'immediato dopoguerra, il sorgere della Camera del Lavoro, delle A.C.L.I., dell'Opera Figli del Popolo.

Oggi questa «mini-repubblica» diventa maggiorenne. La celebrazione del ventunesimo compleanno è articolata in due manifestazioni, la prima, assemblea straordinaria del parlamento, viene tenuta in forma privata, e avrà luogo domani sera, nella sede centrale; la seconda, la celebrazione ufficiale, sarà tenuta a Redipuglia. Domenica mattina da largo Papa Giovanni prenderà il via la autocolonna tricolore della Repubblica dei ragazzi.

Borsisti ospiti del «Piccolo»



(«Giornalfoto»)

Sono stati ospiti, nella tarda serata di ieri, del nostro giornale che hanno voluto visitare in tutte le sue diverse strutture, i vincitori delle borse di studio di qualificazione bancaria per laureati in scienze economiche e giuridiche, istituite dal Banco di Roma. Il corso, della durata di diciotto mesi, si svolge in cinque filiali ed ha lo scopo di un approfondimento teorico-pratico dei principali servizi bancari I borsisti erano accompagnati dal direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, dott. Eliseo Timò, dal condirettore e dirigente del corso, dott. Arzarello.

Esponenti economici in visita all'Importex

Un gruppo di esponenti economici ha visitato gli stabilimenti industriali delle Società Importex Chimici Farmaceutici, Eurospital, Laboratori Don Baxter e Laboratori Pharmaseti. Ne facevano parte il presidente del Fondo di rotazione Gallopin, i membri del Comitato stesso dott. Paolo Tiralosi, dott. Antonio Intreccialagli, dott. Livio Novelli, Pierino Guerra e prof. Paolo Medani, nonché il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste avv. Aldo Terpin ed il direttore generale dell'Istituto dott. Giordano Delise. Gli ospiti, ricevuti dal presidente del gruppo comm. Giacomo Modiano e dall'amministratore delegato delle società signora Hella Kroft, hanno avuto modo di apprezzare la modernità degli impianti e la razionalità dei processi di lavorazione.

Domani l'on. Achilli parlerà della casa

I problemi riguardanti l'attuazione della nuova legge sulla casa saranno affrontati nel corso di una conferenza promossa dal Circolo di studi sociali «G. Salvemini» per domani alle ore 17, nella sala convegni della Camera di Commerci di via S. Nicolò, 5.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Domenico Nobile nel IV anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Tamos nel IX anniv. dalle figlie Alessandra e Maria 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emma Escher nel XXIX anniv. dalla figlia Rosita 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Polvi dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Villaggio del fanciullo; 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del padre Cesare Zanchi nel XXXIV anniv. e dello zio Giovanni Zanchi da Nerella Gianni e figli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Eliseo Marchesan da Adelma Polencic 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Bregant da Nerina Bonora 3000 pro Istituto dei Salesiani; da Pina Dassat 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nini Bensi dall'amico Eugenio 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. V. Bronzin»).

In memoria del padre dell'amico Mario Zandegiacomo da Piero e Wanda 5000, da Giorgio e Costanza 5000, da Sara 3000, da Fulvia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elena Zangrando ved. Terrazzer da Anna Denipoti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Toros dalle colleghe di Elsa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Del Core dalla famiglia Sabia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Fiandra da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vera ved. Squadroni da N. N. 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aurelia Grossich ved. Girotti da Dircea e Alberto Maggiori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Giannetti da Ancy Stanich 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Baichin ved. Pastorelli da Emi e Mario Toma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmine Improta dalla famiglia 50.000 pro Associazione nazionale carabinieri.

In memoria di Maria Pipan dalla figlia Nivea 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marta Sollinger ved. Müller dal personale della Scuola media «R. Pitteri» 27.100 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Clotilde Rigotti da Silvia e Augusto Lauri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna ved. Contento da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alma Filippi ved. Carini da Giovanni e Giuliano Dell'Antonio 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stanislao (Rino) Stegel da Doris e Mario Valle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pollione Sigon da S. D. e P. Stok 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bianca Benevenia dal fratello Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Bicci da Anna Maria 1000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giusto Senizza da Luciano Senizza 2000, da Alda e Giorgio Maffei 3000, da Elda e Raoul Janitti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Mariucci e Guido de Beden 5000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dai nipoti Pitti e Fabio 2000 pro ECA; dai nipoti Annamaria e ing. Fulvio Di Natale 5000, da Ida e Arrigo Gerolini 5000 pro Fraterno aiuto cristiano (chiesa Sacro Cuore); da Mario Senizza 3000, da Argia Crise e Mario Specchi 6000, da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Uccio, Anita e Luisella 10.000, da Ida, Furio e Tiziana 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca e famiglia 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Anzolo-Raiza 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre» (Natale alpino); da Gina Ravasini 2000 pro Fameia capodistriana; da Silvana e Bruna 10.000 pro restauro chiesa S. Francesco d'Assisi.

Dal prof. Isidoro Kostoris 30.000 pro CRI.

In memoria del dott. Angelo Papale dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Ida Tassan dalla cognata Paola Tassan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Cometa dai colleghi del figlio Giuseppe 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Razzi nel V anniv. dalla figlia Carla 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Don Nicola Crestani da Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal personale e ammalati dell'Ospedale «S. Maria Maddalena» 100.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Giorgio Figelli dall'insegnante e dalle compagne di classe della figlia Nicoletta 20.000 pro Centro di chirurgia cardiovascolare.

In memoria del prof. Benedetto Lonza dalla sorella Florina Lonza Degrassi 10.000 pro Società per la preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Ferruccio Barazza dalla moglie 3000 pro Oratorio salesiano - ex allievi e 3000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Pierina Belfanti da Ida e Carlo Luttini 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nora Benni da Tullia Sterle 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rino Stegel da Franco e Marisa Chersi 10.000 pro Associazione assistenza spastici bambini; da Giorgio De Cola 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giulia Albertini in De Pretto dalla sorella Alberta Marino e nipoti Mercede Piazza e Caterina Perini 20.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Lella Tamponi da Pina Accerboni 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Senizza dalla moglie Teresita Senizza 10.000 pro E.C.A.; 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Norma e Nino Marchi 5000 pro Suore Orsoline (via Ascoli) e 5000 pro Borsa studio «Preside Vincenzo Bronzini»; da Adriana e Menotti Marchi 5000 pro Suore Orsoline (via Ascoli); da Mario e Silva Garbassi 10.000; da Mario e Livia Maffei 10.000; da Anita Gerolini e Romana Canovari 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Straus-Vellat 3000; da Anna e Pino Vitussi 2000 pro Centro tumori; da Nenè e Biancamaria 3000 pro C.R.I.; dal prof. Ernesto Illeni 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dai condomini dello stabile n. 3 della via Donizetti: Albanese, Bartole, Calbiani, Cosulich, Lenardon, Mari, Pavat e Podobnik 13.000 pro «Domus Lucis»; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Montagnari ved. Bevilacqua dal figlio Egone e nipote Leonino 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

Da un gruppo di gitanti (Olivo) 12.000 pro Ricreatorio Madonna del Mare.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

UN IMPUTATO ESTREMAMENTE DISINVOLTO DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Anche per le pistole rubate molte sono le vie del ritorno

La notte del colpo nella villa a Sgonico aveva «perquisito» con due compari dodici auto
Gli sono state confermate le deliberazioni del Tribunale e pagherà anche le spese di giudizio

Solo superstite di una compagnia di cinque imputati, Giovanni Valenta, di 38 anni, alloggiato in via Gozzi 5, compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che prende in esame il suo ricorso.

Le premesse del procedimento — puntualizza il consigliere relatore dott. Costa — risalgono al febbraio scorso quando sconosciuti si introdussero nella villa che il commerciante Angelo Boscolo, di 50 anni, possiede a Sgonico, e vi razziarono due pistole, un orologio elettrico a muro, un servizio da caffè in peltro e 110 posate d'argento.

Il derubato denunciò il colpo ai carabinieri e, improvvisatosi investigatore, un suo conoscente iniziò un'inchiesta in proprio.

Gli arrise la fortuna perché, dopo qualche giorno, un marittimo jugoslavo offrì in vendita proprio a lui una delle rivoltelle. Furono informati i carabinieri, e il lupo di mare ammise di avere avuto l'arma da un connazionale che alloggiava, allora, in via Risorta 1. Si trattava di Ivica Santo, di 22 anni, da Osijek, il quale aveva trovato rifugio nell'appartamento di Mario Gallas, di 23 anni.

S'erano conosciuti in una trattoria, e il concittadino, in assoluta buonafede, gli aveva consentito di pernottare nell'alloggio, ignorando che l'altro, approfittando della sua cortesia, s'era tirato in casa altri due compatrioti e che aveva trasformato i letti in depositi di refurtiva.

Sotto i materassi, difatti, i militari ricuperarono un passaporto, un lasciapassare, una guantiera di peltro, un ombrello, un giradischi, calzini, biancheria assortita e tre cappotti maschili.

Ad uno ad uno gli indiziati caddero tutti nelle reti dell'Arma, e Valenta dichiarò disinvoltamente che la notte del colpo da Boscolo, perpetrato con Santo e un altro jugoslavo, aveva «perquisito» dodici auto sull'altipiano e un'altra notte ne aveva visitate, addirittura, 20. Ammise inoltre d'avere forzato la porta di casa di una signora che l'aveva ospitato per quattro mesi ma negò di averle asportato qualcosa mentre la donna sostenne di essere stata derubata di tovaglie, bottiglie di olio e liquori nonché denaro.

In sede istruttoria, Santo confermò il solo furto da Boscolo ma Valenta, imperterrito, continuò ad accusarlo. Entrambi furono rinviati a giudizio per concorso in furto pluriaggravato e continuato, il solo Valenta anche per il furto alla donna, Gallas e tre jugoslavi per ricettazione e Santo inoltre per mancata dichiarazione di soggiorno.

Il 17 marzo scorso, i cinque furono processati dal Tribunale penale, e Santo venne condannato a due anni e due mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, 14 mila lire di ammenda, Valenta a due anni e tre mesi di reclusione e 85 mila lire di multa, a Gallas la pena venne assorbita dalla carcerazione preventiva e gli furono accordati i benefici di legge, così come agli altri due jugoslavi coinvolti nella faccenda.

Alla Corte, Valenta ora dichiara: «Non entrai nella villa con Santo e non rubai nulla alla signora che mi diede ospitalità...». Il P.G. propone di confermare l'impugnata sentenza mentre l'avv. Malattia del Foro di Pordenone, che assume la difesa dell'imputato ne sollecita l'assoluzione con formula dubitativa.

Il ricorso ha lasciato per Valenta il tempo che ha trovato, anzi un po' peggiorato: la Corte ha confermato le deliberazioni del Tribunale e lo ha condannato, inoltre, alle maggiori spese di giudizio.

Incontro a Monrupino coi dirigenti dell'ERSA

Nei giorni scorsi il presidente ed il direttore dell'E.R.S.A. hanno avuto un incontro, a Monrupino, con i dirigenti della Cooperativa Agricola che si è recentemente costituita allo scopo di realizzare una centrale di raccolta e di lavorazione del latte.

Il presidente della Cooperativa ha illustrato le finalità che la Cooperativa stessa si propone di raggiungere con la costruzione della latteria, ossia la concentrazione di tutto il latte prodotto sul Carso triestino al fine di poter conseguire un maggior potere contrattuale nella vendita del prodotto e dei suoi derivati, con un conseguente maggior utile per i produttori.

La discussione che è seguita all'esposizione del presidente ha messo in evidenza gli aspetti particolari della produzione zootecnica del Carso, i quali richiedono un approfondito esame delle soluzioni proposte.

Il presidente dell'E.R.S.A. ha assicurato il pieno interessamento dell'Ente per trovare le migliori soluzioni nell'interesse dei produttori agricoli, in stretta collaborazione con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

PROCLAMATO DALLA FEDERAZIONE SINDACALE

Funzionari dello Stato in sciopero per 48 ore

Lunedì e martedì a «braccia incrociate» personale direttivo e segretari comunali

La Federazione dei funzionari direttivi dello Stato (DIRSTAT) e l'Unione nazionale segretari comunali e provinciali hanno proclamato una prima manifestazione di sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 29 e 30 novembre. A tale prima manifestazione di sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 29 e 30 novembre. A tale prima manifestazione di sciopero — informa un comunicato congiunto delle predette organizzazioni sindacali — farà seguito una serie di altre manifestazioni.

Durante tutto il mese di dicembre — prosegue il comunicato — da parte dei funzionari direttivi dello Stato e dei segretari comunali e provinciali sarà, altresì, data rigida e integrale applicazione alle attuali norme di legge e di regolamento.

Alla grave manifestazione di protesta si è giunti dopo un'inutile serie di interventi presso la presidenza del consiglio e i ministri interessati, al fine di indurre il Governo a rispettare i precisi impegni assunti nei confronti delle categorie rappresentate dando immediata attuazione alla delega parlamentare sulla dirigenza statale e su quella dei segretari comunali e provinciali, premessa necessaria per la riforma dell'azione amministrativa, per la riduzione dei costi, che l'attuale sistema burocratico comporta, e per il passaggio dei funzionari alle regioni in relazione al decentramento istituzionale da attuarsi con effetto dal gennaio 1972.

Nei prossimi giorni — conclude il comunicato — gli organi esecutivi delle due organizzazioni si riuniranno per definire, in tutti i dettagli, il calendario delle azioni di sciopero e di protesta da porre in atto nel mese di dicembre.

ELETTO CON L'APPOGGIO DELLE J. C. EUROPEE

Alla «Junior Chamber» vicepresidente triestino

Presenti tremila delegati dell'associazione



Vito Tamplenizza

Si è tenuto ad Honolulu il Congresso Mondiale della Junior Chamber International presenti quasi 3000 delegati provenienti dagli 80 paesi in cui opera l'associazione.

La settimana di lavori, densa di innumerevoli impegni, seminari e riunioni di gruppi di lavoro ha visto impegnata pure la delegazione italiana, di cui faceva parte anche il socio della JC di Trieste Vito Tamplenizza che veniva presentato come candidato della Junior Chamber Italiana alla carica di vicepresidente mondiale, candidatura che godeva dell'appoggio ufficiale di tutte le JC europee.

In esito alle votazioni per la elezione del nuovo Direttivo Internazionale, sono risultati tra l'altro eletti l'australiano Rojce Pepin alla carica di Presidente Mondiale e il concittadino Vito Tamplenizza alla Vice Presidenza con una fortissima maggioranza.

Due giorni di sciopero dei dipendenti statali

Lunedì e martedì, si effettuerà in tutta Italia uno sciopero dei dipendenti del Ministero dell'Interno (Prefettura - Commissariato del Governo - Questura e Archivio di Stato).

Lo sciopero è motivato dal mancato accoglimento delle richieste avanzate dal personale: la perequazione economica dei compensi accessori sia all'interno sia all'esterno dell'Amministrazione.

Lunedì alle ore 10 precise, si terrà nella sala 40 della Camera Confederale del Lavoro l'assemblea di tutti gli associati, alla quale il sindacato invita pure tutto il personale, anche quello non iscritto.

A Roma alla stessa ora, avrà luogo nella piazza del Viminale una grande dimostrazione di protesta, alla quale parteciperanno rappresentanze del personale provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Mostra natalizia del Sindacato belle arti

Martedì si chiude improrogabilmente l'accettazione delle opere di pittura e scultura per la Mostra natalizia organizzata dal sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera Confederale del Lavoro UIL nella galleria d'arte Cesare Sofianopulo, Largo Papa Giovanni 6.

La giuria è composta dal dott. Giulio Montenero, dott. Sergio Molesi, Claudio Martelli, dott. Carlo Walcher e dal pittore Lido Dambrosi. Per informazioni rivolgersi al sindacato, Largo Papa Giovanni 6, stanza 32 telefono 30075.

COSE DEL «TEMPO D'ESTATE» NELLE AULE GIUDIZIARIE

NON S'ERA ACCORTO DELLO «SLIP» SCESO OLTRE LA LINEA DI DECENZA

E' stato condannato dal Pretore a cinquantamila lire di ammenda

Cose (spiacevoli) del tempo d'estate nelle aule di giustizia. Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazione sulla propria persona, Marino Chmet, di 23 anni, abitante in via delle Cave 2/1, viene processato dal Pretore dott. Presta, P.M. avv. Carretti, cancelliere Rosita Bertotti.

Nella torrida mattinata del 2 luglio scorso, mentr'erano di servizio ai bagni comunali di Barcola, due vigili urbani avvistarono l'attuale imputato sulla terrazza con lo «slip» abbassato più del consentito.

Lanciarono un colpo di fischietto per invitarlo a desistere da quell'insolito tentativo di spogliarello, lo chiamarono a voce ma il giovanotto, facendo il finto sordo, si allontanò. Lo raggiunsero e gli contestarono la contravvenzione prevista da un articolo del regolamento di polizia urbana, ed egli — secondo l'accusa — non solo si rifiutò di declinare le proprie generalità ma, invitato a seguire i tutori dell'ordine al loro Settore, rispose con parole offensive e quando lo afferrarono per le braccia, prese a minacciarli. All'interludio assistì, ovviamente, anche il numeroso pubblico che il gran caldo aveva richiamato ai «Topolini».

In istruttoria, il Chmet negò gli addebiti e sostenne che quando i vigili lo chiamarono era diretto verso la fontana nella speranza di lenire con un po' d'acqua fresca il gran male di denti che lo stava tormentando.

Ammise d'avere ribattuto con seccati accenti alle guardie ma solo perché esasperato dal male e irritato con gli amici che, poco prima, gli avevano abbassato lo «slip».

Il rappresentante dell'accusa propone di assolverlo dall'oltraggio per insufficienza di prove e di condannarlo per l'altra imputazione a 40 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Longo, sollecita la formula dubitativa per entrambe le accuse, e il Pretore lo riconosce colpevole di rifiuto di indicazione sulla propria persona, lo condanna a 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge e lo proscioglie dall'oltraggio per insufficienza di prove.

Il mondo Bahà-ì

Il gruppo dei Dawn-Breakers Bahà-ì eseguirà un programma musicale, eseguito da un dibattito sul tema: «La fede mondiale Bahà-ì, nei seguenti giorni: sabato 27 alle ore 20.30; domenica 28 alle ore 10 e 19.30 nell'ex circolo ricreativo Enal, Largo Papa Giovanni n. 6.

A Catania la prima bicicletta del concorso «Tin-Tin-Agers»



Ecco il primo tin-tin-ager che ha fatto centro pieno: Carmelo Lisciotti, 9 anni, 4.a elementare. Dopo di lui, giorno dopo giorno, la lista dei vincitori si allunga. Trenta ragazzi e ragazze hanno già vinto le favolose biciclette con TEN-TIN il «fuoripasto» Alemagna. In tutta Italia: da Milano a Bassano del Grappa, da Pescara a Bitonto. E migliaia di altri ragazzi hanno vinto gli altri splendidi premi. Ne restano ancora molti, moltissimi, ma andranno tutti via molto in fretta, perché, si sa, i tin-tin-agers sono anche fortunati.

RISOLUZIONE APPROVATA DAL VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA

Cherso e Ossero abbandonano le Comunità degli istriani

L'affollata assemblea della Comunità di Cherso e Ossero ha deciso con voto unanime di togliere l'adesione all'Associazione delle comunità istriane e di entrare a far parte del Comitato provinciale di Trieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La risoluzione delle Comunità di Cherso e Ossero è motivata da un documento in cui si denuncia che: «Constatato che l'Associazione delle comunità istriane, cui è aderente, è venuta meno alle sue finalità statutarie che sono quelle di unire le genti originarie dei comuni di provenienza, portando la stessa Associazione in uno stato di profonda crisi;

Rilevato che da parte del Consiglio regionale e, in particolare del suo esecutivo, malgrado i continui interventi del presidente, on. Bologna, si è operato con fini di parte, discriminando persone altamente meritorie e non rispettando l'apoliticità dell'Associazione;

Preso atto che la linea originaria di difesa degli interessi nazionali degli istriani e del paese, ereditata dal C.L.N., è stata trascurata dagli attuali dirigenti dell'Associazione;

Assodato che i suoi dirigenti, salvo la opera personale dell'on. Bologna, non hanno messo dito in difesa degli interessi sociali e materiali dei profughi istriani, sia per quanto riguarda il progetto di legge Barbi-Bologna per la concessione della pensione ai profughi, sia per la chiusura dei campi profughi senza la previa sistemazione dei conterranei ivi alloggiati; Accertato che tutti gli organi dell'Associazione sono scaduti statutariamente il 9 giugno 1970 per mancata convocazione dell'Assemblea elettiva e del congresso e, nonostante ciò, contro ogni principio democratico, si continuano ad adottare deliberazioni anche su problemi statutari,

Approva la relazione del segretario e l'opera svolta in favore della Comunità ed esprime all'on. Bologna il più vivo plauso per le iniziative prese quale deputato al Parlamento, in difesa degli interessi politici nazionali dei profughi istriani e per il suo sforzo teso ad imprimere alla Associazione un indirizzo democratico e conforme alle norme statutarie.

Dichiara la sua ferma volontà di realizzare l'unificazione di tutti i suoi aderenti in una sola organizzazione a carattere nazionale contro i personalismi e le correnti interne che hanno fatto tanto male alla causa dei profughi, decide di togliere la sua adesione all'Associazione delle Comunità istriane e di entrare a far parte del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel quale, auspica, abbiano a confluire in una sola, grande e democratica organizzazione, le forze attualmente disperse dei profughi istriani residenti a Trieste.

Alla fine dei lavori è stato eletto il nuovo direttivo della Comunità di Cherso e Ossero: segretario è stato nominato il rag. Giuseppe Baici (Cherso) e del comitato sono stati chiamati a far parte il Cap. l. c. Tullio Filini (Cherso) che diventa presidente della Comunità, il rag. Antonio Smundin (Cherso), il rag. Andrea Linardi (S. Martino), il m.o Giovanni Bandera (Caisolo) e il sig. Giuseppe Bonifacio (Ossero).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sulle nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni serali mente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via G. Vasari continuano i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 25 NOVEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1280	1432	—	—
Barboni (Triglie f.)	800	900	1080	1280	—	880
Bobe	—	—	—	880	—	—
Cani (Palombi)	—	—	—	1980	—	1800
Cefali	150	550	523	680	360	680
Guati gialli (Ghiozzi)	600	750	875	1168	880	1280
Menole	100	400	558	680	280	640
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	500	1950	980	1380	960	1680
Mormori	—	—	1180	1853	—	2400
Orate	3200	3200	1980	2800	2080	4800
Passere estere	—	400	670	760	800	880
Riboni (Pagelli)	623	1550	1453	2220	1600	2400
Rospi-code (Rane p.)	—	—	1600	2440	2400	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	360	—	—
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	—	—	—
Sfoglie	1640	2030	1990	2672	2080	2800
Girai	—	—	560	680	—	680
Triglie (scoglio)	—	—	2000	2640	1680	2080
Trote	800	800	1046	1200	—	1280
Volpine (Cefali)	—	—	765	1140	800	1480
Molluschi:						
Calamari	1000	1285	1240	1440	880	1680
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	400	600	736	884	680	1080
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	150	800	450	860	480	1280
Scampi - code	—	—	1480	2800	2800	4800

MOSTRE D'ARTE

Mostra collettiva al Giardino pubblico

Domani alle 17 nel padiglione del Giardino pubblico verranno aperte le mostre di pittura, disegno e scultura allestite per ricordare il venticinquesimo anniversario della costituzione dell'A.R.A.C.

GALLERIA IL TRIBBIO
Via Piccardi 68
OSSI CZINNER

GRUPPO U
KOZMAN, SVARA, VECCHIET, VOLK, ZULIAN, ZERIAL
Espone all'Hotel «Triglav» Capodistria
da oggi 26 - XI al 4 - XII

ALLE ISOLE CANARIE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

INTENSA MA UN PO' STANCA LA DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PROFONDA DIVISIONE SUL BILANCIO

Da estrema sinistra e destra numerose critiche alla politica della Giunta
Sull'azione dell'assessorato al lavoro polemico intervento di Ginaldi (DC)

Nella giornata di ieri alla presenza di un numero di consiglieri abbastanza ridotto rispetto all'importanza dell'argomento in questione è proseguito, anche con una seduta pomeridiana, il «tour de force» che, salvo imprevisti, dovrebbe portare, entro oggi, alla conclusione del dibattito generale sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 1972.

Numerosi gli oratori intervenuti. Per primo ha preso la parola il democristiano Virgolini il quale, ribadita l'esigenza di un cospicuo rifinanziamento delle leggi regionali per l'agricoltura, ha posto in evidenza la necessità di diffondere l'istruzione professionale agricola. Dopo aver illustrato la politica agricola che si intende programmare nella zona socio-economica della Bassa Friulana, ha chiesto alla giunta l'impegno per il finanziamento di un primo lotto di lavori per la realizzazione del «Canale della Libertà».

Boschi (MSI), espresso giudizio negativo sul bilancio, sia per ragioni politiche, sia per ragioni economiche, ha affermato che il documento relativo al '72 è avulso sia dalla programmazione regionale, sia da quella nazionale. Quindi, lamentato il ritardo della realizzazione del piano urbanistico regionale, Boschi ha auspicato un maggiore impegno nel settore agricolo la realizzazione di un'industria di stato in Friuli e l'istituzione di un'università friulana.

Fratini (DC) ha invece espresso parere favorevole sia sul bilancio che sul consuntivo. L'oratore, dopo aver suggerita la costituzione di una cassa regionale depositi e prestiti, che possa aiutare gli enti locali nell'acquisizione dei mutui destinati alla realizzazione di opere pubbliche, ha quindi insistito sulla necessità di realizzare la superstrada Meschio-Gemona.

Godnic (PCI) si è soffermato in particolare sui problemi della tutela del Carso in rapporto alla legge Belci sull'istituzione delle riserve naturali. Dopo aver lamentato la scarsità di interventi in favore della minoranza slovena delle Valli del Natisone. Sempre in favore nel gruppo etnico sloveno, Godnic ha auspicato maggiori interventi soprattutto nei settori culturale e sportivo.

Stoka (US) ha ricordato che il suo movimento si colloca in una posizione di equidistanza nei confronti della Giunta, e che giudica caso per caso i singoli provvedimenti. Il consigliere Stoka ha concluso il suo intervento dando atto alla giunta delle misure adottate l'anno scorso in favore della minoranza slovena.

Cecotto (MF), dopo aver mosso varie critiche al centro sinistra, accusando la DC di illudere con fumose enunciazioni che tendono a mascherare la realtà dei problemi sia i friulani che i triestini. In sostanza, Cecotto ha affermato che la DC mostra di voler sostenere a fondo talune esigenze, mentre in realtà non ha la volontà politica di risolvere i problemi di fondo come quelli dell'università a Udine e della rete ospedaliera.

Ginaldi (DC), dopo aver mosso delle critiche alla Giunta, e in particolare all'assessorato al lavoro per il comportamento assunto nelle controversie sindacali, ha elevato una «solenne protesta», poiché tale assessorato declina sistematicamente i compiti di mediazione che gli sono propri. Auspicando un cambiamento di rotta in questo settore, ha criticato l'assessorato ai trasporti per i contributi dati alle società concessionarie di autolinee.

Morelli (MSI), intervenendo sul rendiconto del 1970 e sul preventivo 1972, ha anzitutto rilevato la sfasatura dei tempi di presentazione dei due documenti. Dopo aver sottolineato come dal consuntivo non si comprenda il senso che hanno le considerazioni relative ai disegni di legge approvati in base a «maggiori entrate», quando il consuntivo presenta invece minori entrate tributarie.

Bosari (PCI), dopo aver affermato che il bilancio non ha credibilità per quanto riguarda gli impegni sociali, ha giudicato negativamente anche la sua impostazione generale, corrispondente al fallimento del centro-sinistra. Per contro, ha affermato che il gruppo comunista ha compiuto un rilevante sforzo per definire un programma alternativo, intorno al quale possano raccogliersi le forze autonomistiche per un rilancio dello istituto regionale. Bosari ha poi concluso che finora la politica della Regione è stata piuttosto timida nei confronti del governo.

Di Caporiacco (MF) ha affermato che dopo sette anni, l'istituto regionale in cui si era sperato si è dimostrato uno strumento insufficiente per la soluzione dei problemi di fondo. Auspicata quindi una completa attuazione dello statuto da parte della Stato, è passato ad affrontare altri argomenti.

Ultimo a parlare è stato il democristiano Metus, il quale ha incentrato il suo intervento sulla politica di sviluppo dei settori industriale, artigianale e commerciale, prospettando alcune indicazioni operative che vanno ricollegate al piano urbanistico regionale e al programma di sviluppo.

MARTEDI' ALL'ASSEMBLEA

Prossima la scelta dei «grandi elettori»

Martedì prossimo, 30 novembre, il Consiglio regionale — impegnato in questi giorni nel dibattito sul bilancio — sarà chiamato a designare i tre rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica, nella riunione plenaria del Parlamento, convocata a Montecitorio per il 9 dicembre.

Come è noto, dei tre esponenti due rappresenteranno la maggioranza e uno la minoranza. Per quest'ultimo appare quasi certa la nomina del capogruppo consiliare del PCI, Moschioni; per i due rappresentanti della maggioranza dell'Assemblea la scelta non è stata fatta. Domani a Udine si riunirà il direttivo regionale della DC con all'ordine del giorno il problema dei rappresentanti, e lunedì il gruppo consiliare regionale della DC voterà a scheda segreta per i grandi elettori; i candidati più sicuri sono il Presidente Berzanti, il capogruppo Del Gobbo e il cons. Coloni; nel caso di indisponibilità di Berzanti, il primo eletto dovrebbe risultare Del Gobbo. E' ancora oggetto di discussione tra i gruppi di centro-sinistra la possibilità che uno dei due grandi elettori della maggioranza sia di parte socialdemocratica (in questo caso il cons. Dal Mas).

SPETTACOLI

RIUSCITO «CONCERTO» DI BALLETTI AL VERDI

Un'antologia di danza accolta con vivo successo

L'Otello su musiche di Liszt al centro del programma
Spettacolare conclusione con un frizzante «passo a sei»

Mancava allo spettacolo di ieri l'aspetto corale e l'unità rappresentativa (assente, fra le altri componenti, quella scenica, o comunque ridotta a rari riferimenti ambientali). Tuttavia, come esibizione solistica di una aristocrazia della danza, il «concerto» che l'organizzazione di Mario Porcile ha portato a Trieste nel corso della stagione lirica, ha fatto la gioia del pubblico, offrendo un autentico saggio di virtuosismo, diluito, salvo rare eccezioni, in una musica al latte e miele.

Una specie di antologia del balletto, a tratti entusiasmante, un po' come certi dischi di voci celebri, suggellata da un «Pas de six» che sembrava un manuale d'alta scuola. Dal punto di vista coreografico, il programma si concede soltanto due evasioni al manierismo tradizionale: l'iniziale «Aureole» (sul fluido celebre di Albinoni) in cui Leda Lojodice e Oscar Tartara hanno intrecciato un delicato «sogno d'amore» di singolare stilizzazione, e la discutibile coreografia di Cristian Uboldi per il aebussyano «Peiude a l'apresmidi d'un faune», che dissacra la leggendaria versione di Lifar, ma che trova in John Fletcher un interprete di eccezionale incisività. Al fianco di Milorad Miskovitch, la diafana Liliana Cosi ha danzato l'ultimo atto di «Giselle», riconfermando le peculiarità stilistiche che l'hanno portata a successi prestigiosi.

Tessa Beaumont è una bellezza statuaria animata però da una energia e da una freschezza contagiose: nel «pas de deux» con l'atletico Rudolf Bryans ha riscosso un'ammirazione entusiastica, pienamente meritata. La versione coreografica di Peter Darrell per «The moor's tragedy» su musica di Liszt, supera agevolmente i rischi di tanta sintesi rappresentativa grazie alla straordinaria prova di Andre Prokovsky e di Galina Samtsova; la morbida levità della danza di quest'ultima ha esaltato anche la scena conclusiva della serata.

Infine Belinda Wright è stata una nobilissima e lirica Giulietta (Romeo era Jelko Yuresha) nel balletto di Ciaikowski. Completavano con superiore correttezza la compagnia, Jorge Salavisa e Helen Starr. L'orchestra (alquanto dimessa ed approssimativa per l'occasione) era diretta dallo «specialista» parigino Daniel Stirr.

G. Go.

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per le tre repliche di balletti che avranno luogo questa sera e domani alle ore 21 e domenica alle ore 16.

Il programma prevede «Pas de deux» di Albinoni, quello del secondo atto di «Giselle» di Adam, «Il Corsaro» di Drigo. Nella seconda parte la novità assoluta «The Moor's Tragedy» (Otello) su musica di Liszt. La terza parte con «L'Aprés-midi d'un faune» di Debussy, «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky e il grandioso «Pas de six» «Laurencia» su musiche di Krein.

Quarta stagione della «Cappella»

S'inaugurerà giovedì prossimo il quarto anno di attività del Centro «La Cappella Underground» con una formula rinnovata di proiezioni e di manifestazioni. Nell'intento di proseguire a Trieste un discorso di avanguardia nel campo cinematografico, la «Cappella» propone per la nuova stagione da un lato un programma di 15 film in abbonamento, scelti fra i nuovi film d'autore di maggiore interesse inediti o solo fugacemente apparsi nella nostra città; dall'altro lato, e fuori abbonamento, saranno organizzate rassegne straordinarie che comprenderanno fra l'altro una settimana del giovane cinema canadese, delle serate di teatro-laboratorio, incontri col cinema jugoslavo, films di pop-music, novità underground e anteprime dai festival 1971.

Domani al Politeama l'incontro con Han Suvyn

«Una scrittrice cinese racconta» è il titolo della conversazione che sarà tenuta domani con inizio alle 18 al Politeama Rossetti da Han Suyin, la protagonista del secondo «Sabato letterario» di quest'anno. Il dibattito che concluderà l'incontro sarà diretto dal prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda di Soggiorno che s'è affiancata al Teatro Stabile nel patrocinare a Trieste le manifestazioni promosse dell'Associazione Culturale Italiana.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Tavola rotonda sulla «Elisabetta»

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), si terrà un pubblico dibattito sull'opera «Elisabetta» di Giulio Viozzi. La Sezione musica del C.C.A. intende così puntualizzare le opinioni sul lavoro di Viozzi, presentato in prima assoluta al pubblico del Teatro Verdi, che ha riscosso un vivo successo.

Il dibattito, sotto forma di tavola rotonda, sarà diretto da Fabio Vidali; vi interverranno: Nevio Capozzari, Emilio Curiel, Mario Simini e Anita Tonello, e sarà aperto ad ogni altro intervento.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Evitare i conflitti fra potestà regionali

Con il previsto trasferimento delle competenze possibili disparità tra enti a diverso statuto

Ha avuto luogo a Roma un incontro tra i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale e l'Ufficio di presidenza della commissione interparlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore Oliva. Scopo dell'incontro — al quale per il Friuli-Venezia Giulia ha preso parte l'assessore alla programmazione e al lavoro, Stopper — è stato quello di esaminare i riflessi che il prossimo trasferimento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione di competenze statali alle Regioni a statuto ordinario può avere sulle Regioni ad autonomia differenziata.

E' noto, infatti, che il governo si appresta ad emanare dei decreti delegati per consentire alle nuove Regioni, attraverso la attribuzione ad esse delle materie previste dalla Costituzione, di cominciare concretamente a funzionare; ma ciò comporta anche per le Regioni già da tempo esistenti una serie di problemi che devono essere sollecitamente affrontati, in primo luogo quello di riconoscere anche a queste ultime competenze non inferiori, per numero ed estensione, alle altre.

Va ancora sottolineata l'opportunità che in un momento successivo tutte le norme di attuazione degli statuti speciali, anche relative a materie non previste dall'art. 117 della Costituzione, vengano riesaminate alla luce del concetto di «globalità» cui il governo intende ispirarsi nel prossimo trasferimento delle competenze. In sostanza anche nelle materie già trasferite in passato alle Regioni a statuto speciale non dovranno più sopravvivere residue competenze o strutture statali, da cui non di rado derivano possibilità di confusione o di conflitto. Anche su questo punto, i rappresentanti delle cinque Regioni si sono trovati d'accordo ed hanno chiesto il concreto interessamento della commissione.

UN'APPOSITA COMMISSIONE INSEDIATA ALLA REGIONE

Al vaglio degli esperti il riassetto dei trasporti



(«Giornalfoto»)

E' stata insediata ieri mattina a Trieste, dall'assessore Varisco, la Commissione regionale per lo studio di un'organica riforma e di un'adeguata ristrutturazione del sistema dei trasporti nel Friuli-Venezia Giulia. La riforma e la ristrutturazione dovranno essere conformi agli indirizzi del piano nazionale e portare ad una riorganizzazione dei servizi urbani nei maggiori comuni, su base unitaria e con gestione pubblica, e dei servizi extraurbani su base comprensoriale con gestione pubblica, privata e mista.

La commissione, presieduta dallo stesso assessore Varisco, è composta dal prof. Talice dell'Università di Roma, dal prof. Fontanella dell'Università di Napoli, dai professori Maternini e Pellis dell'Università di Trieste, dal direttore dello Ispettorato compartimentale della motorizzazione, ing. Balsamo, dal capo divisione commerciale del Compartimento delle ferrovie dott. Sardo, dall'avvocato della Regione, Pacia, dall'arch. Spagna per l'Assessorato regionale dell'urbanistica e dal direttore del servizio regionale dei trasporti dott. Capaccioli.

Introducendo i lavori, dopo aver recato ai commissari il saluto augurale del Presidente Berzanti e suo personale, l'assessore Varisco si è soffermato sulla delibera con la quale la Giunta regionale ha inteso affrontare il problema dei trasporti, avvalendosi preliminariamente di una «équipe» di studiosi e tecnici della materia. In essa si rileva che «l'attuale assetto dei servizi di trasporto, urbani ed extraurbani, nell'ambito del territorio del Friuli-Venezia Giulia, non riesce a soddisfare tutte le esigenze connesse alle nuove realtà sociali ed economiche, mentre il soddisfacente funzionamento del sistema rimane una delle condizioni indispensabili per una politica di sviluppo della regione».

L'assessore ai trasporti ha pure ritenuto di puntualizzare due aspetti della riforma, di cui il primo riguardante il quadro istituzionale generale ed il secondo i problemi delle autolinee. Per le autolinee egli ha sottolineato che «si sono realizzate condizioni operative sfavorevoli, sia dal punto di vista economico e sia di quello funzionale: da un lato la sovrapposizione di imprese diverse in una stessa area, con le inevitabili interferenze ed i conflitti d'interesse; dall'altro la dispersione dei servizi gestiti da una stessa impresa nei bacini di traffico più disparati, senza la possibilità di un efficace coordinamento aziendale e di un utilizzo delle economie di scala».

Ecologia — Con decreto in corso di perfezionamento, il Ministro della sanità, Mariotti, ha nominato l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, componente del Comitato nazionale di studio per i problemi dell'ecologia. La notizia dell'avvenuta nomina è stata comunicata in questi giorni all'avv. Devetag dallo stesso Ministro Mariotti.

QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

TORNA PIRANDELLO CON L'«ENRICO IV»

Al fianco del protagonista Tino Carraro la Sassoli, Aldo Alori e Ivano Staccioli



Tino Carraro nell'«Enrico IV»

L'«Enrico IV» che si rappresenta stasera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti è di circa un lustro più giovane dell'altra commedia di Luigi Pirandello, «Il berretto a sonagli», ospitata sino a pochi giorni fa sul medesimo palcoscenico.

Questo succedersi a distanza ravvicinata di due spettacoli pirandelliani nell'ambito della stagione di prosa può essere casuale ma offre indubbiamente lo spunto per uno stimolante raffronto.

L'«Enrico IV» costituisce, insieme con i «Sei personaggi», forse il punto più alto del teatro di Luigi Pirandello ed è certo una delle opere accolte dal pubblico con maggior favore.

La commedia che viene oggi riproposta da Tino Carraro risale al 1921 e fu rappresentata per la prima volta nel febbraio dell'anno successivo al «Manzoni» di Milano dalla compagnia di Ruggero Ruggeri. Lo stesso Ruggeri la portò a Trieste nel 1926, nel 1943 e nel 1951, mentre Renzo Ricci ne fu interprete nel 1948 al «Verdi» e nel 1966 all'Auditorium per il Teatro Stabile di prosa.

Enrico IV è uno di quei personaggi che entrano nel sangue dei maggiori attori: anche Carraro l'ha ripreso quest'anno per la quarta volta. Accanto a lui nelle parti principali sono Dina Sassoli (la marchesa Matilde), Aldo Alori (il dottor Geroni) e Ivano Staccioli (il barone Belcredi) affiancati da Daniela Gatti, Gabriele Carrara, Massimiliano Bruno, Luciano Alocco.

Alla prima di oggi faranno seguito soltanto due repliche: la serale di domani e la diurna di domenica. Lo spettacolo è fuori abbonamento.

Circolo regionale: assemblea dei soci

Alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo domani 27 c.m., presso la Sala riunioni della Camera di Commercio di Trieste in via S. Nicolò, 5 l'assemblea dei soci del Circolo dipendenti Ente Regione Friuli - Venezia Giulia per l'approvazione del bilancio preventivo per lo esercizio 1972.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Servizio militare nel diritto alla pensione

«Da un locale istituto di credito di diritto pubblico sono stato pensionato per malattia sin dal 1.o dicembre 1945 e la pensione che percepisco mi è stata calcolata sulla base degli anni di servizio da me effettivamente prestati.

«Però nell'ultimo conflitto, quale le ufficiale di complemento, per quasi quattro anni sono stato impegnato in zona di operazioni e, per essere evaso dalla prigionia dei tedeschi ed essermi messo a disposizione delle autorità militari italiane, sono stato considerato congedato appena sotto la data del 30 giugno 1945.

«Per tutto questo periodo trascorso, le ripeto, in zona di operazioni, ho diritto oppure no a qualche vantaggio di carriera che si ripercuoterebbe quindi sulla mia pensione e se ho diritto su quale disposizione posso basare la mia pretesa?».

Non ci viene precisato da quale istituto di credito il lettore dipendeva all'epoca del suo collocamento in pensione e così la nostra risposta non può che essere contenuta in linee generali. Ci risulta che i vari regolamenti del personale bancario prevedevano in via di massima il riconoscimento di una anzianità convenzionale a favore degli ex combattenti e tale riconoscimento comportava effetti essenzialmente economici. In pratica, nella maggior parte dei casi, il periodo di permanenza in zona di operazioni era considerato doppio per la concessione degli scatti biennali di stipendio e nessun riconoscimento veniva attribuito alle campagne di guerra ai fini del trattamento di quiescenza.

Patriota: riscatto previdenziale

Già in servizio presso un'amministrazione statale, dal 16.4.1968 sono inquadrato nei ruoli della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In possesso della qualifica di patriota (che, a norma dell'art. 2 della legge 24.4.1950 n. 390 in Gazzetta Ufficiale 149 del 3.7.1950, dà diritto al computo della campagna di guerra) ho chiesto alla CPDEL, ai sensi dell'art. 6 della Legge 28.3.1968 n. 341 in Gazzetta Ufficiale n. 93 del 10.4.1968, il riscatto oneroso del periodo riconosciuto di patriota.

Il Ministero del Tesoro — Direzione Generale degli Istituti di Previdenza — ha richiesto alla mia amministrazione statale di origine di pronunciarsi se il periodo riconosciuto di patriota dal 15.9.1944 al 24.4.1945 poteva esser dichiarato ricongiungibile ai sensi della Legge 22.6.1954 n. 523.

L'amministrazione statale ha fatto proprio il parere espresso dal Distretto militare di Trieste, significando che la qualifica di «patriota» non comporta determinazioni di periodi di servizio né costituisce titolo per l'ammissione ai benefici riservati ai combattenti della seconda guerra mondiale.

Ora lo chiedo se la mia istanza, prodotta ai sensi della legge 341/68; a) sia stata rettamente disattesa dall'amministrazione statale; b) se, in subordine, la CPDEL, a cui originariamente era indirizzata, possa dar corso all'istanza configurandosi come ente valido a recepirla; c) il reclamo eventuale a chi va prodotto. M. C.

A nostro avviso la facoltà di riscatto di cui all'art. 6 della legge 28.3.1068 n. 341 è esplicitamente estesa ai «patrioti» per i periodi del relativo riconoscimento. Il riscatto oneroso ha lo scopo di consentire agli iscritti all'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia o a forme sostitutive di essa di coprire di contributi o di retrodatare l'inizio della iscrizione per i periodi riconosciuti con l'applicazione delle norme e con i criteri in vigore all'epoca cui il riscatto si riferisce. Deve essere esercitato presso l'Ente previdenziale presso il quale il richiedente è iscritto e quindi nel caso del lettore presso la C.P.D.E.L. legittimata a riceverlo. Riteniamo che avverso il provvedimento reiettivo debba essere presentato ricorso amministrativo al Ministero del Tesoro.

Assegni smarriti

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive di voler pubblicare la seguente risposta:

«Alla cortese lettera del signor Giovanni Cattaneo, pubblicata nella rubrica "Lavoro e Previdenza nelle Segnalazioni" del giorno 8 dello scorso mese, non si è potuto dare una sollecita risposta a causa del tempo richiesto dagli accertamenti sul caso denunciato.

«Come giustamente rilevato con la nota di codesto giornale, il mancato arrivo di un assegno di conto corrente postale dovrebbe rappresentare, di massima, un caso del tutto eccezionale. Difatti l'esito delle indagini esperite ha indotto a escludere, anche se non è possibile affermarlo in modo assoluto, che il fatto si sia ripetutamente verificato nell'ambito dei servizi postali. A ogni modo si è convenuto col reclamente di porre in atto alcuni accorgimenti allo scopo di impedire in futuro il verificarsi di eventuali altre irregolarità e comunque di individuarne l'origine.

«Con i ringraziamenti per la cortese collaborazione, si porgono distinti saluti».

A conclusione del caso prospettato dal lettore Giovanni Cattaneo e pubblicato nella rubrica dell'8 ottobre u. s. sotto il titolo «Assegni smarriti», riportiamo la precisazione che ci viene cortesemente trasmessa dal direttore provinciale delle PP.TT. dott. A. Pavan.

Domenico Pagliaro

Legge per la cultura: «sì» della Commissione

La terza Commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del cons. Zanin (DC) e con la partecipazione dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha approvato a maggioranza il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale a favore delle attività culturali e reca interventi per la costruzione e il riattamento di sale teatrali (relatore Cocianni, DC).

LA VITA NEL PORTO

Programmi '72 e la questione di Suez - L'Oleodotto verso i 31 milioni di tonnellate - La «seconda espansione» con sei nuovi serbatoi giganti

Programmi armatoriali 1972

Gli enti armatoriali che gestiscono servizi con toccate a Trieste o con capolinea nel nostro porto ci hanno confermato che le linee saranno mantenute per il 1972. Alcuni servizi verranno potenziati come a esempio quella della israeliana Zim, della Navigazione E. Sperco ecc. — gli altri continueranno con lo stesso ritmo, con eventuali inserimenti di navi più moderne di quelle oggi gestite.

V'è — da quanto emerge dalle nostre indagini — una manifesta fiducia nelle funzioni transitarie ed emporiali del nostro porto, anche se non tutto va per il meglio. L'unico pericolo sta nelle agitazioni portuali e nella possibilità che le stesse possano provocare degli aumenti tariffari insopportabili per i clienti del retroterra.

Certi gruppi armatoriali stanno studiando quali politiche apporteranno ai loro servizi nell'eventualità di una riapertura di Suez, riapertura che potrebbe avvenire nel corso del '72. Certi armatori sono anzi convinti che il Canale sarà posto in attività nella seconda parte dell'anno prossimo.

Qualche impresa ha interpellato i propri agenti di Alessandria per una previsione sulla possibilità che l'Egitto riapra le ostilità contro Israele. Le risposte ottenute sono positive, nel senso che il Cairo non darà fuoco alla miccia, lasciando ai quattro «grandi garanti» di trovare la via di una soluzione pacifica del conflitto. Agenti marittimi ci fanno notare che i traffici Hinterland centro-europeo - Egitto non accennano a esaurirsi o a diminuire, semmai ad aumentare. Anzi, proprio nei giorni scorsi, sono stati firmati dei contratti di fornitura per consegne dicembre - febbraio. Del resto Israele proprio in dicembre rafforzerà i collegamenti containers con Trieste, e la società ZIM di Caifa ha in programma di realizzare con il nostro porto un traffico mensile, dopo dicembre, di almeno 1000 contenitori normalizzati. Anche Brema, Amburgo e Rotterdam hanno già pubblicato le «sailing-lists» per il primo bimestre del nuovo anno, il che può costituire un «sintomo confortante sulla complessa questione del Medio Oriente. Nella stampa tecnica del Mare del Nord si fa fiducia sulla soluzione pacifica del contrasto fra il Cairo e Gerusalemme; anzi il «Die Welt» di Amburgo ritiene che la stessa Libia stia esercitando su El Sadat un'azione di freno e di moderazione.

I servizi della Splosna - Pirano

La società armatoriale Splosna Plovidba di Pirano — appoggiata a Trieste presso l'Agenzia Marittima Mediterranea — continuerà nel 1972 i suoi due tradizionali servizi dal nostro porto. La linea Adriatico - West Africa, servita dalle unità della classe «B» («Brece» di 9000 tpl), tocca i principali scali di Dakar alla foce del fiume Congo, fra cui Abidjan, Lagos-Apapa, Tema e Douala, vale a dire i porti africani del caffè e dei tronchi esotici. La prossima partenza avverrà nella seconda decade del mese prossimo.

La Splosna è una fra le uniche società mondiali che mantiene da molti anni una linea attorno al globo. Il «Round the world service» è espletato da grosse unità delle classi «Ljubljana» e «Goranka». Partono da Trieste e arrivano nell'Oceano Indiano toccando Bombay, Madras, Cochin e lo scalo di Colombo, capitale della Repubblica di Ceylon. Da qui proseguono per Hongkong, Osaka, Yokohama, Nagoya e Kobe. Indi attraversano il Pacifico facendo scalo nei porti della West Coast USA - Canada, per rientrare nel Mediterraneo via Panama. Le navi sono sopra le 10.000 tpl.

La Linea della Medkor

L'impresa di Curzala — appoggiata alla Mediterranea — manterrà la linea regolare Adriatico - Mediterraneo - Canarie, con toccate in Algeri, Casablanca, Las Palmas, Santa Cruz de Tenerife. Le unità sono di varia portata e rispondono alle esigenze dei traffici per la Algeria, Marocco e Canarie.

Bilancio e budget della SIOT

L'oleodotto del nostro porto dovrebbe chiudere il bilancio 1971 con un movimento attorno ai 26 milioni di tonnellate di greggio, di cui circa 3,8 milioni per conto austriaco, 1,5 milioni per conto Total e il rimanente per le raffinerie germaniche del Sud. Il mese in corso potrebbe chiudersi con un volume di circa 2.740.000 tonn. (per la Germania, l'Austria e la Total).

Per quanto riguarda un budget per il 1972 grosso modo potremmo azzardare un'ipotesi di movimentazione fra 30,5 e 31 milioni di tonnellate per la Germania e l'Austria (oleodotti Trieste - Ingolstadt e Wuermiach - Schwechat Vienna), oltre a circa 2 milioni per conto della raffineria locale.

Nel 1972 entreranno in funzione i sei nuovi serbatoi giganti dalla capacità di 80.000 metri cubi ciascuno. Si tratta della cosiddetta «seconda espansione», che segue alla prima durante la quale sono stati messi in attività quattro serbatoi delle stesse capacità di accoglimento di greggio. Pertanto nel 1972 la SIOT disporrà di una capacità globale di stoccaggio di circa 1,61 milioni di mc, considerata la più elevata dell'Europa continentale. Nel 1972 verrà pure dato inizio ai lavori del quarto ormeggio per unità fino a 200 mila tdw. Come è noto l'impianto SIOT dispone di due pontili, di cui il primo con due ormeggi per tankers fino a 100.000 tonn., e il secondo che ha in funzione un ormeggio per navi maggiori. A esso verrà accostato il nuovo ormeggio preventivato.

APERTA LA STAGIONE DI GIOVENTÙ MUSICALE

Il folk genuino di Maya Randolph

Una rassegna di canti dai trovadorici ai moderni

Il folk dilaga e solo la musica cosiddetta seria si ostina a non farsi contagiare. I tempi sono però maturi per un radicale ritorno alle origini, alla semplicità e alla genuinità delle fonti.

Loro malgrado, dovranno ricredersi coloro che troppo affrettatamente giurano sul cattivo gusto musicale dei giovani d'oggi. Costoro, anche quando difettano di una preparazione culturale adeguata o di una specifica preparazione, si dimostrano esigenti e riescono ugualmente a riconoscere le mistificazioni, a respingere le grossolanità grazie a un formidabile istinto.

E' con la stessa dote, in dose massiccia, unita a buon gusto e sicura scelta, che una giovane cantante statunitense, Maya Randolph, si è presentata al C.C.A. per la manifestazione inaugurale della stagione concertistica indetta dalla Gioventù musicale.

Gli aderenti al sodalizio hanno da tempo mostrato di gradire artisti con strumenti desueti e con programmi inediti, ma pensiamo che la grazia e il garbo di Maya (tale è il nome d'arte dell'americana) abbiano affascinato in misura maggiore di ogni precedente esperienza.

Padrona della lingua italiana, Maya ha presentato ogni brano in programma in maniera concisa eppure esauriente, sì da trasformare il concerto in una piacevole chiacchierata. Ma il tono familiare non inganni: si tratta di un soprano dalla voce esile ma educatissima, appropriata nelle inflessioni e nella dinamica, disinvolta nell'accompagnarsi sia al liuto che alla tiorba o alla chitarra.

Attenta alla purezza filologica dell'assunto, Maya ha offerto un'interessante rassegna di canti folcloristici, da quelli più antichi, datati dell'epoca trovadorica tanto per intenderci, con qualche puntata nell'aria «coltivata» come la stupenda «Amarilli» del Caccini, fino a quelli del folclore americano, la cui purezza non è contaminata dalle lontane origini irlandesi o scozzesi.

C. G.

Inserimento del laureato nel mondo del lavoro

Sotto gli auspici dell'A.L.U.T. per interessamento di un gruppo di studenti di chimica e gentile e fattiva collaborazione del dott. Dodini e del prof. de Ferra, domani mattina alle ore 10, nella sala dell'A.L.U.T. (via dell'Università) sarà tenuta una conferenza-dibattito sul problema dell'inserimento del laureato nel mondo del lavoro, con particolare riferimento al laureato in chimica.

Parlerà il dott. Tullio Dodini, dirigente di un'industria a livello europeo. Un caldo invito a partecipare è rivolto a tutti coloro che siano interessati ad un problema così attuale, anche se non direttamente legati al campo della chimica.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CAMBIO DI CAMPIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mike Bongiorno, Enzo Pietra di Dalmine (Bergamo) nuovo campione di «Rischiatutto», Maria Grazia D'Andrea di Roma e Stefano Nicotra di Riposto (Catania) lo sconfitto

Questa sera sul video

«Stasera in Europa» (TV-1, ore 22) — Per questa serie di programmi musicali di altri paesi è di scena stasera la Russia. Per illustrare il tipo di varietà gradito al popolo sovietico, vengono unite insieme scene una diversa dall'altra come quella dei suonatori di balalaika, del balletto su una pista di pattinaggio, di una cantante russa e di uno spettacolo di cavalli. Intervengono in studio il giornalista Pier Giorgio Branzi, già corrispondente a Mosca della RAI e i due primi ballerini Katerina Maximova e Wladimir Vassiliev.

«Così fan tutte» (TV-2, ore 21,15) — La stagione lirica della televisione presenta stasera questa opera di Mozart con Karl Bohm alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. L'opera mozartiana è cantata da Gundula Janowitz e da Christa Ludwing, da Luigi Alva e da Herman Prey, da Oliviera Miljakovic e da Walter Berry nelle parti degli altri personaggi: Fiordiligi e Dorabella con i rispettivi fidanzati Ferrando e Guglielmo. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21
Prima rappresentazione
La Compagnia del Dramma italiano presenta:
TINO CARRARO
in **ENRICO IV** di Luigi Pirandello
con DINA SASSOLI, ALDO ALORI e con IVANO STACCIOLI
Regia di Filippo Torriero - Scene e costumi di Maurizio Pajola
Sconti per abbonati - Repliche solo fino a domenica

POLITEAMA ROSSETTI
SABATI LETTERARI
Domani ore 18
HAN SUYIN
Una scrittrice cinese racconta

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA. Questa sera alle 21 seconda rappresentazione: «Concerto di danza». Balletti celebri su musiche di Cialkowski, Debussy, Krein, Liszt, Albinoni, Adam, Drigo. Direttore d'orchestra Daniel Stirn. Turno «B» per ogni ordine di posti. Repliche dei balletti: domani alle ore 21 e domenica alle ore 16 Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per tutte e tre rappresentazioni

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione: Tino Carraro in «Enrico IV» di Pirandello con Dina Sassoli, Aldo Alori e con Ivano Staccioli. Regia di Filippo Torriero, scene e costumi di Maurizio Pajola. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per abbonati. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche soltanto domani e domenica. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Sempre aperti gli abbonamenti alla Stagione 1971-72 che danno diritto agli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento (da oggi a domenica «Enrico IV» con Tino Carraro; la settimana prossima Alberto Lupo e Olga Villi). Sono tuttora 8 gli spettacoli in abbonamento che devono andare in scena: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «Amico sciacallo», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da mercoledì 1 a domenica 5 dicembre: «Ricorda con rabbia» di John Osborne con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Rosetta Salata, Ennio Libralesso e con Roberto Bruni. Regia di John Karlsen, scene di Maurizio Pajola. Prossimamente spettacolo dalla Germania; «Re Lear» di Shakespeare; «Processo a Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz. Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi»: abbonati del Teatro Stabile L. 2500; non abbonati L. 4000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18, Han Suyin: «Una scrittrice cinese racconta», conferenza e dibattito in francese con assistenza d'interprete. Ingresso Lire 500. Abbonati tuttora disponibili per 2000 lire a 13 Incontri. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547), Librerie «Svevo» e «Universitas». A Udine: Libreria «Carducci»; a Gorizia: Agenzia Appiani; a Monfalcone: Circolo Culturale «Il Punto».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione stagione 1971-72 giovedì 2 dicembre con «Ostia» di Pasolini e Citti. Programma completo e informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GRATTACIELO

Soffio al Cuore
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

ODEN. 15, 17.20, 19.40, 22 precise: «La classe operaia va in paradiso». Un prestigioso regista: Elio Petri, premio Oscar 1971. Un grande interprete: Gian Maria Volontè. In tech-
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Permette? Rocco Papaleo» con Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. stroianni, Lauren Hutton, Pio Angeletti, Adriano De Micheli. Regia di Ettore Scala. Technicolor.
FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.
GRATTACIELO. 15.30: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, osannato da tutti i critici a Cannes con Lea Massari e Benoit Ferreux. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Appartamento al Plaza» con Walter Matthau, Maureen Skapleton, Barbara Harris, Lee Grant. Technicolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Bella di giorno moglie di notte». Eastmancolor con Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Severamente vietato minori anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Desideri voglie pazze di tre inseziabili ragazze» in Colorscope. Spettacolo ricco di situazioni piccanti e scabrose e di eccessa sensualità, con la conturbante Edwige Fenech, Angelica Ott, Barbara Cappell e Ralph Wolter. Viet. minori.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» di Sergio Martino: «La coda dello scorpione» con G. Hilton, A. Strindberg e A. De Mendoza. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.
CAPITOL. 16. Yul Brynner ed E. Wallach nell'avvincente e spettacolare technicolor: «Il romanzo di un ladro di cavalli» con J. Birkin. Per tutti.
CRISTALLO 16.30, 18.15, 20, 22. Charles Bronson nella sua ultima drammatica interpretazione: «Qualcuno dietro la porta». Un film ad alta suspense da vedere dall'inizio. Technicolor. Per tutti.
IMPERO. 16. Un fatto che ha commosso il mondo nell'ultimo delicato film di A. Cayatte: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Technicolor. Per tutti.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). **16:** «Il conformista». Dal romanzo di A. Moravia per l'interpretazione di J.L. Trintignant e S. Sandrelli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sette donne per una strage». Spettacolare avventura americana con Anne Baker. Technicolor. Venite con i figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi e Monica Vitti nella loro ultima e grande interpretazione: «La supertestimone». Critica e pubblico concordi: un successo senza precedenti. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Lo scudo di Falworth». L'intramontabile technicolor d'avventura con Tony Curtis e Janet Leigh.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «La lunga estate calda». Un classico dello schermo con Paul Newman, Tony Franciosa, Joanne Woodward e Orson Welles. Scopecolor.
ARISTON. 16 ult. **21.30:** «L'arcidiavolo». Divertentissimo technicolor con Vittorio Gassman, Mickey Rooney e Claudine Auger.
ALDEBARAN. 16.30: «Il gobbo di Londra». Agghiacciante giallo di E. Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO 16: «Nevada Smith». Un western d'eccezione in technicolor con Steve McQueen, Suzanne Pleshette e Karl Malden. Viet. min. 14 a.
IDEALE (piazzale San Giacomo). **16.** Technicolor: «Operazione Crepes - Suzette» con Julie Andrews, Rock Hudson. Avventura, guerra, amore.
LUMIERE. Domani: «I bucanieri».
RADIO. 16: «3 pistole contro Cesare». Formidabile western con Thomas Hunter ed Enrico Maria Salerno. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte», con George Hilton ed Ernest Borgnine.
VERDI. 17: «Sacco e Vanzetti». Technicolor con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciola e Rossana Fratello. Un capolavoro della cinematografia italiana che sta riscuotendo ovunque consensi di pubblico e di critica.

UDINE

ARISTON. 15: «I falchi attaccano all'alba». A colori.
CAPITOL. 15: «Il Decamerone». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». A colori.
ODEON. 15: «Il merlo maschio». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Veruschka». A colori. V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Hilde e Hans, il miracolo dell'amore». A colori. V.m. 14 anni.
ROMA. 18: «I clandestini delle tenebre». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Homo eroticus» con L. Buzzanca e R. Podestà. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Crescendo... con terrore» con S. Powers e J. Olson. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quell'amore particolare» con E.M. Salerno e A. Pierangeli. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Venga a fare il soldato da noi». Technicolor con K. Kristine, G. Nazzaro, F. Franchi e C. Ingrassia. Ult. 21.30.

1500 studenti universitari romani hanno decretato «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» migliore film della stagione 1970-71. Domani nel corso dell'inaugurazione del XXIII anno sociale del «CUC» (Centro universitario cinematografico), il regista Elio Petri riceverà la tradizionale targa d'argento che negli anni passati, fu appannaggio di Gillo Pontecorvo («La battaglia d'Algeri»), Carlo Lizzani («Banditi a Milano»). Mario Monicelli («La ragazza con la pistola») e Luchino Visconti («La caduta degli Dei»).

VITTORIA. 17.15: «Metello» con M. Ranieri, O. Piccolo. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Helga Andersen. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Un caso di coscienza» con Lando Buzzanca. Colori.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo di Saint Michael» con A. Delon e N. Delon. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RONCHI

RIO: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».
EXCELSIOR: «Uomini d'amianto contro l'inferno».

CORMONS

ITALIA: «5 disperati duri a morire» con S. Baker e A. Cord.
COMUNALE: «La ragazza del prete».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Senza via d'uscita» con M. Mell, P. Leroy, L. Massari; in technicolor. Viet. min. 16 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Rapina record a New York».
CRISTALLO. 17: «Africa ama».
SUPERCINEMA. 17: «Mio padre monsignore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quando la morte portava l'elmetto». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La figlia di Ryan».
ZANCANARO. 17: «E' tornato Sabata, hai chiuso un'altra volta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Er più - Storia d'amore e di coltello».

PALMANOVA

ITALIA: «L'arciere di fuoco».
GARIBALDI: «Amore formula 2».

GEMONA

SOCIALE: «Mediterraneo in fiamme».

TARCENTO

MARGHERITA: «Professionisti per un massacro».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Sette volte donna».

CASARSA

ROMA: «Cose di casa nostra».

EXCELSIOR «Oggi prima»

TORNA IL FORMIDABILE BINOMIO DI
«DRAMMA DELLA GELOSIA»
MARCELLO MASTROIANNI - ETTORE SCOLA
Protagonista e regista del più atteso
e prestigioso film italiano del 1971



Formidabile!
Sono tre settimane che trionfa al FENICE
L'interpretazione di due attori più simpatici e popolari del cinema italiano



UN FILM PER TUTTE LE FAMIGLIE

OGGI ALL'ALABARDA
Uno spettacolo ricco di situazioni piccanti e scabrose e di accesa sensualità:
«Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze»
COLORSCOPE
Film divertente con la conturbante
EDWIGE FENECH
BARBARA CAPPELL
ANGELICA OTT
RALPH WOLTER
— VIETATO AI MINORI —

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«I CAPRICCI DI MARIANNA» CON LA COMÉDIE DE L'OUEST

Garbo e stile di una tradizione

«Il maggiore fra i minori dell'Ottocento» (come lo definì qualcuno), figlio devoto e quant'altri mai genuino del Romanticismo: ecco l'immagine di Alfred de Musset.

D'Accordo. Eppure proprio de Musset fu quello che per primo operò una sottile incrinatura nel fronte «rivoluzionario» dei romantici quando, un paio d'anni dopo la stampa dei «Capricci di Marianna», ebbe a pubblicare nella «Revue des Deux Mondes» uno scritto in cui sosteneva che la battaglia tra classici e romantici — esplosa con la memorabile «querelle» dell'Hernani victorhughiano la sera del 25 febbraio 1830 — non avrebbe dato, alla lunga, né vinti né vincitori, e che dunque era il tempo di una «terza scuola», capace di unire i meriti dell'una e dell'altra. Per lui, insomma, si dava l'opportunità di un romanticismo nuovo e diverso rispetto a quello, poniamo, dell'«Hernani» o del «Roi s'amuse», del grande mélo sentimentale e storico: era venuto il tempo cioè di un romanticismo prelibato, ironico, frizzante di freschi aromi e di volubili umori sul doppio filo dell'allegria e della nube mesta, di cui infatti sono esempi brillanti le «Comédies et Proverbes». E non per nulla, nello «Spettacolo in una poltrona» si trova da lui vergata una didascalia che costituisce, in embrione, tutto il programma del suo teatro: «La scena è dove si vuole, purché i costumi siano graziosi». Il che potrebbe anche significare che qualsiasi interpretazione conviene al teatro di de Musset «purché i costumi siano graziosi (e il ritmo grazioso quanto i costumi, ossia rapido, lieve, capriccioso), all'infuori di una letteralmente romantica,

Ora, a riprova di ciò, ecco questo piccolo capolavoro di leggerezza, brio malinconico e ironia che è appunto «Les caprices de Marianne», presentato ieri al Politeama Rossetti, in lingua originale e per una sera, dalla Compagnia della Comédie de l'Ouest.

L'intreccio della commedia è ben noto e conta meno forse della freschezza lirica e della malizia ironica che lo sottende. In breve: il giovane Celio innamorato, per nulla corrisposto, di Marianna, affida l'incarico all'esperto e un po' cinico amico Ottavio di conquistargli la bella donna, moglie fedele ancorché insoddisfatta del vecchio Claudio. E infatti il cuore dell'onesta (ma non tanto) Marianna comincia a prender fuoco, ma non alla fiamma del candido e appassionato Celio, bensì a quella freddamente seduttrice dell'amoroso per procura. Cosicché, quando Celio se ne avvede e si crede tradito, va a farsi uccidere dagli scagnozzi del consorte geloso, sostituendosi al supposto insidiatore dell'irrequieta madama. La quale, dopo la breve illusione, dovrà rinchiudersi nel suo gelo sentimentale, perché alla proposta di fuggire insieme, Ottavio si negherà.

Amabile invenzione d'inconfondibile timbro mussettiano questi «Capricci di Marianna» in cui minuscole creature giocano graziosamente al gioco dell'amore mentre sulle loro teste passa il soffio impetuoso della passione e quello gelido della morte. Questo gioco la Compagnia della Comédie de l'Ouest, diretta da Guy Parigot, l'ha messo in scena col rispetto, col garbo insinuante e leggero e insomma con lo stile che possono discendere solo da una tradizione, o da una scuola, illustre come quella del teatro francese. Eccellenti gli interpreti, da Daniel Gall a Yann Le Bonniec, da Madeleine Vimes a Jean Claude Bouillaud, e gli altri.

G. B.

SI CHIAMERÀ FILIPPO O NICOLA

Caterina Caselli madre di un maschietto

La cantante è sposata all'editore Sugar

Milano, 25

Caterina Caselli è diventata mamma. La cantante emiliana è stata accompagnata nella notte scorsa dal marito, l'industriale discografico Piero Sugar, alla clinica «Columbus» di Milano, dove alle 9 di questa mattina ha dato alla luce un maschietto. Il parto è avvenuto felicemente, senza complicazioni di sorta. Madre e figlio — a quanto è dato sapere — godono ottima salute. Il piccolo, a cui verrà dato il nome di Filippo o Nicola, pesa 3 chili e 700 grammi. La Caselli è stata assistita dal professor Cornari.

Il matrimonio tra Caterina Caselli e Piero Sugar fu celebrato lo scorso anno alla fine di giugno. La cantante (che ha 25 anni, nove meno del marito) e l'industriale discografico si erano conosciuti presso la casa discografica di lui, per la quale la Caselli ha sempre inciso i suoi dischi. Il loro fidanzamento è durato circa tre anni. Caterina Caselli aveva incontrato per la prima volta il suo futuro marito nel '65 a Roma.

In un'intervista ad un noto settimanale milanese, nel '69, la cantante dichiarò che benché lei e il suo fidanzato provenissero da due ambienti diversi, col passare del tempo avevano capito «di avere in comune una dote che ritengo uno dei più bei doni della vita: la semplicità e la schiettezza». Coincidenza curiosa, il bambino è nato nel giorno di Santa Caterina.

Dice che fa sul serio

Hollywood, 25

Stella Stevens, una delle attrici più sexy, intende porre la sua candidatura alla Casa Bianca per il 1976. Dice che fa sul serio e che si presenterà per il partito «Uno» fuori degli schieramenti tradizionali. Ha posato nuda per «Playboy», difende l'uso della marijuana e la piena libertà sessuale, combatte contro l'inquinamento della natura e dell'intelligenza umana.

È FORMIDABILE!
Oggi al Cinema EDEN
Ritorna un'accoppiata d'eccezione dopo «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» un prestigioso regista: ELIO PETRI, premio Oscar 1971
UN GRANDE SPETTACOLO GIAN MARIA VOLONTE'
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta



NAZIONALE «Finalmente **OGGI** in esclusiva»
Walter Matthau in una nuova, scintillante e spassosa commedia

APPARTAMENTO AL PLAZA



AL GRATTACIELO
Entusiastico successo di critica e di pubblico senza precedenti
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795959.

TRATTORIA «BELLARIVA»
S. Croce Mare. Da Antonio Chiatti. Specialità pesce. Aperto tutto l'anno. Telefono 224231.

GRADO

SNOOPY 7
Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Jockey: «Uno dei Fans».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Dionne Warwick; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (1): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da B. Martinotti - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 20.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Massimo Ranieri e Christy; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di F. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Le nuove canzoni italiane; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Libri stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Doppia indennità, di J. Cain; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: Il ladro e la zitella, di G. Menotti; 16.20: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il simbolo nella vita dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tomaso Albinoni nel terzo centenario della nascita.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Perché l'Europa?».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI
17.00: Magnus - «In giro per la città» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventure ai quattro venti - «Delfini nel Rio delle Amazzoni».
18.00: «Vladimiro e Placido» - Cartone animato.
18.05: «Vangelo vivo».

RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «Problemi di sociologia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Destinazione uomo» - di Piero Angela - Settima puntata: «I tentacoli del cervello».
Doremì
22.00: «Stasera in Europa» - Programmi musicali di altri Paesi - «Russia: Mosca in musica».
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Così fan tutte» - Opera buffa in due atti di Lorenzo Da Ponte - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «I ragazzi delle regioni: Il Friuli-Venezia Giulia»; 15.30: Piccolo concerto in jazz; 15.40: Il canzoniere di Elvia Dudine e Andro Cecovini; 16: «Il mio Carso» di Scipio Slataper; 16.20: Fra gli amici della musica: Buta; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: L'orchestra Gorni Kramer; 8.30: Canzoni, canzoni; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Parata di dischi RCM; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Giovanna; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio a fiato sloveno.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «La chiave magica»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Tacito appello», telefilm; 21.30: «Videofon», spettacolo musicale.

o

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.45: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 25

Chiusura resistente con modesti scambi. L'andamento dei corsi ha denunciato stamane fasi alterne: nella prima mezz'ora di attività venivano stilati prezzi in recupero, ma subito dopo e per tutto il resto della apertura l'offerta ha avuto il sopravvento con nuove flessioni, specie sui valori patrimoniali.

Dal «durante» si è evidenziata una reazione tecnica, che insieme a interventi a sostegno e a qualche acquisto stimolato dai bassi livelli raggiunti da diversi titoli, consentiva alla quota di recuperare terreno, portandosi generalmente sui livelli della vigilia. Alcuni assicurativi e qualche valore isolato riesce anche a conseguire nelle ultime battute discreti recuperi. Le stesse Centrale, dopo aver aperto a 5700, sono riuscite a recuperare 40 punti, pur denunciando in chiusura ancora una flessione di 80 punti rispetto a ieri.

Tra gli assicurativi, in buona ripresa le Generali e le Ras, mentre i bancari sono terminati sui minimi, con cedenze di un certo rilievo per Comit, Interbanca.

Negli altri comparti da segnalare le cedenze subite dalle Autostrade Torino-Milano, Caffaro, Cementir, Ciga, le due Falck, Italsider, Linificio (oltre il 15 per cento), Siele, Tecnomasio. Calme le Pierrel, dopo l'annuncio di nuove acquisizioni, e resistenti le due Erba. Tra i titoli pilota, migliori le Montedison, mentre Fiat e Viscosa conseguono una plusvalenza inferiore all'1 per cento.

Intonazione prevalentemente debole nel reddito fisso attraverso scambi meno attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,05, con una variazione in meno dello 0,02 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34,000.000; Buoni Tesoro 152 milioni; Obbligazioni 1.516.082.440; azioni 2.010.725.*

DOPOBORSA — Mercato resistente con interessamento su Pierrel ed Erba. Prezzi informativi: Generali 45.400-45.600; Snia Viscosa 1665-1670; Montedison 682-686; Fiat 2025-2030; Bastogi 1690-1710; Pierrel 6280-6340; Erba 7900-8000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24-11	25-11	TITOLI	24-11	25-11
Alimentari			Habitat	1590	1589
Eridania	1457	1452	In. Edilizia	5150	5110
Es. Molini	335	335	Milano Cen.	19990	19990
Motta	2550	2539	Risanamento	6950	6902
Rom. Zucc.	162.75	162.75	SACFE pr.	714	713
Rom. Zucc. pr.	329	329	Silos Gen.	1040	—
Talmone	2620	2601	**Meccanici e automobilistici**		
Assicurativi			Westingh.	1210	1200
Generali	44610	45350	Fiat	2912	2020
Ass. Milano	12550	12530	Fiat pr.	1537	1541.50
Ass. Mil. pr.	8201	8180	Nebiolo	238.25	236
Ass. Torino	10000	10000	Olivetti ord.	1551	1545
Ass. Torino pr.	7040	7000	Olivetti pr.	1369	1360
L'Abeille	12050	12120	Tosi Franco	4895	4895
Fond. Incendio	10100	9950	**Minerari e metallurgici**		
Fond. Vita	22200	22400	Acc Falck ord.	3250	3150
L'Assicuratrice	80600	81300	Acc. Falck pr.	3220	3100
Ras	21500	21600	Broggi-Izar	649	645
S.A.I.	44150	45000	Dalmine	365.25	361
Alleanza	14790	14580	Ilssa-Viola	3090	3090
Bancari			Italsider	380	370
Comit	12900	12499	Magona	1775	1774.50
B. Roma	13350	13350	Metal Italiana	2620	2640
Credit	1295	1280	M. Amiata	1600	1580
Mediobanca	62320	61530	Pertusola	1800	1871
Interbanca	15650	15200	Siele	3190	3105
Chimici			Trafilerie	820	812
Anic	736	739	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	16400	16400	Châtillon	1650	1648
Gas Napoli	710	699	Centenari Zin.	250	250
Caffaro	343.50	332	Cot. Cantoni	9600	9530
Erba	7870	7850	Olcese	214	213
Erba pr.	4150	4200	Cucirini	4270	4270
Italgas	900	891	De Angeli	7899	7850
Lepetit ord.	7995	8020	Lanerossi	2750	2750
Lepetit pr.	8040	7940	Fisac	446	443
Liquigas	222	222	Linerossi	2150	2150
Mira Lanza	32070	32000	Gavardo	965	960
Montedison	673	680	Scotti	126	127
Petrolifera	3095	3095	Linificio	331	275
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1080	1080
Pierrel	6355	6265	Rossari & Varsi	901	892
Rumianca	750	750	Rotondi	21100	21100
Saffa	3383	3395	Man. Tosi	1515	1515
Sarom	851	852	Pacchetti	715	710
Siossigeno	3600	3600	Snia Visc.	1650	1661
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	1240	1230
Magneti	1185	1179	Tilane	278	278
E. Marelli	483	484	Unione Manifatt.	12990	13050
Sip	2270	2270	**Trasporti**		
Tecnomasio	551	551	Alitalia priv.	9200	9210
Terni Nuova	113	112	Nord Milano	3250	3200
Finanziari			L'Ausiliare	2612	2600
Agr. Lig. Lom.	1099	1118	Mittel	1920	1942
Bastogi	1724	1689	**Diversi**		
Breda	4820	4804	De Ferrari	1125	151
Finmare	195.25	188.50	Autostr. TO-MI	24300	23600
Finsider	304.50	302	Cartiere Binda	25780	25810
Generalfin	793	785	» Burgo	7600	7600
Gim	3472	3450	» Donzelli	149	144
I.F.I. priv.	5500	5500	Cementir	1250	1200
I.F.I.L.	17680	17500	Cer. Pozzi	169.875	167
Invest	2540	2535	Cer. Pozzi pr.	250	253.50
Italpi	2823	2839	Cer Ginori	450	450
La Centrale	5820	5740	Ciga	4670	4570
Pirelli & C.	1851	1825	Acque Pot.	800	800
Sme	1720	1710	Eternit	2135	2115
Stet	2610	2606	Italcable	2910	2895
Sviluppo	1681	1675	Italcementi	20150	20300
Immobiliari e agricoli			Cond Acqua	569.50	554
Aedes	2585	2550	Rinascente	244.50	243.25
Beni Stab.	2892	2898	Rinascente pr.	190.12	190
Bonif. Ferraresi	1320	1320	Mondadori pr.	2248	2260
Certosa	10900	10900	Pirelli S.p.A.	1582	1579
Co Ge	1444	1422	Rejna	1002	1002
Edilcentro	904	898	Snieriglio	178	175
Imm. Roma	307	306	SIES	4630	4651
			SGES	1853	1860
			Terme Acqui	1090	1090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-11	TITOLI		25-11
Rendita	5%	99.10	M.P di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	100.10	» » » O.P.	5%	95.—
Ricostruzione	3,50%	87.40	» » » O.P.	5%	95.—
»	5%	94.—	Miglioramento C	5%	85.90
Redim. Trieste	5%	94.05	» D	5%	81.60
Rit. Fondiaria	5%	95.15	» E	5%	84.—
Redimibile 1954	5%	93.—	» F	5%	84.40
Edilizia scol.	5,50%	92.55	» G	6%	93.80
» » » 68	5,50%	93.20	Comune di Milano	4%	89.30
» » » 69	5,50%	96.80	San Giorgio	4%	84.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—	Genova	5,50%	86.70
» » » 76	5,50%	100.—	» 1959	6%	96.—
» » » 77	5%	100.—	» 1961	5,50%	83.50
» » » 77	5,50%	100.—	Torino Az. El. 60	5,50%	84.60
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	84.75
» » » 79	5,50%	99.—	Opere Pubbliche	5%	80.50
Buoni Tesoro 1973	5%	99.15	» »	5,50%	83.55
» » 1974	5%	97.60	» »	6%	86.10
» » 1975 I	5%	95.50	» »	7%	92.65
» » 1975 II	5%	95.40	Op. Pubb. ss.I	6%	89.20
» » 1977	5%	95.60	» » ss.II	6%	89.70
» » 1978	5%	95.45	» » ss.III	6%	88.60
» » 1979	5,50%	99.35	» » ss Anas	6%	85.90
Amm.FPSS. 67/87	6%	88.05	» » Dotaz I	6%	92.—
» » 68/88	6%	87.40	» » » II	6%	88.60
» » 69/89	6%	96.90	» » Int.St.ss I	6%	88.—
» » 1970	7%	96.90	» » » » » II	6%	88.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.30	» » » » III	6%	87.50
» » SS.B I	6%	89.10	» » » » IV	6%	86.85
» » SS.B II	6%	87.—	» Int. Stat. V	6%	86.85
» » SS.B III	6%	87.50	» » » VI	6%	88.60
» » SS.B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	93.80
» » SS.B V	6%	91.40	Elter	5%	96.50
» » SS.B	7%	100.—	FF SS. 1952	5,50%	93.80
» » SS.C I	6%	89.—	» » 1953	5,50%	93.25
» » SS.C II	6%	85.60	» » 1955	5,50%	96.20
» » SS.C III	6%	85.80	» » 1959	5,50%	93.50
» » SS.aut.I	6%	85.80	» » 1960	5%	87.45
» » » »	7%	92.85	» » 1961	5%	86.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.95	» » 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	90.30	» » 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	88.—	» » 1966 I	6%	88.60
» 1966 II	6%	88.20	» » 1966 II	6%	88.60
» 1967	6%	88.05	» » 1967	6%	88.—
» 1968 I	6%	87.95	» » 1969	6%	86.90
» 1968 II	6%	87.90	» » 1969 II	6%	90.—
» 1969/89	6%	87.70	» » 1970	6%	90.50
» 1969 II	6%	88.—	Piano Verde I em	5%	86.50
» 1970	7%	97.80	» » 2 »	5%	87.20
ENEL Europa '65	6%	93.60	» » 3 »	5%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	94.—	» » 1 »	6%	89.70
IMI Fin Ind Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	89.20
IMI Autostr SS.I	6%	88.50	» » 3 »	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.10	» » 4 »	6%	88.60
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80	» » 5 »	6%	88.—
» 1962-IV	5,50%	93.30	» » 6 »	6%	87.55
» 1962/77-V	5,50%	91.90	» » 7 »	6%	86.90
» 1962-VI	5,50%	91.30	» » 8 »	6%	86.90
» 1963-VII	5,50%	90.15	Roma I	5%	97.30
» 1963-VIII	5,50%	89.95	Milano II	5%	80.60
» 1964-IX	6%	92.70	Publ. Util. (vent.)	5,50%	87.10
» 1964-X	6%	92.55	» » (trent)	6%	95.20
» 1965-XI	6%	91.35	» » (vent.)	6%	88.20
» 1966-XII	6%	90.65	» » XV le	7%	95.30
» 1967-XIII	6%	89.10	Pub Ut.Edison 46	5,50%	95.—
» 1967-XIV	6%	88.20	» » » 1951	6%	—
» 1968-XV	6%	88.80	» » » 1955	6%	97.20
» 1969-XVI	6%	88.20	» » » 1958	6%	97.20
» 1970-XVII	7%	94.40	» » Montec.	6%	96.80
Autostr. CC. 63	5,50%	93.05	I. M. I. XVIII	6%	98.80
» CC. 65	6%	89.60	» XX	6%	97.50
» CC. 67	6%	87.35	» XXI	5%	97.05
» CC 68	6%	87.10	» XXII	5%	90.45
» CC. 68 II	6%	87.60	» XXIII	5%	86.35
» CC 69	6%	86.70	» XXIV	5,50%	87.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30	» XXV	6%	91.25
» 67	5,50%	85.10	» XXVI	6%	87.20
BEI 1962	6%	88.—	» XXVII	6%	86.80
» 1965	6%	89.75	» XXVIII	7%	95.80
» 1966	6%	89.70	» XXIX	7%	94.20
» 1967	6%	89.50	» 1964	6,25%	95.20
» 1968	6%	89.10	» Finan 68	6%	90.50
BIRS	5%	90.60	Credito Nav 63	6%	94.25
CECA 63/83	5,50%	87.10	» » 67	6%	90.60
» 66/86	6%	89.40	E.N.I. 1958	6%	—
» 68/88	6%	89.10	» GELA	5,50%	91.10
» 68 II	6%	89.70	» 1957	6%	99.15
Banca Lavoro	5%	85.50	» 1958	6%	98.65
» » A.T.	5%	79.40	» 1958/78	6%	96.15
Banca M. Cred	6%	85.75	» 1964	6%	96.60
» » » 69 I	6%	85.50	» 1965	6%	91.—
» » » 69 II	6%	85.50	» Sud 1959	6%	96.80
» » » 70	7%	94.30	» Sud 1960	5,50%	92.30
Banco Napoli	5%	87.50	» Sud 1961	5,50%	91.50
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud IV	5,50%	89.70
» » O.P.	5%	95.—	» Sud V	5,50%	90.60
C.R. Bologna	5%	95.20	» Sud VI	5,50%	89.50
» » O.P.	5%	95.20	» Sud VII	5,50%	92.10
C.R. Milano	5%	95.10	» Sud VIII	5,50%	93.—
» » O.P.	5%	95.—	» Sud IX	6%	95.10
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1956/74	6%	98.60
C.R. Roma X le	6%	96.—	» 1957/75	6%	98.70
» » XV le	5%	84.70	» 1958/74	6%	98.90
» » »	6%	86.80	» 1957/77 (vent.)	6%	96.50
» » XX le	5%	84.70	» 1958/78	6%	98.90
» » »	6%	85.—	» 1959/79	5,50%	91.80
Trentino A.A	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	90.20
» » O.P.	5%	91.50	» 1961/86	5,50 %	85.10
C.F delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	87.70
» » » O.P.	5%	95.—	» 1964/82	6%	91.50
» » » S.S	6%	95.—	» 1965/83	6%	91.65
Ist. It. C.F Roma	4%	72.30	» Elet. opt	5,50%	98.—
» » »	5%	86.90	Cart. Binda	3,50%	96.50
» » IX	5%	99.90	» »	6%	85.50
» » XI	5%	99.90	» » 1961	5,50%	83.60
» » XIII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	85.50
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Mediob. Cent. 67	6%	94.30	» » 1962	5,50%	81.40
» » 68	6%	100.—	» Rinasc.	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	87.60	ENEL 70/85	1,50%	96.—
»	67/82 feb	5,50%	90.—	ENI 66/81	6%	88.20
»	67/82 set	5,50%	89.25	» 66/81	5,50%	88.50
»	68/81 mar	5,75%	93.50	» 67/82	6,50%	88.40
»	69/84 nov	7,50%	97.75	» 67/87	7,50%	87.50
CECA	66/86 giug	5,50%	88.—	» 68/82	6,75%	92.30
»	68/88 dic	5,50%	88.50	» 68/88 II	6,75%	88.—
»	67/87	5,50%	86.50	» 69/81	7%	92.—
»	67/87	5,625%	89.25	IMI 1970/81	7,25%	94.35

TRIESTE

Seduta negativa, che presenta la quota con diffuse cedenze, particolarmente per Generali, Assicuratrice, Bastogi, Viscosa, Italsider e Pirelli. Qualche accenno a ricupero nel finale. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 3425 azioni.

Bastogi 1690; Finmare 200; Finsider 302; Sip 2270; Sme 1708; Stet 2605; Ass. Generali 45100; Ass. Italiana 80500; Ras 44400; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1670; Viscosa priv. 1240; Dalmine 361; Italsider 370; Cantieri 60; Fiat ord. 2020; Fiat priv. 1535; Terni 112; Anic 737; Liquigas 222; Montedison 677; Beni Stabili 2890; Immobiliare 306; Pirelli Spa 1590; Rinascente 243; Rinascente priv. 190.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 855-875; platino 2500-3000; argento 24.500-28.500.
LONDRA

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; sterlina 1.528; franco belga 13,29; franco svizzero 155,35; franco francese 113,10; marco tedesco 84,90; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22,50; dollaro canadese 603; fiorino olandese 185,45; corona danese 84,80; corona svedese 122,65; corona norvegese 89,15; dinaro jugoslavo t.g. 37,05, t.p. 37,05; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19.50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,265; dollaro canadese 610,625; corona danese 84,795; corona norvegese 89,54; corona svedese 123,147; fiorino olandese 185,73; franco belga 13,347; franco francese 11,075; franco svizzero 155,112; lira sterlina 1.526,925; marco tedesco 185,24; scellino austriaco 25,481; escudo portoghese 12,477; peseta spagnola 8,935.
ODO E MONETE

NEW YORK

Nella «Giornata del Ringraziamento», borse e mercati sono rimasti chiusi negli Stati Uniti.

LONDRA

Chiusura al ribasso: tutti i titoli-guida sono stati «trascinati» dalla notizia che gli utili della Imperial Chemical Industries erano sensibilmente discesi. Al ribasso tutti gli speculativi, buona parte dei titoli primari e quasi tutti i bancari e i finanziari.

A ZURIGO — Chiusura debole con un volume di scambi molto moderato. La situazione è un riflesso della instabilità valutaria, ancora alla ricerca di un equilibrio. In perdita i grandi bancari, i metalmeccanici e gli assicurativi. Offerti i titoli in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo, dopo un'apertura già ferma. Non molto abbondanti gli scambi, ma guidati costantemente dalla domanda.

A PARIGI — Scambi vivaci e prezzi incerti; il mercato non ha reagito alle misure governative per ravvivare l'interesse sugli investimenti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	10,93	11,98
Fidelity C.	»	10,97	11,99
Fidelity F.	»	15,18	16,29
Fidelity I.	»	21,97	24,01
Itac	fr sv.	159.—	163.—
Robeco	fior ol	207.—	—
Rolinco	»	152.—	—
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	fr sv	116,99	—
First Fund	doll	11,91	13,02
Fonditalia	»	9,39	—
Fund Nations	»	9,07	—
Intercontinental	»	9,74	—
Interfund	»	9,01	9,55
Interitalia	lire	6403	6998
Intern S F	fr bg	283.—	—
Intertrust	doll.	9,72	10,57
Italamerica	»	8,02	8,62
Mediolanum S.	»	9,38	10,20
Rominvest	»	9,79	10,58
S-R Management	lire	5058,65	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	tel. 56045
		Roma Notiz. Ec.	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE IL DOLLARO SI FA PIÙ DEBOLE SUI MERCATI EUROPEI

A WASHINGTON SI ESCLUDE L'INTENZIONE DI SVALUTARE

Il pericolo di una crisi economica mondiale denunciato dagli importatori americani in seguito alla sovrattassa

Londra, 25

Il dollaro ha chiuso debole sui mercati valutari europei, mentre persistono le congetture relative a una sua possibile svalutazione. I ministri delle finanze del «Club dei Dieci» si riuniscono a Roma la settimana prossima per discutere la situazione monetaria e si ritiene che in quella sede verranno esercitate pressioni per ottenere una svalutazione del dollaro americano nel quadro di una soluzione della crisi. A Zurigo il dollaro ha quotato 3,9480 franchi svizzeri, a Francoforte 3,3025 marchi. A Londra la sterlina è stata quotata 2,4939 dollari.

Proprio ieri, tuttavia, a Washington il sottosegretario al tesoro americano, Paul Volcker, ha praticamente escluso, in una conferenza stampa, che gli Stati Uniti accettino di svalutare il dollaro nel quadro di un accordo per risolvere la crisi monetaria internazionale: «Se fossi un europeo — ha detto Volcker — non porrei alcuna speranza in una misura del genere».

A proposito della prossima riunione del «Club dei Dieci» a Roma, Volcker ha detto che gli Stati Uniti sperano che in quella occasione sarà possibile fare sostanziali progressi verso una soluzione della crisi valutaria. Volcker ha tuttavia aggiunto di non attendersi che l'incontro di Roma giunga a una soluzione provvisoria della crisi stessa.

Il timore di una crisi economica mondiale, analoga a quella del periodo 1929-1932, in cui le esportazioni americane si ridussero bruscamente a un ottavo del loro valore normale a causa di una guerra commerciale internazionale, ha intanto spinto l'«Associazione degli importatori americani» a chiedere l'abolizione della sovrimposta doganale del 10 per cento decisa il 15 agosto scorso dal Presidente Nixon.

In un comunicato, il presidente dell'«American Importers Association», Gerald O' Brien, afferma infatti: «Non c'è giustificazione al permanere della sovrimposta: dovrebbe essere eliminata subito, in tempo per la riunione dei "Dieci", che si terrà la prossima settimana a Roma».

O'Brien aggiunge: «E' tempo per il Presidente Nixon e il segretario al tesoro John Connally di comprendere che trattative serie devono cominciare presto sul riallineamento delle parità. La sovrimposta va eliminata, se si vogliono evitare tragiche conseguenze».

Nello stesso documento si afferma inoltre: «Se non agiamo con prudenza, ci ritroveremo presto nelle condizioni finanziarie e commerciali del 1930: cioè un periodo di "depressione" mondiale».

(Ap - Ansa)

Presente a Singapore il Banco di Roma

Roma, 25

Il Banco di Roma, la Commerzbank e il Credit Lyonnais, che, come noto, hanno sottoscritto un accordo di cooperazione operativa che ne fa uno dei gruppi bancari mondiali più importanti, hanno aperto un ufficio di rappresentanza in comune anche a Singapore.

L'inaugurazione ufficiale è avvenuta alla presenza di numerose personalità del mondo politico, economico, culturale, religioso dello Stato: per il Banco di Roma hanno presenziato l'amministratore delegato dott. Danilo Ciulli e il direttore centrale avv. Mario Barone. Hanno fatto gli onori di casa il rappresentante dell'istituto italiano, sig. Remo Martinelli, unitamente a quelli degli altri due partners.

La scelta di Singapore, nel quadro di una espansione sempre più capillare verso i maggiori mercati, ha per obiettivo la presenza in quell'osservatorio aperto sul Sud-Est asiatico che la città rappresenta. Essa è, infatti, uno dei principali centri finanziari e commerciali dello scacchiere caratterizzata, fra l'altro, da un interscambio con l'Italia in forte aumento.

Commessa in Iran per la «Saipem»

Roma, 25

La «Saipem», società del Gruppo ENI, in «joint-venture» con la «Snam Progetti France», ha acquisito una commessa della «IOPEC» (Iranian Oil Exploration Producing Company) per la realizzazione in Iran di tre stazioni di pompaggio per oleodotti e di un impianto di separazione gas.

La «IOPEC» è una società operatrice del consorzio petrolifero iraniano (Iranian Oil Partecipants ltd) cui partecipano le maggiori compagnie internazionali, tra le quali la «Shell», la «Esso», la «BP», la «Mobil» e la «CFP».

Il contratto, del valore circa di tre miliardi di lire, prevede la progettazione e il montaggio meccanico di tre stazioni di pompaggio situate a Gureh, sul Golfo Persico, una località che dista circa 30 chilometri dal centro di raccolta del greggio di Barghan.

Le stazioni saranno installate su oleodotti che trasporteranno il greggio estratto dai giacimenti della zona fino all'isola di Lavan, dove possono attraccare petroliere da 200 mila tonnellate di portata lorda. Il contratto prevede inoltre la realizzazione a Karanj di un impianto destinato a separare i gas dal petrolio.

I lavori dureranno circa 18 mesi e occuperanno mediamente 130 tecnici e operai specializzati. La «Saipem» provvederà alla direzione e al coordinamento dei lavori, al montaggio meccanico degli impianti e ai lavori civili necessari alla realizzazione delle opere.

La società dell'ENI ha già eseguito importanti lavori in Iran, tra i quali il montaggio del centro di Barghan Sar e la posa di 170 chilometri di oleodotti sottomarini nel Golfo Persico.

(Ansa)

«Via» ai lavori di un oleodotto nel Quarnaro

Fiume, 25

Nella baia di Buccari si sono iniziati, su iniziativa del complesso petrolifero croato «INA», i lavori di costruzione del primo tronco di un oleodotto che collegherà il Quarnaro alle raffinerie di petrolio e agli stabilimenti petrolchimici dell'interno della Croazia e, in seguito, alla frontiera ungherese.

L'oleodotto, della lunghezza complessiva di 270 chilometri, avrà una capacità iniziale di dieci milioni di tonnellate annue, che salirà, in una fase successiva, a 22 milioni e quindi a 40 milioni di tonnellate. Il costo dell'opera è previsto in 800 milioni di nuovi dinari, pari a circa 33 miliardi di lire italiane.

Alla cerimonia di avvio dei lavori hanno presenziato le maggiori autorità della Repubblica federata jugoslava di Croazia, tra cui il presidente del Parlamento Jakov Blazevic e il presidente del consiglio Dragutin Haramja.

(Ansa)

GLI ULTIMI DATI SULLA PRODUZIONE

Continua la stasi nel campo industriale

Un calo del 3,2 per cento rispetto al '70

Roma, 25

La produzione industriale media dei primi nove mesi di quest'anno è stata inferiore del 3,2 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1970. Questo ultimo dato, relativo all'indice della produzione calcolato dall'«Istat», sembra confermare la attuale situazione di stasi dell'economia italiana.

In dettaglio, l'indice relativo alle industrie manifatturiere presenta un calo del 3,8 p.c., appena frenato da pochi aumenti registrati in settori particolari, quali quello delle industrie alimentari (+1,8 p.c.), quello dell'industria del mobilio e dell'arredamento (2,9 p.c.), quello per la produzione di cellulosa e fibre chimiche per usi tessili (+13,8 p.c.), quello delle industrie dei derivati del petrolio (+0,7 p.c.) e, per finire, quello delle industrie per la produzione di lavori in metallo, con l'esclusione delle macchine e dei mezzi di trasporto (+0,5 p.c.).

Per quanto riguarda le industrie estrattive, l'«Istat» segnala una diminuzione del 7,2 per cento. Unico aumento per grandi rami si riferisce alle industrie elettriche e del gas (+5,8 p.c.). Tale aumento, tuttavia, è da attribuirsi esclusivamente alle industrie per la produzione e la distribuzione di elettricità (+5,8 p.c.), mentre le industrie del gas presentano una flessione del 2,2 per cento. Anche questo indice, che a prima vista potrebbe sembrare positivo, è segno dell'attuale stasi produttiva. Esso infatti si riferisce alla produzione elettrica dei soli grandi produttori (Enel e le grandi aziende elettriche municipalizzate), mentre non esamina la produzione in proprio delle industrie. *(Italia)*

ACCORDO FRA IMPRESE PETROLIFERE

L'«Agip» in un gruppo per la ricerca tecnica

Ne fanno parte anche l'«Elf-Erap» francese e la «Petrofina» belga - La firma a Parigi

Parigi, 25

Tre imprese petrolifere europee — l'«Agip» del Gruppo ENI, l'«Elf-Erap» francese e la «Petrofina» belga — hanno deciso di condurre delle azioni comuni in materia di ricerca scientifica e tecnica. A tale scopo, è stato firmato a Parigi un accordo-quadro destinato a essere seguito, in ogni settore concreto, da convenzioni su particolari programmi di ricerca.

La ricerca scientifica e tecnica necessita di mezzi sempre più importanti e diversificati applicati ai diversi settori ai quali si interessa l'industria petrolifera: questo accordo permetterà alle industrie interessate di utilizzare nel modo più razionale ed efficace possibile quelli di cui ognuna di esse dispone. *(Italia)*

L'insediamento della «Fiat» nel Basso Molise

Campobasso, 25

Il presidente della Giunta regionale del Molise, dott. Carlo Vitale, e il presidente del consiglio regionale, dott. Fiorindo D'Aimmo, hanno incontrato il vice direttore generale della «Fiat» e altri amministratori della Casa automobilistica torinese. Nel corso dell'incontro è stato approfondito l'esame dei problemi connessi all'insediamento del nuovo stabilimento «Fiat» nel Basso Molise.

Prestito B.E.I. alla Cassa per il Mezzogiorno

Roma, 25

Sono stati stipulati questa mattina, presso il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, 14 nuovi prestiti concessi dalla Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) alla Cassa per il Mezzogiorno, per un importo complessivo di 66 miliardi 875 milioni di lire.

I prestiti, destinati alla realizzazione di nuove iniziative industriali nel Sud, determineranno un incremento complessivo dell'occupazione di oltre 4.000 unità.

Con il perfezionamento delle nuove operazioni creditizie, i prestiti finora concessi dalla Banca europea per gli investimenti alla Cassa per il Mezzogiorno hanno raggiunto la cifra complessiva di 410 miliardi di lire.

(Ansa)

EFFETTI DELL'ANDAMENTO CLIMATICO SULLA RACCOLTA

Avremo meno vino quest'anno in Italia

Il calo di produzione sensibile nelle regioni settentrionali Maggiore la gradazione alcoolica e buone le caratteristiche

Roma, 25

Una diminuzione percentuale del 5,3 è prevista dall'«Irvam» nella raccolta di uva da vino per la campagna 1971-72. La produzione globale di uva per l'anno in corso dovrebbe situarsi attorno ai 90 milioni di quintali rispetto ai 95.122.000 quintali raccolti l'anno passato. La differenza in valore assoluto dovrebbe quindi aggirarsi, secondo i dati raccolti dall'«Irvam», sui cinque milioni di quintali.

Dal punto di vista dei risultati delle singole regioni, si dovrebbero avere nelle regioni settentrionali cali quantitativi pari a circa il 16 p.c.; le regioni centrali dovrebbero nel complesso rimanere stabili sui quantitativi delle passate vendemmie, mentre nell'Italia meridionale e insulare si dovrebbe registrare un incremento produttivo del 7,8 per cento.

I risultati della raccolta risentono fortemente dell'andamento climatico dei mesi scorsi, che spesso ha ostacolato lo sviluppo vegetativo delle viti e la formazione equilibrata dei grappoli. Nel corso della primavera si sono verificati attacchi parassitari e grandinate, che hanno contribuito a danneggiare localmente gli impianti.

Tuttavia il fattore preminente di questa campagna, dal punto di vista climatico, è risultato essere la siccità, accompagnata dal forte caldo del mese di agosto e, in buona parte, del mese di settembre. Le viti hanno diversamente risentito della mancanza di acqua, per cui laddove è stato possibile intervenire con irrigazioni artificiali o dove i terreni per loro natura e composizione hanno mantenuto un certo grado di umidità, le uve hanno presentato caratteristiche soddisfacenti. Diversamente nelle zone collinose maggiormente drenate e nei vigneti di recente impianto i danni sono apparsi più elevati.

Si registra, come per gli anni passati, un certo scambio tra uva da vino e uva da tavola, che permetterebbe di valutare il quantitativo di uva vinificata pari a circa 92 milioni di quintali. Con una resa probabile del 70,4 p.c., è arguibile che la produzione di vini in Italia dovrà raggiungere i 65 milioni di ettolitri.

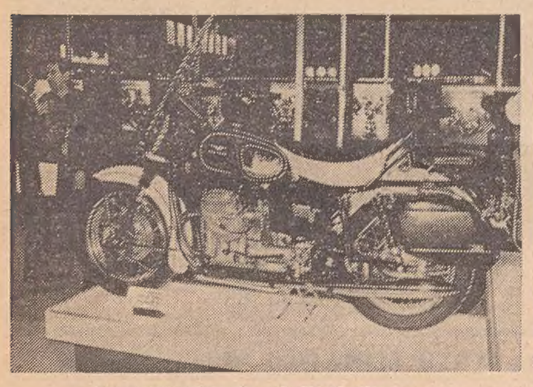
*Il v

★ la pagina dei motori ★

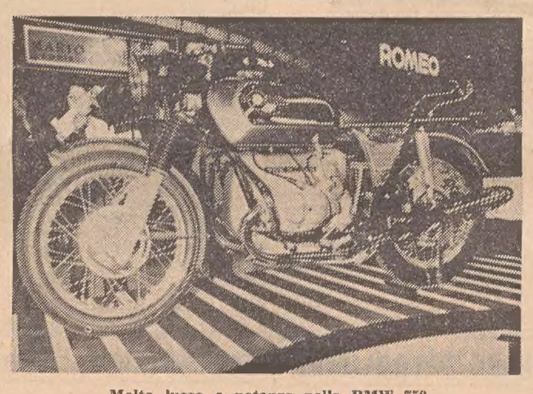
L'INDUSTRIA MONDIALE HA PRESENTATO LE NOVITA' 1972

IL MOTOSALONE DI MILANO CONFERMA: LE DUE RUOTE ESCONO DALLA CRISI

Riusciranno le Case italiane a battere la concorrenza straniera?



La Guzzi California V 7 850 di cilindrata



Molto lusso e potenza nella BMW 750

Milano, 25

Il mercato motociclistico nazionale sta finalmente uscendo dalla crisi che lo aveva caratterizzato sino a pochi anni addietro. La piena conferma di questo fatto è giunta con la 42.a Esposizione internazionale del ciclo e motociclo che si sta svolgendo nel padiglione della meccanica della Fiera di Milano che si chiuderà domenica 28.

La mostra è divisa in tre piani uno dei quali è occupato interamente dagli accessori, dalle parti meccaniche staccate e da tutto quello che può riguardare da vicino la moto e il suo utente. Sono presenti a questa edizione quasi tutte le industrie del settore, dai piccoli nomi dei ciclomotori e delle biciclette, a quelli di importanza mondiale delle grosse cilindrate. Anche se le novità in senso assoluto non sono mancate, abbiamo notato con piacere che i costruttori non solo si sono soffermati sui modelli già in produzione per apportarvi quelle piccole modifiche necessarie ad eliminare i difetti che inevitabilmente accompagnano le prime serie, ma hanno continuato nei miglioramenti per raggiungere un prodotto che più si avvicinasse alle reali esigenze del pubblico. Molsembrata una 125 cc bicilindrica a due tempi con una potenza di 16,5 CV a 7700 giri/min. ed una velocità massima di 128 chilometri orari al prezzo di lire 325.000 f. f.

B.S.A. e Triumph, le due marche inglesi che ormai sembrano un tutt'uno, schierano i loro tricilindrici di 750 cc rinnovati in estetica e ritoccati nelle prestazioni poiché la prima serie non aveva incontrato il successo previsto. Insieme a questi è presente tutta la nuova serie di mono e bicilindrici da 250 a 650 cc che finalmente sono disponibili presso i concessionari.

La Ducati, dopo una prima serie di 40 esemplari del 750, sta lavorando a pieno ritmo per perfezionare il suo bicilindrico, che è stato ampliamente presentato al pubblico dalla stampa specializzata. La parte più interessante di questo modello è naturalmente il gruppo propulsore; si tratta di un bicilindrico a V longitudinale con un angolo di 90 gradi che oltre ad essere caratterizzato da un minimo ingombro frontale è risultato essere esente da vibrazioni a tutti i regimi, e chi ha provato qualche moto inglese di grossa cilindrata sa cosa significhi. Le caratteristiche del motore il 500 Mach III uscito due anni fa. Le prestazioni naturalmente sono diverse: 74 CV a 6800 giri rispetto ai 60 CV a 8000 giri del 500, velocità dichiarata 220 km orari, accelerazione 1/4 di miglio in 12 sec., freno a disco anteriore e un prezzo relativamente contenuto: 1.270.000 f.i. Le prime consegne comunque non saranno effettuate prima del mese di gennaio 1972.

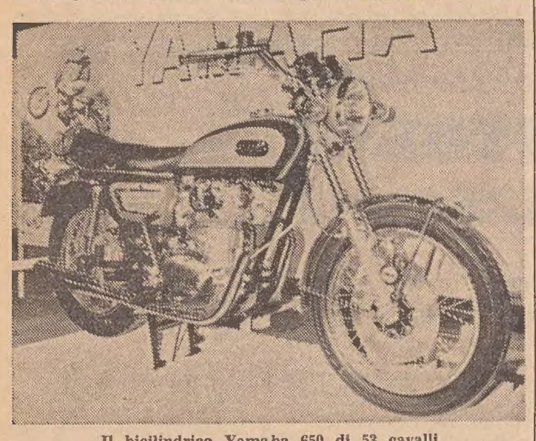
La Laverda ha ultimato il suo tricilindrico di 1000 cc, una delle più grosse moto in senso assoluto. A questo modello la casa di Breganze lavorava da un paio d'anni e lo aveva esposto come prototipo allo scorso motosalone. Rispetto a quello di due anni fa la versione odierna presenta molte modifiche sia estetiche che meccaniche. Il motore 3 cilindri in linea bialbero, alimentato da tre carburatori Dell'Orto da 32 mm, è in grado di erogare 80 CV a 7200 giri/min. che si traducono in una velocità massima di oltre 210 km orari. Il cambio è a 5 rapporti e il peso, per la verità abbastanza contenuto, è di 213 kg. Il prezzo, non ancora definitivo, si aggira sul milione e mezzo, e le prime consegne si avranno nel maggio 1972. Restano in produzione il 750 G.T. e il 750 S.F. al quale è stato affiancato da pochissimo la versione S.F.C. destinata alle gare per moto di serie.

La M.V. Agusta ha preparato il 750 (presentato due anni fa) in tre versioni: la G.T., la Sport e una terza completa di carenatura totale e destinata ad usi sportivi. Il motore è lo stesso per tutti e tre i modelli; si tratta dell'ormai ben noto 4 cilindri bialbero derivato direttamente da quello da corsa. La potenza è di 79 CV a 7900 giri con un cambio a 5 rapporti, peso a secco 230 kg, velocità massima 225 km orari e accelerazione 1/4 di miglio in 14 secondi. La versione carenata con serbatoio e sella tipo competizione dovrebbe avere una velocità di punta superiore di circa 30 km.

Infine la Suzuki presenta un 750 cc 3 cilindri 2 tempi la cui caratteristica principale è il raffreddamento ad acqua. Il radiatore abbastanza grande si inserisce nell'estetica generale senza creare particolare stacco. Il motore non è stato spremuto al massimo: infatti i 67 CV a 6500 giri/min, sembrano piuttosto pochi, ma senz'altro a questo modello turistico seguirà un altro con prestazioni più sportive. Il peso è di 214 kg e la velocità massima di 190 km/h.

Fotografie e testo di

Aldo Fabro



Il bicilindrico Yamaha 650 di 53 cavalli

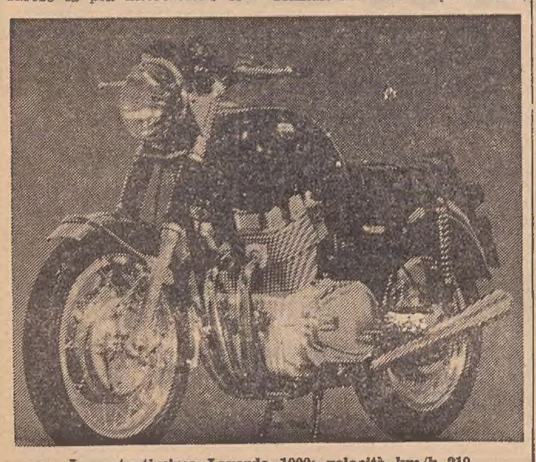
ti obiettivi sono stati raggiunti; per altri invece bisognerà attendere qualche anno ancora per poter esprimere dei giudizi completi. Inutile dirlo, il maggiore interesse lo destano le moto da 1/2 litro in su dove si sta assistendo ad una vera e propria battaglia tra le case costruttrici nell'intento di fornire al consumatore la moto «più».

Aermacchi, Benelli, B.M.W., B.S.A., Triumph, Ducati, Guzzi, Honda, Kawasaki, Laverda, M. V. Agusta, Norton, Suzuki sono le marche che si contendono il primato e che hanno presentato le novità più interessanti. La B.M.W. ripropone il suo bicilindrico ormai supercollaudato nelle tre versioni di 500, 600 e 750 cc modificato nella carrozzeria ed invariato per quel che riguarda la parte meccanica e le prestazioni. Si tratta nel complesso di modelli che hanno sacrificato un po' di sprint e di velocità per lasciar posto alla longevità del motore e alle prestazioni turistiche, una moto quindi destinata ai non più giovanissimi.

La Benelli si presenta con un bellissimo 500 quattro cilindri quattro tempi destinato alle competizioni di cui però non si conoscono le caratteristiche ufficiali, si parla di un centinaio di cavalli che con un peso di circa 120-130 kg e un ingombro frontale veramente minimo dovrebbe riuscire ad imporsi nei primi posti in campo mondiale. Tra le altre novità della casa pesarese la più interessante ci è non sono conosciute perché la casa di Bologna non ne comunica ufficialmente la potenza; comunque si dovrebbe aggirare sui 65 CV a 7800 giri/min. e con una velocità massima di circa 190 km orari. Il prezzo poi di 920.000 f. f. è veramente tra i più competitivi per moto di questa cilindrata.

La Guzzi insieme al nuovo Falcone già presentato allo scorso motosalone, ma soltanto da poco in vendita nella versione civile, espone le due nuove versioni del notissimo V7 sport e l'850. La prima è completamente nuova salvo per la solita disposizione a V dei due cilindri; le sue prestazioni sono entusiasmanti 72 CV a 7000 giri/min., velocità dichiarata 208 km orari, accelerazione da 0 a 100 in 4,6 sec. e il quarto di miglio in 13,07 sec. (rilevazioni I.S.A.M.); il prezzo di 1.480.000 lire f. f. è senza dubbio troppo elevato. L'altro modello, l'850, altro non è che il 750 Special a cui è stato aumentato l'alesaggio per portarlo ad una cilindrata complessiva di 850 cc. La potenza è di 64 CV a 6800 giri/min.

L'Honda, la più importante marca giapponese, presenta di nuovo soltanto un 500 4 cilindri 4 tempi che rassomiglia un po' alla sorella maggiore 750. La potenza è di 46 CV a 9000 giri/min. cambio a 5 rapporti, peso a vuoto 183 kg, velocità massima 185 km orari. Della Kawasaki finalmente si è potuto ammirare il nuovo 750 3 cilindri 2 tempi, il cui motore ricalca le linee essenziali del modello precedente,



La potentissima Laverda 1000: velocità km/h 210

UN'AMMIRAGLIA AL SALONE DI TORINO

Il nuovo coupé CS 3 litri della BMW

Lussuosa con 180 cavalli sotto il cofano Velocità 213 Km.h - Uno scatto bruciante



Il lussuoso ed elegantissimo Coupé CS 3 litri

Il grande coupé BMW — l'ammiraglia della Bayerische Motoren Werke — è stato disegnato con lo scopo di realizzare una completa armonia tra le prestazioni di una brillantissima vettura sportiva ed il comfort di guida di una berlina di lusso, tra la tecnica raffinata di un coupé maneggevole e la sensazione di spazio di una berlina per grandi viaggi. Il BMW coupé 3.0 CS ha come diretto predecessore il BMW coupé 2800 CS. Ora sotto il cofano gira un motore con una potenza di 180 CV a 6000 giri/min. ed una coppia massima di 26 mkg a 3700. 180 CV in un veicolo che pesa soltanto 1380 kg con linea aereodinamica significano una velocità massima di 213 km/h ed una accelerazione di 8,2 secondo da 0 a 100 chilometri.

Il motore sei cilindri ha l'albero motore che poggia su sette cuscinetti e la camera di combustione ha la forma di una camera trisferica con concentrazione volumetrica del carburante intorno alla candela: ciò assicura una combustione pulita ed in perfetta regola con le leggi sull'inquinamento da gas di scarico.

Come nelle berline 6 cilindri, le aste molleggiate dell'asse anteriore sono state inclinate fortemente indietro ed il punto di torsione dell'asse orientabile è stato spostato talmente indietro che la corsa è di soltanto 5 mm. Con questo accorgimento si ottiene una facile guida su strade dissestate, un leggero abbassamento al momento di una forte frenata e, soprattutto, un essenziale aumento della tenuta di strada. In più la BMW 3.0 CS è attrezzata in serie con servosterzo.

Il cofano basso e largo è tipico della BMW e la morbida forma del tetto è in armonia con la linea della parte posteriore e dà al BMW coupé una «silhouette» quale raramente è dato vedere. L'eleganza esterna viene addirittura superata dall'equipaggiamento interno. I sedili anatomici offrono un appoggio laterale veramente sorprendente. Anche i sedili posteriori sono anatomici e separati da un appoggiabraccia centrale.

Il cruscotto elegante mette in risalto gli strumenti grandi e rotondi, realizzati con materiale anabbagliante e facilmente leggibili. Tutti gli strumenti sono funzionali e ben raggruppati. Ciò vale soprattutto pe. il riscaldamento e l'aerazione che, con un impianto a doppio circuito, forniscono aria calda e aria fredda separatamente. Interruttori posti sulla consolle centrale e sui braccioli posteriori azionano gli alzavetri per i vetri posteriori. A richiesta possono essere elettronicamente azionati anche i vetri anteriori. Il lunotto termico è di serie, come pure il fanale antinebbia posteriore ed i fari allo iodio.

I DATI TECNICI

Motore: 6 cilindri.
Cilindrata: 985 mm.
Alesaggio - corsa: 89 x 80.
Potenza: 180 CV DIN a 6000 giri/min - 200 CV SAE a 6000 giri/min.
Coppia massima: 26 mkg a 3700 giri/min.
Rapporto di compression : 9:1
Carburatori: 2 carburatori registrabili Zenith 35/40 INAT con secondo stadio comandato a depressione: arricchitore automatico di avviamento e pompa di ripresa.
Prestazioni: velocità massima: 213 km/h (con cambio automatico 207 km/h). Accelerazione: da 0 a 100 km/h in 8,2 secondi, 400 m con partenza da fermo in 16"1, 1000 m con partenza da fermo in 29"5. Consumo (norme DIN) 10,6 lt per 100 chilometri a 110 km/h.

PER UN MODELLO CINQUE BELLISSIME VERSIONI «BREAK»

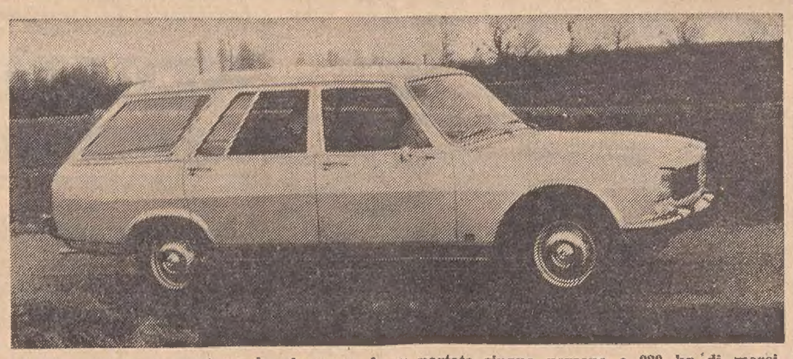
Tanto spazio e tanta portata nelle «derivate» dalla Peugeot 504

Ideale per commercianti e famiglie numerose - Benzina e diesel

Torino, novembre

Dopo un breve rodaggio in Francia, la Peugeot ha presentato al Salone di Torino le versioni speciali della «504», a benzina e diesel, che in questi giorni vengono consegnate ai concessionari italiani della Casa francese. Queste «derivate» della «504» sono la Familiare, la Break export e la Commerciale, tre vetture (anzi cinque con le due versioni diesel) che dovrebbero essere molto bene accolte anche da noi per le loro particolari caratteristiche.

Per chi ha una famiglia numerosa, per i rappresentanti, piazzisti e per tutti coloro che debbono trasportare molte persone o cose e che nello stesso tempo vogliono possedere una vettura dignitosa ed elegante, queste macchine rappresentano quanto di meglio può oggi offrire l'Europa. La «Familiare» che può essere acquistata con motore a benzina o diesel di due litri, consente una portata utile di 7 passeggeri e 80 kg di bagaglio oppure 5 persone 220 kg. Inoltre è omologata per un traino di 1100 kg. Con il ben noto motore XN1 a benzina che sviluppa 98 cavalli SAE a 5600 giri, la velocità massima è di 160 orari. Il consumo 12 litri per 100 km alla velocità di crociera di 110 orari. Meno veloce (km 126) è la versione Diesel che consuma appena 9,6 litri di nafta. La vettura è lunga metri 4,80, larga m 1,69, alta m 1,65 e pesa 1330 (1375 la diesel) chilogrammi. Il prezzo è di lire 2.065.000 e rispettivamente di lire 2.480.000.



La Peugeot 504 in versione «break» super luxe; portata cinque persone e 220 kg di merci

L'aspetto interno ed esterno è simile alla berlina da cui deriva: il frontale e la parte mediana sono gli stessi; poi la vettura si allunga nella parte posteriore che, all'interno, equipaggia un terzo sedile. Anche la strumentazione, sterzo, comando del cambio, cruscotto sono quelli della «504» ormai ben nota e tanto apprezzata. Inutile dire che posteriormente c'è la quinta porta, per caricare bagagli o merci.

Le versioni «Break» (benzina e diesel) sono delle giardinette a sedile posteriore ribaltabile in modo da formare un piano unico e continuo lungo più di due metri e largo 1,10; dal pianale al tetto c'è un altro metro in altezza.

La quinta e ultima versione è la «Commerciale» diesel 60 cavalli DIN con una velocità di 116 km orari. E' veramente lo ideale per i commercianti, piazzisti, artigiani ché può portare cinque persone e 220 kg oppure il guidatore e 500 chili di merce. Costa poco più di 2 milioni con bassissimo costo di esercizio che si aggira sulle 5 lire al km di nafta. Monta un motore della «404» due litri che è ancora più economico di quello della «504». L'interno non è lussuoso ma è ben rifinito e pratico per l'uso al quale è destinata la vettura.

E' chiaro che queste cinque versioni interessano una particolare clientela, ma possiamo dire che a Torino lo stand Peugeot è stato visitato con grande interesse ed i commenti sono stati completamente positivi. Dimenticavamo di dire che le sospensioni sono rinforzate e gli ammortizzatori di tipo telescopico a doppio effetto di fabbricazione della Casa stessa.

Tullio Stabile

IL GIUDICE E LA STRADA

AUTO AL SEGUITO

In occasione di competizioni ciclistiche gli incidenti stradali, purtroppo, sono piuttosto frequenti. Vediamo qual è l'orientamento della giurisprudenza in materia, evocando il caso di un'auto al seguito del 49.o Giro d'Italia che aveva investito e ferito alcuni spettatori assiepati lungo la strada per assistere al passaggio dei corridori.

Nel procedimento penale per lesioni instauratosi contro il conducente, i giudici di merito (prima il Tribunale, poi la Corte d'appello) l'avevano considerato colpevole del reato ascrittogli e condannato. Lo stesso trattamento gli è stato riservato adesso dall'istanza suprema, la Corte di Cassazione. L'alto Collegio, infatti, dopo aver rilevato che il Tribunale — con motivazioni rigorose dal punto di vista logico-giuridico e con stretta aderenza alle risultanze processuali — aveva accertato che nessuna imprudenza era stata commessa dal pubblico, mantenutosi ordinatamente fuori dal nastro di asfalto (contrariamente a quanto aveva cercato di dimostrare l'automobilista incolpato), ha enunciato un interessante principio di ordine generale.

E' vero — ha osservato la Corte — che la condotta delle persone autorizzate a seguire una gara ciclistica (direttori e giudici di gara, personale tecnico, sanitari, operatori della TV, giornalisti) non può essere valutata, per quanto concerne il rispetto della mano da tenere, dei limiti di velocità, della distanza di sicurezza, dei sorpassi e così via, con gli stessi criteri applicabili in circostanze normali nei confronti dei comuni utenti. Tuttavia, anche nei loro riguardi resta valida la fondamentale esigenza che la circolazione si svolga senza pericolo per le vite umane.

Se dunque — ha concluso il Collegio giudicante — il conducente dell'auto investitrice non era dispensato dal dovere di procedere con cautela, in modo che fosse garantita la incolumità del pubblico che assisteva allo svolgimento della gara e se il giudice ha appurato che al contrario tale obbligo era stato trascurato, allora il suo ricorso doveva essere respinto e la condanna confermata.

Giuseppe Ronfani

Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso é una buona occasione.

Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza. Le valutazioni sono fatte da esperti.

mercato del veicolo d'occasione SI one

presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari

assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento

Walmotor

Siamo stati anche noi all'ESPOSIZIONE DEL MOTOCICLO di Milano a vedere le ultime novità per cercare di darvi la produzione migliore

TRIESTE - VIA ROSSETTI 19/c - TELEF. 772010



RACING STORE

di GILBERTO PARLOTTI - Concessionario

DUCATI
MOTOBI
AERMACCHI
KAWASAKI
MONTESA
OSSA
VILLA

OFFICINA

ARTICOLI CROSS REGOLARITA'

Forcelle Ceriani e Marzocchi

ASPES
ITALJET
GORI

E PER ORDINAZIONE QUALSIASI MARCA

SPECIALIZZATA

SPECIALI TURISMO VELOCITA'

Cerchi speciali in Akront

RACING STORE TRIESTE Via San Michele, 8 - Tel. 69154

Parafanghi ● Serbatoi ● Carenature in vetroresina ● Caschi ● Tute ● Stivali

PROGRAMMA 1972
NUOVA ASSISTENZA TECNICA

MOTO MOSCHION TRIESTE

MOTO MOSCHION
Via XXX Ottobre 11, tel. 68600 ● Via Valdirivo 21
Elaborazioni chopper Nardulli

Concessionaria

DUCATI
ITALJET

Esclusivista:

YAMAHA
ITALJET 125
C Z
JAWA
FANTIC-MOTOR
HERCULES
K T M
ZÜNDAPP - MÜLLER
PEUGEOT

Automobilisti!

Non fatevi sorprendere dal freddo
Da

ZANCHI - AUTOFORNITURE

TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684

troverete TUTTO per evitare le insidie dell'inverno: nebbia, freddo, ghiaccio e neve

CATENE NEVE Weissenfels con maglie crestate
CATENE P.M. con anello esterno montaggio rapido
COPRIRADIATORI per tutte le autovetture
ANTIGELO ROLIN e PINGUINO
FENDINEBBIA allo jodio e jodo LASER
VISIERE ANTIAPPANNANTI in ricco assortimento
COPRISEDILI in pelliccia e coprisedili di lana
PORTASCI FAPA di nuova ideazione

In ricco assortimento: antiruggine - deghiaccianti - protettivi per vernici ecc. ecc.

VISITATECI!

ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684

CRONACHE SPORTIVE

UN PO' DI SOLE PER I RAGAZZI DI PRIMO DOPO DUE SCONFITTE DI FILA

Vittoria dei cestisti azzurri con gli studenti di Long Island: 76-62

Il successo si è delineato nel finale della partita - Bisson e Flaborea «cecchini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 25

Il C. T. Primo aveva ragione. Dopo due sconfitte consecutive, subite con un piccolissimo scarto di punti, gli azzurri della pallacanestro «dovevano» vincere. E così è stato nell'incontro con la forte compagine dell'università di Long Island battuta per 76-62 al terzo appuntamento della tournée americana della Nazionale italiana.

Rispetto alle partite dei giorni scorsi, sono stati questa volta gli ospiti a prendere l'iniziativa nella fase conclusiva del gioco risalendo la china dello svantaggio di quattro punti che avevano alla conclusione del primo tempo. Andati al riposo in vantaggio per 33-29, i «Blackbirds» (uccelli neri) sembravano avviati ad un successo piuttosto stentato.

Gli italiani, per nulla intimoriti, si sono subito riportati in parità sul 47-47, a 9'55" dal termine. Ottorino Flaborea si incaricava di siglare il 49-47. Da allora alla fine si è trattato virtualmente di una passeggiata. Anche in quest'occasione i giocatori statunitensi sono apparsi leggermente svantaggiati dalla applicazione del regolamento europeo, specie per quanto riguarda il controllo della palla sui 30 secondi ed una più marcata durezza degli interventi al rimbalzo.

All'inizio Fred Gibson aveva messo a segno nove dei 15 punti segnati nei primi 10 minuti. Si è trattato comunque, come il risultato ha poi puntualmente confermato, di un fuoco di paglia. Atleticamente più scattanti e preparati, ottimi in difesa e micidiali nel contrattacco, gli italiani hanno dominato da padroni la seconda metà della ripresa, mettendo la partita al sicuro senza meline e manfrine. Ivan Bisson ha fatto 15 punti e Flaborea 14. Per gli universitari, Del Liu Walter Jones e Tony Smith 12 ciascuno.

Fra il pubblico, circa 1000 persone, moltissimi gli italiani. L'incasso è stato devoluto alla società storica italiana d'America ed al dipartimento di atletica dell'università. Nell'intervallo al capitano italiano sono stati offerti alcuni doni da parte della comunità italiana.

«Abbiamo giocato un pessimo primo tempo» ha detto Giancarlo Primo. «E' evidente che i giocatori hanno risentito dei due incontri di Filadelfia. Inoltre siamo arrivati a New York alle due del mattino, disponendo così di poche ore per un buon ricupero di sonno».

Domani trasferimento a Washington per il duro confronto con la Maryland University. Ancora tre partite e quindi partenza per l'Italia il 2 dicembre.

Murray Rose

Stamane le esequie dell'ing. Barassi

Roma, 25

Alle esequie del dott. ing. Ottorino Barassi, che si svolgeranno domani alle 11 nella basilica di Santa Maria degli Angeli, hanno preannunciato la loro presenza una delegazione della F.I.F.A., composta dal prof. Andrejevic, dal segretario generale dott. Kaser e dal vicesegretario Courte, il presidente dell'UEFA Wiederkehr in rappresentanza dell'Unione europea; Joris e Dickes per il comitato della Coppa delle Fiere.

Alla FIGC pervengono centinaia di telegrammi di cordoglio da parte di società, dirigenti ed arbitri italiani e stranieri. Si segnalano, fra i molti, quelli di Rous, di Canedo, di Chiarisoli, di Schmidlin e di Kuemin; dell'on. Gianni Usvardi, sottosegretario al turismo e spettacolo, dal dott. Guabello presidente dell'AICS, del dott. Notario presidente del CSI. Il ministro Mariotti ha inviato un telegramma al presidente del CONI avvocato Onesti.

Minuto di raccoglimento nelle prossime partite

Per onorare la memoria dell'ing. Ottorino Barassi, vice presidente della FIGC e presidente della Lega Nazionale Dilettanti, viene stabilito che in occasione di tutte le gare in programma sabato 27 e domenica 28 novembre, sabato 4 e domenica 5 dicembre, venga osservato un minuto di raccoglimento.



Ginevra, 25

Il francese Roger Menetrey difenderà domani sera il titolo europeo dei pesi welters contro l'italiano Silvano Bertini al Palazzo delle esposizioni di Ginevra. E' in questa stessa città, dove il francese gode di una forte popolarità per avervi disputato una decina di combattimenti, che Menetrey è divenuto campione d'Europa il 4 giugno scorso battendo l'inglese Ralph Charles per k.o. alla settima ripresa.

Silvano Bertini, lo sfidante (nella foto), ha 31 anni, è professionista dal 1965. Il pugile toscano ha reputazione di combattente e conta al suo attivo trenta vittorie, di cui 18 prima del limite, un incontro pari e soltanto una sconfitta.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER IL CLODIASOTTOMARINA

Tumiati e Scichilone non sono disponibili

Allenamento a due porte ieri al «Grezar» contro i dilettanti «under 21»

La Triestina ha proseguito ieri al «Grezar» la preparazione per l'atteso incontro casalingo di domenica contro il Clodiasottomarina. I titolari sono stati opposti alla rappresentativa triestina dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria, che l'8 dicembre sarà impegnata nel primo turno del «Torneo delle Province». Il freddo, quanto mai pungente, non ha certo agevolato il compito dei giocatori che sono rimasti in campo per non più di un'ora.

Petagna, nell'impossibilità di disporre di Truant, Scichilone e Tumiati, ha presentato questa formazione: D'Ambrogio (Cantagallo era a guardia della rete degli allenatori); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato. L'unica novità, rispetto al derby di domenica scorsa a Torviscosa, era costituita dal rientro di Bertoli al centro dell'attacco con il conseguente spostamento di Rizzato all'ala in sostituzione dell'infortunato Tumiati.

In pratica il tecnico ha presentato la formazione che domenica, salvo qualche ritocco, verrà schierata contro il Clodiasottomarina. Il dubbio, l'unico che ancora condiziona la formazione, riguarda l'eventuale inserimento in prima linea di Rakar che potrebbe prendere il posto di Rizzato. E' infatti da scartare l'ipotesi che possano giocare Tumiati e Scichilone. L'attaccante è rimasto anche ieri inattivo per l'infortunio al ginocchio; Scichilone ha ripreso a buon ritmo ma Petagna non intende affrettare i tempi, con il pericolo di perdere il giocatore per un periodo ancora maggiore.

La rappresentativa, affidata a Giorgio Vagaia, ha fatto vedere alcune ottime cose tanto in difesa quanto all'attacco. Oltre ad alcune buone individualità, la squadra ha saputo svolgere un gioco d'assieme che lascia bene sperare per i prossimi impegni nel «Torneo delle Province». Il tecnico ha presentato nei due tempi questi giocatori: Cantagallo; Possega, Paolich; Braico, Perisutti, Grozic (Rainis); Rossetti, Micussi (Bon), Zigante (Nieddu), Zagar (Zaccaria), Dapretto (Zigante).

C. N.

Rizzato con rabbia: «Giuro che mi riprenderò»

Per Gildo Rizzato non fa ancora giorno. Il giocatore, che anche domenica scorsa nel derby di Torviscosa ha fornito una prova quanto mai scialba, è il più bersagliato dalle critiche e dai tifosi, che si attendevano da questo attaccante molto di più. Come reagisce il giocatore?

«E' giusto che mi si critichi — ha detto Rizzato — perché a Torviscosa ho disputato senza dubbio una delle peggiori partite della mia carriera. Come mai? Proprio non so spiegare cosa stia accadendo. Non ho mai giocato così male e mi dispiace enormemente per i tifosi, per i molti entusiasti appassionati di questa squadra che hanno tutto il diritto di attendersi da me, come del resto i dirigenti e i tecnici, molto ma molto di più. Ho toccato il fondo, è vero, ma mi riprenderò. Non sono lo quello che tutti hanno visto sino a domenica, parola d'onore. Ora devo riscattarmi e cercherò di farlo quanto prima, già da domenica prossima, se l'allenatore riterrà di riconfermarmi».

Il giocatore si rende conto di aver deluso le aspettative di tutti, e non cerca di aggrapparsi ad alcuna scusa. Vuole riscattarsi, intende conquistarsi la simpatia dei tifosi; in altre parole vuole dimostrare quanto effettivamente vale il vero Rizzato. E' solo probabilmente questione di fiducia, di tranquillità, quella fiducia e quella tranquillità che potrebbe ritrovare come d'incanto quando riuscirà a mettere a segno il suo primo gol della stagione.

Il triestino Eliani allena la Massese

Massa, 25

Il triestino Alberto Eliani, già calciatore della Fiorentina, del Torino e della Roma e che è stato allenatore di diverse squadre di serie «C», fra cui Chieti, Sambenedettese, Ascoli e Casertana, è il nuovo allenatore della Massese. Eliani ha sostituito Pinardi, l'ex giocatore dell'Udinese che per anni ha allenato la squadra toscana.

Il nuovo allenatore bianconero ha diretto nel pomeriggio il suo primo allenamento della Massese che gioca nel girone «B» di serie C.

Prato, calcio e rugby: CUS contro inglesi

Trittico sportivo fra universitari e marinai inglesi questo pomeriggio sul campo di via Flavia. Alle ore 13.30 scenderanno in campo i pratisti, mentre alle 15 sarà la volta dei calciatori. Per il debutto stagionale la direzione tecnica del CUS Trieste ha convocato per le ore 14 presso gli spogliatoi dello stadio i seguenti giocatori: portieri: Pellis, Visnoviz; difensori: Maurich, Celant, Francini, Braico, Possega, De Carlo; centrocampisti: Trincas, Botta, Pilat, Emili, Grozic; attaccanti: Villini, Abrami, Vocci, Pistan L., Suriano, Piccione. In notturna, con inizio alle ore 19.15, si cimenteranno i «ruggers» del CUS e della Bulwark. Il pubblico potrà accedere gratuitamente sulle gradinate di via Flavia per i vari incontri fra «cussini» e marinai.

TENNISTAVOLO

■ Due arbitri triestini di tennistavolo, Pietro Martinolli e Mario Puppin, dirigeranno questa sera a Milano l'ultimo incontro fra le nazionali di Italia e Cina.

CAUSA UNA FOTO CON MAGLIA PUBBLICITARIA

Monaco e i mondiali vietati a Rodriguez

Il primatista dell'ora dilettanti era già stato ammonito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 25

Duro colpo inferto dalla federazione internazionale dilettanti al ciclismo dell'America latina: Martin Rodriguez, il ventottenne corridore colombiano, primatista mondiale dell'ora per dilettanti e iridato dell'inseguimento, non potrà prendere parte né alle Olimpiadi in programma a Monaco di Baviera né ai Campionati mondiali dilettanti del prossimo anno. L'apposita commissione esecutiva della FIAC (federazione internazionale ciclistica dilettanti) riunita stamane sotto la presidenza del belga De Kersschiter e dei membri Coccioni (Italia) e Sapojnen (Russia) ha riconosciuto «Cochise» (questo lo pseudonimo del forte corridore colombiano), colpevole di aver contravvenuto ai ferrei regolamenti della federazione in materia pubblicitaria. In particolare a tradire Martin Rodriguez è stata una foto scattata in occasione del recente record sui cento chilometri battuto dal danese Ole Ritter. Nella foto in questione Rodriguez indossava una maglia con il marchio di una ditta. Nel decretare la sospensione di «Cochise» dalle Olimpiadi e dai Mondiali del 1972, la FIAC ha tenuto conto del fatto che il ciclista colombiano era già stato ammonito per un fatto del genere.

La doppia squalifica non mancherà di suscitare vivaci reazioni negli ambienti sportivi non solo colombiani ma di tutta l'America latina. Dal 7 ottobre dell'anno scorso, giorno in cui «Cochise» conquistò il record mondiale dilettanti sull'ora alla media di 47,553 km orari, il corridore era divenuto l'idolo di tutti i tifosi del Sud America. Per un ciclismo povero di nomi e di imprese «Cochise» fu l'improvvisa meteora.

Martin Rodriguez stabilì il nuovo record dell'ora per dilettanti soffiando al danese Frey Jensen che lo aveva stabilito quasi un anno prima alla media di km 47,513.

Il «maturo» dilettante sudamericano era giunto alla prova con una preparazione scrupolosissima curata dal trainer italiano Guido Costa. Per almeno due settimane si era allenato coprendo ogni giorno una ottantina di chilometri. Ancor prima che «Cochise» scendesse in pista Costa si era dichiarato sicuro del record.

Non vi è dubbio che l'aria rarefatta agli oltre 2.300 metri di quota del velodromo olimpico di Città del Messico aveva contribuito a rendere possibile la prestazione.

In un'intervista, il presidente della federazione ciclistica internazionale, Adriano Rodoni, ha dichiarato che Rodriguez potrebbe proporre appello contro la decisione adottata dalla commissione esecutiva della federazione dilettanti. Lo stesso Rodoni ha detto però che sarà piuttosto difficile che un eventuale reclamo possa essere accolto. «Rodriguez aveva già ricevuto un'ammonizione ufficiale per non aver rispettato i regolamenti...» ha spiegato Rodoni. Il corridore colombiano potrà tuttavia partecipare a qualsiasi altra corsa per dilettanti che non siano le Olimpiadi ed i Mondiali.

A. P.

ANALISI DEI TORNEI INTERNAZIONALI DOPO IL «MERCOLEDI' CALCISTICO»

Eliminata dal campionato europeo la Spagna si è sfogata con Cipro

Juventus e Milan hanno vinto agevolmente la gara di andata negli ottavi di Coppa Uefa

Roma, 25

Un'altra squadra, la Romania, si è qualificata per i quarti di finale del campionato d'Europa per Nazioni; è la sesta qualificata dopo l'Italia, Unione Sovietica, Germania Occidentale, Jugoslavia e Belgio. Il mercoledì calcistico internazionale era centrato su questa partita, su un altro incontro del campionato europeo, sulle partite di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA e su altri incontri internazionali a livello di rappresentative olimpiche e «Under 23».

CAMPIONATO D'EUROPA. Il girone uno si è concluso; la Romania è riuscita a qualificarsi grazie alla differenza reti che è risultata migliore di quella della Cecoslovacchia: +9 i romeni, +7 i cecoslovacchi. Nell'ultimo incontro del loro gruppo eliminatorio i romeni hanno battuto nettamente (2-0) il Galles, riuscendo così a raggiungere un traguardo che qualche mese addietro sembrava compromesso. Nel gruppo quattro la Spagna ha incontrato e nettamente battuto (7-0) il Cipro come voleva il pronostico. E' stato un incontro molto facile per gli spagnoli, ma il successo sulla nazionale cipriota non può compensare gli sportivi iberici per la mancata qualificazione ai quarti di finale; il girone, infatti, è stato vinto dall'Unione Sovietica. Per la conclusione della fase eliminatoria del campionato d'Europa si debbono giocare ancora quattro incontri: Turchia - Polonia, Irlanda del Nord - Spagna, Grecia - Inghilterra e Bulgaria - Francia, questi ultimi decisivi per la classifica dei gruppi tre e due.

COPPA UEFA. Si sono giocati sette degli otto incontri validi quali partite di andata degli ottavi di finale del torneo: è stata rinviata la partita tra gli inglesi del Totthenam e i romeni del Rapid di Bucarest per gli impegni di campionato della squadra britannica. Negli altri sette incontri sono da notare le vittorie in trasferta ottenute dagli italiani della Juventus e dagli inglesi del Wolverhampton, rispettivamente sugli austriaci del Rapid Vienna e i tedeschi orientali del Karl Zeiss Jena, vittorie entrambe ottenute con il punteggio minimo di 1-0 ma sufficiente per far ritenere che italiani e inglesi passeranno quasi certamente il turno, dovendo ora giocare la partita di ritorno, in programma l'8 dicembre, sul proprio campo. Buone possibilità di qualificarsi per i quarti di finale hanno anche gli ungheresi del Ferencvaros che hanno pareggiato (1-1) nella Germania Occidentale sul campo dell'Eintracht Braunsweig; gli ungheresi, dovendo giocare il «ritorno» in casa, possono affrontare la partita con una certa tranquillità. Più difficile si presenterà nella partita di ritorno il compito che attende gli olandesi dell'Eindhoven e gli scozzesi del St. Johnstone; queste due squadre, giocando in casa, hanno vinto con il minimo scarto (1-0) le partite che le opponevano rispettivamente a Lierse (Belgio) e Zeleznicar (Jugoslavia) e giocare in trasferta la partita di ritorno con una sola rete di vantaggio non dà certo grande sicurezza.

Due squadre che invece possono affrontare la trasferta con tranquillità sono il Milan (Italia) e l'Ut Arad (Romania) avendo vinto entrambe la partita di andata, giocata in casa, con il punteggio di 3-0, rispettivamente su Dundee (Scozia) e sul Setubal (Portogallo), un punteggio che si può considerare di tutta sicurezza. Non con questo che italiani e romeni abbiano già la qualificazione in tasca, ma è certo che a meno di rilevanti sorprese dovrebbero riuscire a superare il turno.

Altri incontri. In una partita valevole, per le qualificazioni del torneo olimpico la Spagna ha subito una dura sconfitta a Sofia ad opera della Bulgaria (8-3) e virtualmente ha dato un addio alle speranze di qualificazione avendo perduto, per di più in casa, un'altra partita giocata contro la Polonia. A livello di partite amichevoli fa sensazione il pareggio imposto della «Under 23» svizzera alla corrispondente rappresentativa inglese in terra britannica; evidentemente il calcio svizzero è diventato ostico per i britannici. In un'altra partita amichevole la «Under 23» dell'Unione Sovietica ha battuto alla Valletta la nazionale maltese, a conferma di una superiorità che non era mai stata in dubbio.

TIFOSI DELL'INTER

■ I tifosi nerazzurri a Trieste sono ...in agitazione. Da giorni si stanno preparando per trasferirsi in massa a Milano, in occasione del derby della Madonnina, in cui l'Inter affronterà i cugini rossoneri. Successivamente ayrà luogo una più ristretta ma ugualmente appassionata spedizione aerea a Berlino, per assistere all'incontro di ritorno con il Borussia, conclusosi a San Siro 4-2 per l'Inter.

ALTRO CAMPIONATO DI PALLAVOLO DOMANI ALLA PARTENZA

Due triestine e due goriziane fra le squadre della serie C maschile

Domani sera prenderà l'avvio il campionato maschile Serie «C» di pallavolo. Nel girone «B» che comprende otto formazioni del Veneto sono state incluse Libertas Padova, Merano, VV.F. Treviso, VV.F. Gorizia, U.G. Goriziana, Dopolavoro Mestre nonché le triestine Libertas, retrocessa dalla Serie cadetta e Kras.

Del lotto, le più quotate appaiono Libertas Padova, che l'altr'anno ha mancato la promozione di un soffio, VV.F. di Treviso e di Gorizia e le due formazioni triestine.

In questa manifestazione la Libertas potrà utilizzare Giacomelli, Puzzi, Borrett, Tirel, Giannì e Aldo Frison, quest'ultimo sempre nella duplice veste di giocatore-allenatore, Micali, nonché i nuovi arrivati Razman, Bona, Mezgec e Nemaz, tutti provenienti dall'Arc-Linea. A disposizione di Frison ci sarà pure Marsich, già valido giocatore della Libertas sino a due anni fa. Secondo l'opinione di Aldo Frison nella Libertas abbondano gli alzatori mentre scarseggiano gli schiacciatori; sembra infatti, che anche quelli che sarebbero in grado di giocare unicamente per l'attacco vogliano fare i palleggiatori. Tuttavia, nonostante questi orientamenti, Frison confida che la Libertas possa puntare a un posto di prima fila.

Il Kras, anche quest'anno allenato dal prof. Drassich, punterà a un posto superiore al quarto dello scorso campionato. Oltre a Drassich, che farà l'allenatore e anche il giocatore, il Kras potrà impiegare Gustin, Bruno e Luciano Emili, Budin, Zizec, Persinger, Vesnaver nonché i due schiacciatori Ussai e Zidnik provenienti dalla Sokol e l'alzatore Wilhelm già del Polet di Opicina.

Domani sera, la Libertas giocherà nella palestra di S. Sabba contro la Libertas Padova, il Kras sarà ospite del Merano.

V. F.

OGGI LA TRIS A BOLOGNA

Con 40 metri di penalità Qurago è ancora in corsa

Anche il «triestino» Filarco, con Antonio Quadri, sarà in gara oggi a Bologna nel Premio Nievo, corsa Tris della settimana. Pur essendo un assiduo a questo tipo di corse, Filarco non dovrebbe accampare molte speranze, mentre il doppiamente penalizzato Qurago, che i fratelli Guzzinati sono riusciti a riportare all'altezza della sua fama, potrebbe far sua la corsa. Degli altri in gara, possibilità per Mindigh, Tobruk, Avena e Mediterraneo allo start, e per i tre rappresentanti del nastro intermedio, Quisana, Rabbi ed Euzono.

Premio Nievo (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a m 2100: 1 Quadrilustre (G. Bongiovanni), 2 Adelfa (G. Fiacchi), 3 Bibione (G. Fabbroni), 4 Fayusa (Florio Barbieri), 5 Mindigh (A. Trivellato), 6 Candioli (W. Caiti), 7 Avena (A. Boscaro), 8 Tobruk (Vitt. Scatolini), 9 Filarco (A. Quadri), 10 Mediterraneo (Ant. Veneziani); a m 2120: 11 Quisana (E. Gubellini), 12 Rabbi (N. Bellei), 13 Euzono (G.C. Baldi); a m 2140: 14 Qurago (V. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 Qurago. 8 Tobruk. 12 Rabbi. Aggiunte sistemistiche: 13 Euzono. 10 Mediterraneo. 11 Quisana.

Centauri triestini al «Rosa d'inverno»

Quattro centauri triestini saranno presenti al raduno motociclistico «Rosa d'inverno», in programma a Milano in concomitanza con il Salone del ciclo e motociclo, di una manifestazione un po' allegorica che rievocherà il passato e, nel contempo, dimostrerà l'attuale boom delle due ruote. Si tratta di quattro rappresentanti del Moto Club Trieste, che saranno capeggiati dal presidente del sodalizio avv. Egone Orazi in sella a una Ducati 250 cc. Saranno presenti inoltre Claudio Ravasin con una minuscola Motobi 50, Gianni Fucich con un'antidiluviana DKW e Marino Pollanzi con una Bianchi 175.

AZZURRI JUNIORES

■ Secondo raduno della nazionale juniores di calcio a Coverciano in vista dell'incontro con la corrispondente rappresentativa francese tra un mese e per il torneo UEFA. Risultato: 4-4.

ESEMPIO DA IMITARE...

Spariranno in Grecia i calciatori capelloni

Atene, 25

In vista dell'incontro di calcio tra la nazionale della Grecia e quella dell'Inghilterra in programma per il 1.o dicembre prossimo allo stadio Karaiskakis del Pireo, il segretario generale allo sport, l'ex colonnello Costantino Aslanides, ha ordinato a tutti i giocatori della squadra greca il «taglio dei capelli». Chiome lunghe e basette non potranno d'altronde più apparire sui campi sportivi greci in seguito alle nuove norme emanate dal segretario generale, che considera non adatto allo spirito sportivo tale atteggiamento alla moda.

Il governo greco inoltre, aveva ieri rifiutato a Re Costantino l'autorizzazione di partecipare nella squadra nazionale ellenica alle prove veliche dei Giochi Olimpici di Monaco del 1972. Re Costantino aveva vinto la medaglia d'oro nella vela ai Giochi Olimpici del 1960, le cui regate si sono svolte a Napoli. Le autorità elleniche hanno adottato come pretesto il fatto che Costantino non ha preso parte alle prove preliminari nazionali di vela organizzate dalla federazione greca. Re Costantino vive a Roma in volontario esilio dal dicembre del 1967.

BILANCIO POSITIVO A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE AGONISTICA 1971

L'attività ciclistica giovanile ha avuto impulso nella regione

Bilancio nettamente positivo del ciclismo regionale edizione 1971; l'attività agonistica che si è svolta senza soluzione di continuità dai primi di marzo a novembre inoltrato è stata quest'anno particolarmente intensa, a confermare quanto vivo sia tuttora, anche nella nostra zona, questo popolare sport specialmente per quanto riguarda le categorie dei più giovani. Il cambiamento al vertice nel Comitato regionale ha portato alla ribalta dirigenti che hanno saputo rapidamente farsi valere, coordinando le attività delle varie province con intelligenza e spirito di comprensione e iniziando quell'opera di smussamento di tante incomprensioni che da tempo si auspicava. Si è notata così una maggiore collaborazione tra le società sportive affiliate, che sembra finalmente abbiano accantonato i problemi di pretta natura personalistica, per costituire un corpo unico al fine di tenere il passo con le più agguerrite e tecnicamente più progredite associazioni dell'Oltre Tagliamento.

Nel 1970 si sono disputate nella nostra regione 217 competizioni, articolate tra le varie categorie degli esordienti, allievi, dilettanti, veterani e gentlemen, ivi comprese le gare di ciclocross; altre 25 gare sono state indette per le Giovani leve: 242 corse in tutto dunque, un numero considerevole se si pensa che i partecipanti a ciascuna di esse, tranne rare eccezioni sono stati superiori alle quaranta unità. I corridori in attività sono stati complessivamente 338, così suddivisi: 55 esordienti, 68 allievi, 60 dilettanti di III serie, 20 dilettanti di I e II serie, 35 veterani, 10 gentlemen e 90 appartenenti alle Giovani leve.

Questi i campioni regionali: *esordienti:* Luciano Drigo (C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento); *allievi:* Giovanni Taschetto (G.S. Supermercato di Pordenone); *dilettanti di III serie:* Denis Marangone (G.S. Doni di Udine); *dilettanti di I e II serie:* Natalino Bonan (Filcas di Valvasone); *veterani:* Duilio Tedesco (G.S. Doni); *ciclocross:* Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascolo di Variano); *Giovani leve:* Bruno Battistella (G.S. Caneva di Sacile). Si sono distinti tra gli altri anche Giuseppe Garbin (Filcas) che ha dominato nel Trofeo Tricolore, poi vinto dal compagno di squadra Bonan, finché è stato costretto ad abbandonare perché chiamato alle armi e Rino De Candido del C.C. Stefanutti, che si è laureato campione italiano allievi nell'inseguimento e che ha brillantemente vinto il Trofeo Bongiasca al Vigorelli nella velocità.

Le società triestine hanno svolto anch'esse una intensa attività per quanto concerne soprattutto le categorie minori. Alla Bartali-Rovis il merito di aver organizzato il tradizionale G.P. Città di Trieste per allievi, valevole quale prova selettiva per la Coppa Latina; la Coppi-Hausbrandt può vantarsi di avere felicemente ripetuto il Trofeo della Vittoria, unica gara riservata alle categorie superiori che si disputi nella nostra città, mentre l'Inter 1904 va considerata soprattutto per aver dato un decisivo impulso alla «politica» dei giovani.

Piace qui salutare appunto l'Inter 1904, che dopo qualche anno di silenzio si è riaffacciata prepotentemente alla ribalta in questa stagione agonistica, proponendo più di un elemento che siamo certi non sarà solo una promessa. Di tutto rilievo anche l'attività della Veterani Cottur della S.C.A.T. e della S.C. Gentleman, quest'anno più che mai dinamiche.

Concludiamo con un'altra nota lusinghiera: la FCI con una recente lettera ha confermato che nella nostra regione, a partire dal prossimo anno, oltre ai già esistenti nuclei giovanili di Ceresetto e Ronchi ne saranno costituiti altri due a Caneva di Sacile e a Cividale, il che non potrà non giovare all'attività agonistica dei giovani ciclisti.

L. G.

PALLAMANO

Conclusa la visita dell'allenatore azzurro

L'allenatore della Nazionale di pallamano prof. Cojocaru ha concluso la sua visita a Trieste. Il tecnico azzurro ha tenuto ieri sera sul campo del Centro Giovanile muggesano una lezione pratica ed ha assistito all'incontro di esibizione fra l'ACLI partecipante al massimo campionato e una formazione di Umago.

Durante la visita triestina l'allenatore Cojocaru si è incontrato con il presidente dell'U.S. ACLI Pino Grio e con il pioniere della pallamano locale prof. Lo Duca, ed ha avuto parole di compiacimento per i successi conseguiti dai colori biancoverdi in un solo anno di attività. Sul taccuino di Cojocaru figura già il nome di qualche atleta locale in vista della formazione della Nazionale azzurra che parteciperà al torneo pre-olimpico.

CICLISMO 6 GIORNI

■ I belgi Patrick Sercu e Roger De Vlaeminck conducono la sei giorni di ciclismo di Gand, quando mancano ancora due giorni al termine della competizione. L'italiano Gianni Motta, in coppia con il belga Norbert Seeuws, è quarto con tre giri di svantaggio.



Milano, 25

La rappresentativa cinese di tennis da tavolo, che si incontrerà domani sera al Palalido con gli italiani, è arrivata questa sera a Milano, dopo una visita alla città di Torino. Gli atleti cinesi sono intervenuti a una conferenza stampa del presidente della Federazione italiana del tennis da tavolo, dott. Guglielmo Sineri.

I giocatori sono apparsi molto stanchi, per i continui impegni ai quali sono sottoposti da quando sono giunti in Italia. Il dott. Sineri ha detto, tra l'altro, che i giocatori cinesi «sono venuti in Italia soprattutto per conoscere il nostro Paese e per portare la parola dell'amicizia tra i popoli, oltre che per giocare a ping-pong».

Nella telefoto: la compagine cinese alla conferenza stampa.

IN POCHE RIGHE

Due Porsche della «4 R» al Rallye di San Marino

La scuderia «4R - Lloyd Adriatico» ha iscritto due vetture al 2.o Rallye di San Marino, gara automobilistica nazionale a partecipazione straniera, che si disputerà domani e domenica, lungo un circuito di 150 chilometri, da percorrere quattro volte.

Con i colori della «4R» parteciperanno gli equipaggi Fano-Kisvarday e Bacchelli-Cossi, che avranno a disposizione due Porsche 911 S.

La competizione, alla quale hanno aderito i più quotati rallisti italiani, si presenta questo anno particolarmente dura a causa delle abbondanti precipitazioni che si sono abbattute sulla zona negli ultimi giorni.

LA RINASCITA

■ Si è costituito il Triestina Club La Rinascita, con sede sociale presso la trattoria Maddaleni in via Ugo Foscolo 19. Il neo costituito Club si affianca agli altri 15 Clubs aderenti alla linea sportiva del Centro di coordinamento. Il consiglio direttivo è così composto: presidente, Francesco Ceccoli; vicepresidente, Stellio Godnic; segretario, Passaggio Carmelo; consiglieri: Umberto Bearzi e Carlo Maddaleni.

Tennistavolo

Organizzato dal Dopolavoro postelegrafonico di Trieste, si è svolto il primo torneo di tennis da tavolo denominato «Trofeo delle 4 province» e riservato ai postelegrafonici del Friuli-Venezia Giulia. Venti i giocatori in gara, cinque per ogni provincia, che hanno dato vita ad una interessante manifestazione.

Ottima l'organizzazione curata dalla sezione di Trieste con la collaborazione del presidente del comitato regionale della Federtennistavolo Nereo Hauser.

I risultati: Trieste - Udine 8-1; Gorizia - Pordenone 5-4; Trieste - Gorizia 7-2; Udine - Pordenone 0-9; Pordenone - Trieste 0-9; Udine - Gorizia 0-9. Il trofeo è stato assegnato al Dopolavoro P.T. di Trieste, che ha preceduto nell'ordine Gorizia, Pordenone e Udine.

VITTORIA DI BLEINER

■ L'austriaco Werner Bleiner ha vinto la prima gara internazionale della stagione di sci, lo slalom gigante del «Trofeo di Kutzsteinhorn», davanti ai suoi connazionali Harald Rofner e Osef Pechtl. Un centinaio di concorrenti di 15 nazioni hanno partecipato alla gara.

BASEBALL

Terza sconfitta per l'Italia ai mondiali

L'Avana, 25

Terza sconfitta dell'Italia ai campionati mondiali di baseball per dilettanti che si disputano a Cuba. Gli azzurri sono stati battuti dalla Colombia per 7-0.

Questi gli altri risultati della giornata: Nicaragua - Repubblica Dominicana 6-2; Portorico - Panama 3-0; Cuba - Messico 4-1.

DIRETTIVO ROSANDRA

■ Nella sede sociale di Bagnoli è convocata per stasera alle ore 21 una riunione straordinaria dei consiglieri dell'U.C. Rosandra Zerial per comunicazioni urgenti. Alla riunione sono invitati ad intervenire anche i sostenitori della squadra rosandrina.

EUROPEI BRIDGE

■ L'Italia, benché costretta al pareggio dall'Ungheria (10-10) continua a capeggiare la classifica dei campionati europei di Bridge, giunti alla loro ventinovesima edizione. Al torneo come è noto partecipano ventidue nazioni. Nella categoria donne le azzurre guidano con uno stretto margine di vantaggio sulla Francia.

SINGOLARE DIROTTAMENTO DI UN «BOEING» IN VOLO TRA WASHINGTON E PORTLAND

Si dilegua dall'aereo un «pirata» in America

L'uomo, che aveva ottenuto 125 milioni e quattro paracadute, non era più sul jet quando, durante un rifornimento a Seattle, la polizia si è decisa a intervenire



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seattle — Il «Boeing» dirottato da un «pirata» che, dopo aver ottenuto 125 milioni e quattro paracadute, si è dileguato. Quando la polizia ha fatto irruzione nell'aereo l'uomo non c'era più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reno, 25

Ancora una volta la cronaca deve registrare un dirottamento aereo, ma un dirottamento che, per il modo in cui si è svolto e per la conclusione non ha certo precedenti. L'uomo che ne è stato protagonista è letteralmente sparito e nessuno è in grado di affermare finora se si sia gettato con il paracadute oppure se sia sgattaiolato via dall'aviogetto non appena l'aereo si è arrestato di fronte all'aerostazione di Reno nel Nevada.

Ma ecco le sequenze di questa straordinaria vicenda. Cominciamo prima però a parlare del pirata di cui non si conosce il nome. Si tratta di un uomo di mezz'età, con gli occhi nascosti da un paio di occhiali neri e dall'aria «tranquilla». L'aereo oggetto di questo ennesimo atto di pirateria è un normale aereo di linea, un «Boeing 727» delle Northwest Airlines. Partito da Washington era diretto a Seattle, via Great Falls, Missoula, Spokane e Portland. A bordo, quando il pirata si è fatto vivo, si trovavano 36 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. L'aereo si trovava ormai in vicinanza dello scalo di Seattle. L'uomo, che ha detto di avere una bomba e di essere pronto a far saltare tutto in aria se non si fosse ubbidito alle sue richieste, ha ordinato al pilota di aspettare prima di atterrare sulla pista dell'aeroporto di Seattle dovendo porre le condizioni per una conclusione.

Al pilota, che aveva cominciato a sorvolare la zona di Seattle con ampi cerchi, ha ordinato di trasmettere alla torre di controllo di preparare per lui due paracadute e una borsa contenente 200 mila dollari (oltre 125 milioni di lire). Si è inoltre impegnato, una volta a terra, di far scendere tutti i passeggeri, purché la polizia si fosse tenuta a debita distanza.

Avuta assicurazione circa lo accoglimento delle sue richieste ha dato l'autorizzazione per l'atterraggio dell'aviogetto sulla pista di Seattle. Nessuno aveva la minima idea cosa esattamente avesse in mente il pirata e dove volesse essere portato. Si sapeva solo che si doveva immediatamente provvedere a fare il pieno dei serbatoi. La sosta dell'aviogetto a Seattle si è protratta per due ore. In questo tempo, come era stato promesso, è stato consentito ai passeggeri di scendere a terra insieme a due hostess. Sull'aereo restavano così, oltre al pirata, il pilota e altre tre membri dell'equipaggio. Un impiegato della compagnia proprietaria dell'aviogetto ha poi provveduto a portare a bordo non più due ma quattro paracadute, secondo una nuova richiesta avanzata dallo sconosciuto all'ultimo momento, e la borsa con 200 mila dollari.

Quindi alle 4 (ora italiana) il pilota ha ricevuto l'ordine di decollare alla volta di Città del Messico. Il «Boeing 727» non era però in grado di arrivare da Seattle fino a Città del Messico senza rifornirsi, per cui il pilota informava la torre di controllo di Seattle che era obbligato a fare due tappe per il rifornimento, una a Reno nel Nevada e l'altra a Cuma nell'Arizona o a San Diego in California. Il pilota aveva intanto ricevuto l'ordine dal pirata di volare senza far rientrare il carrello e la scaletta posteriore. Ciò ha fatto pensare che avesse realmente intenzione di gettarsi con il paracadute anche perché ha chiesto al pilota di tenersi a una quota «ragionevole».

Il volo così è continuato regolarmente mentre all'interno dell'aereo la temperatura scendeva a sette gradi sotto zero a causa del portello posteriore lasciato aperto per volontà del pirata. Giunti in vicinanza di Reno il pilota, dopo aver preso contatto con la torre di controllo, ha comunicato la manovra per l'atterraggio in vista del secondo rifornimento. L'atterraggio si è svolto regolarmente ma quando la polizia ha fatto irruzione all'interno dell'aereo, del pirata, come si è detto, non si è trovata traccia. Si fa l'ipotesi che si sia gettato con il paracadute, durante il volo, cosa che sembra tuttavia strana dato che sembra difficile che nessuno a bordo se ne sia accorto, oppure che sia saltato dall'uscita posteriore subito dopo l'atterraggio. La cosa, secondo gli esperti, è del tutto possibile.

La polizia, è comunque entrata subito in azione e si sta cercando il pirata con l'aiuto di cani poliziotto nelle case che si trovano nella zona dell'aeroporto. Il pilota e i tre altri membri dell'equipaggio sono stati fatti scendere dall'aereo 35 minuti dopo lo atterraggio. Questo ritardo nel farli scendere a terra è stato spiegato dalle autorità per il timore che il pirata avesse lasciato una bomba nella sezione di coda dell'aereo. Infatti tutti e quattro i membri dell'equipaggio erano stati chiusi a chiave dal pilota nella cabina di pilotaggio nel volo da Seattle fino a Reno. Si è pertanto voluto cercare l'ipotetica bomba prima di arrivare fino a loro e liberarli.

A. P.

Presentata ai parlamentari la TV a colori

Roma, 25

Nella sede della Rai di viale Mazzini, le commissioni delle poste e delle telecomunicazioni del Senato e della Camera, insieme con i loro presidenti e con il ministro Bosco, hanno assistito alla visione di un programma a colori proiettato con i due sistemi «Pal» e «Secam». Erano presenti, con il presidente del Senato Fanfani, un centinaio di parlamentari.

Oltre ad alcuni documentari è stata presentata, sempre nei due sistemi, la terza puntata della «Vita di Leonardo da Vinci» diretta da Renato Castellani. I parlamentari si sono successivamente intrattenuti con i dirigenti della Rai, il presidente Umberto Delle Fave, lo amministratore delegato Luciano Paolicchi e il direttore generale Ettore Bernabei.

(Ansa)

SCOPPIA UNA RIVOLTA in un carcere americano

Rahway, 25

Il direttore e cinque guardie del carcere statale di Rahway (New Jersey), sono da ieri sera nelle mani di alcune centinaia di reclusi che si sono ammutinati e hanno assunto il controllo del penitenziario. La polizia di stato, chiamata di rinforzo, sembrava intenzionata a compiere un'azione di forza, secondo quanto era stato dichiarato ai giornalisti dal portavoce del colonnello David Kelly, sovrintendente della polizia di stato, ma la dichiarazione è stata smentita in serata.

Undici agenti di custodia sono rimasti feriti, tre dei quali con armi da taglio, mentre cercavano di proteggere il direttore Hugh Vukcevich per evitare che venisse catturato. Non si sa esattamente quanti siano stati i detenuti, fra i 1.150 che ne ospita il carcere, a partecipare alla sommossa.

L'ammutinamento era cominciato ieri sera nella sala convegno dopo la proiezione di un film mentre infuriava un temporale. Un gruppo di 150 detenuti si era seduto sul pavimento rifiutandosi di abbandonare la sala. Subito ne era nata una gran confusione aumentata dai clamori di tutti gli altri detenuti che, nei quattro bracci del carcere, avevano cominciato a battere con ogni oggetto disponibile sulle sbarre di ferro delle celle.

In nottata uno degli ostaggi, la guardia Eddy Mullins, era stata lasciata libera perché facesse conoscere all'esterno le richieste degli ammutinati.

(Ap)

NON E' PERICOLANTE la basilica di San Marco

Venezia, 25

Il primo procuratore della basilica di San Marco, prof. Eugenio Bacchion, in merito alle notizie e fotografie pubblicate da alcuni giornali su nuovi lavori eseguiti all'esterno della chiesa, ha dichiarato che ciò non risponde a verità. Il prof. Bacchion ha fatto rilevare che le impalcature poste vicino alla «Porta dei fiori» sono state «gettate» da tre anni a causa di un cedimento delle fondamenta sulla facciata laterale, prospiciente la Piazzetta dei Leoncini. «Detti lavori — ha detto Bacchion — eseguiti da tecnici altamente specializzati, hanno il compito di rinforzare le fondamenta».

Per quanto riguarda la seconda impalcatura, Bacchion ha precisato che si tratta di «cosa provvisoria in quanto consentirà agli operai il trasferimento del materiale che servirà per rafforzare il solaio dove prossimamente sarà ritirata la quadriga». *(Ansa)*

AZIONE DEL PRI per la salvezza di Venezia

Roma, 25

I gruppi parlamentari repubblicani del Senato e della Camera, riunitisi sotto la presidenza del segretario nazionale del PRI on. Ugo La Malfa, hanno esaminato il disegno di legge presentato dal governo relativo alla salvaguardia della città di Venezia.

Affermando che, nell'ambito degli indirizzi del CIPE, la redazione del piano comprensoriale relativa al territorio di Venezia, alla laguna ed al suo entroterra deve essere affidata ad un consorzio obbligatorio da costituirsi con legge regionale fra i comuni interessati (Venezia, Chioggia, Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Quarto d'Altino, Jesolo e Musile di Piave), un comunicato sostiene che le opere fondamentali ed urgenti debbono essere recise dagli organi rispettivamente per esse responsabili, previo il parere vincolante della commissione per la salvaguardia di Venezia.

Questo per assicurare il continuo e pieno rispetto dei valori idrogeologici, ecologici ed ambientali ed il mantenimento dell'unità e continuità fisica della laguna di Venezia che sarebbe, ad esempio, irrimediabilmente compromessa dalla chiusura con opere mobili di solo due delle tre «bocche di porto», lasciando priva di chiuse mobili la «bocca Malamocco».

I gruppi hanno poi giudicato del tutto insufficiente la normativa prevista per gli inquinamenti e contraddittoria con l'obiettivo fondamentale di far cessare l'esodo della popolazione dal centro storico di Venezia e di assicurare, invece, il graduale ritorno, specie ai ceti meno abbienti.

Sostenendo, infine, che, nel rigoroso rispetto dei valori artistici ed ambientali del centro storico di Venezia, il risanamento conservativo deve essere attuato sotto l'assiduo controllo della sovrintendenza, senza la assurda distinzione tra l'edilizia monumentale e quella minore e senza l'aprioristica esclusione dell'iniziativa privata, il comunicato conclude definendo necessaria l'azione di un ente specializzato a capitale pubblico e controllato dal comune interessato «che operi con metodi e cautele atte ad impedire ogni speculazione ed a favorire il reinsediamento del veneziano nella sua casa». *(Ansa)*

QUADRI RECUPERATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Tempere, incisioni, disegni per un valore di circa cento milioni sono stati recuperati a Milano. Fra le opere d'arte ve ne sono di Tiepolo, di Fattori e di Boccioni. Due fermi

IDENTIFICATA UNA VASTA ORGANIZZAZIONE DI SPACCIATORI

SEQUESTRATI A ROMA DUE CHILOGRAMMI DI COCAINA

Cinque persone, quattro uomini e una donna sono stati arrestati La merce, che vale 200 milioni, era nascosta nel baule di tre auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Due chili di cocaina purissima sequestrati, cinque arresti e tre fermi: questi i primi risultati di una brillante operazione condotta dai carabinieri, non ancora conclusa, e che promette nuovi, clamorosi sviluppi, con altri arresti e denunce. Francesco Mosca di 46 anni, pregiudicato per uxoricidio, Raffaele Palmieri, di 33, pregiudicato per sfruttamento, Carmela Cuciniello, di 29, condannata per rissa, Gennaro e Antonio Schisano, il primo pregiudicato per sfruttamento e furto, il secondo per essere fuggito da un ospedale di Napoli, dove era piantonato sono i maggiori protagonisti del traffico di droga già assicurati alla giustizia.

Si facevano passare per «magliari», ma in realtà spacciavano grossi quantitativi di cocaina purissima in tutta Italia. Una banda perfettamente organizzata con basi a Roma, Napoli e Milano ed automobili sempre in circolazione per rifornire i mercati in un vortice di decine, centinaia di milioni. La componevano una quindicina di persone (oltre s'intende, a numerosi «corrieri» e complici vari), in gran parte noti personaggi della camorra napoletana capeggiati da un evaso che si trovava in carcere per tentato uxoricidio.

Il vasto traffico è stato stroncato dai carabinieri con una complessa operazione scattata dopo una serie di perquisizioni domiciliari a Roma, Milano e Napoli. I carabinieri erano in allarme da quando avevano saputo che notissimi personaggi della «mala» napoletana puntavano sulla capitale. Si celavano, costoro, dietro la comoda etichetta di «magliari», ma ben altro che coperte e stoffe smerciavano. La trappola è scattata nei pressi dell'Hotel Hilton. Dopo una serie di appostamenti, i militi sono riusciti a mettere le mani su due chili di «coca» allo stato purissimo (per un valore commerciale di circa 200 milioni occultati su tre auto: una «Opel» e due «Alfa Romeo».

A bordo delle vetture erano cinque, quattro uomini ed una donna; fra costoro anche il capobanda, un grosso esponente della mala napoletana il quale, arrestato nel 1965 per tentato omicidio, due anni dopo, a causa di disturbi cardiaci fu trasferito all'ospedale «Cardarelli» di Napoli da dove riuscì a fuggire; rendendosi irreperibile. Con lui era la sua amante. I cinque sono stati tratti in arresto e immediatamente associati a Regina Coeli ed a Rebibbia. Gli inquirenti presumono che nei giorni scorsi siano riusciti a «piazzare» non meno di 10-15 chili di cocaina: i due chilogrammi sequestrati (in buste di nylon protette da carta stagnola) erano certamente un residuo.

Nel corso dell'operazione dei carabinieri presso l'Hilton, altri tre personaggi sono riusciti a fuggire a bordo di due «Giulie»: sono stati bloccati però sull'Autostrada del Sole, allo ingresso di Napoli, ed il magistrato li ha a lungo interrogati in serata, per chiarirne le responsabilità. Le indagini, come si è detto, continuano: sono previsti nuovi arresti e denunce.

R. R.

BREVE VITA PER L'UOMO OPERATO IL 13 NOVEMBRE AL GROOTE SCHUUR

Morto dopo dodici giorni un «cuore nuovo» di Barnard

Lindsay Rich sarebbe stato stroncato da una crisi di rigetto, ma l'ospedale non ne ha dato conferma - Resistono due sole persone sottoposte a trapianto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 25

E' morto questa mattina Lindsay Rich, l'uomo che il 13 novembre aveva avuto un cuore nuovo da Christian Barnard e dalla sua équipe. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale Groote Schuur. Non è stata indicata la causa del decesso. Stamane i giornali sudafricani dicevano che le condizioni dell'ex-albergatore erano gravi, e che i medici lottavano contro un processo di rigetto diventato improvvisamente acuto. In altre parole l'organismo respingeva l'organo estraneo trapiantato L'ospedale non ha però dato conferma della notizia.

Rich aveva sessantadue anni. Barnard gli aveva innestato il cuore di un immigrato britannico, il ventiseienne Robert Nixon, che era giunto in Sudafrica tre anni fa e si era sistemato allo Strand, una cinquantina di chilometri a Sud di Città del Capo. Nixon era ispettore di qualità della fabbrica d'auto Leykor a Blackheath, presso lo Strand. Il giovane morì in un incidente stradale venerdì 12 novembre. Il giorno dopo il suo cuore veniva trapiantato nel corpo di Lindsay Rich. La moglie di Nixon, Sheila di ventidue anni, non volle parlare con i giornalisti. Al «Groote Schuur» si seppe che i genitori del giovane, i quali risiedono a Gateshead-on-Tyne, erano stati informati della morte di Robert.

Lindsay Rich è morto poco prima delle nove di questa mattina; l'ora è il solo particolare che si sia potuto avere dal portavoce della «Grande cascina». Rich aveva smesso di lavorare nel 1969, dopo un primo attacco cardiaco. Nel corso di un esame, recentemente eseguito in un altro ospedale della regione del Capo, il «Kar- Bremer», si era constatato che il muscolo cardiaco era in pessimo stato, e si andava indebolendo rapidamente. Barnard e i suoi collaboratori, a quanto è stato detto nell'ambiente, hanno atteso che le cure intraprese portassero il paziente al meglio della condizione per procedere all'operazione. Poco dopo l'intervento la signora Jean Rich, ebbe a dire che «ancora nella settimana dell'operazione si pensava che nemmeno il trapianto fosse più possibile».

Invece le condizioni sono risultate adatte quando la tragica fine del giovane Nixon ha presentato ai chirurghi un cuore atto all'innesto. Entrato in sala operatoria alle nove e mezzo del 13 novembre, Rich vi rimase fino alle sedici e cinque. Due ore dopo la fine dell'intervento veniva nuovamente operato, per un travaso di sangue interno. La cornea e i reni di Robert Nixon erano stati usati per altri trapianti. La sera dell'operazione veniva pubblicata un'intervista, concessa da Rich a un giornale di Capetown, prima dell'intervento. Egli diceva che «valeva la pena» di sottoporsi a un trapianto di cuore «anche alla sua età». E aggiungeva: «Chi, per quanto avanti negli anni, non desidera poter tornare, con qualsiasi mezzo, a una vita normale? Per ora non ho vita e mi limito a esistere. Anche se si trattasse solo di vivere un anno in buona salute ne varrebbe la pena».

Quello compiuto su Rich è il nono trapianto eseguito da Christian Barnard e dalla sua équipe. Dal giorno dell'operazione il «Groote Schuur» aveva diramato poche notizie. La signora Jean, che aveva avuto la scorsa settimana il permesso di vedere il marito, aveva detto che egli faceva buoni progressi. I medici avevano fatto sapere che avrebbero diramato bollettini solo in caso di radicali mutamenti nelle condizioni del paziente.

Sono tuttora vive due persone che hanno avuto un cuore nuovo da Barnard: Dorothy Fischer, operata oltre due anni fa, e Dirk Van Zyl, che è stato sottoposto a trapianto nel maggio di quest'anno ed ora lavora quale impiegato a Città del Capo. Le loro condizioni sono ottime. Per ora non si è notato alcun sintomo che possa far destare qualche preoccupazione. L'azione di rigetto sembra vinto.

U. P. I.

FORTE SCOSSA nell'Unione Sovietica

Washington, 25

Il centro nazionale sismologico americano ha riferito che un violento terremoto è avvenuto al largo della costa Kanciatka, in URSS, alle 20,55 di ieri (ora italiana). Non si ha notizia di vittime o danni.

La «Tass» ha successivamente confermato le notizie del terremoto, diffuse dal centro nazionale sismologico statunitense, precisando che l'epicentro del sisma è stato localizzato a 120 chilometri circa a Sud-Est della città di Petropavlovsk-Kamciatka. Quest'ultima località si trova a 1700 chilometri circa ad Ovest dell'isola di Amchitka dove gli Stati Uniti hanno fatto esplodere un ordigno nucleare sperimentale sotterraneo. *(Ansa - Upi)*

GUERRA AL TABACCO in Jugoslavia

Belgrado, 25

«Il tabacco è dannoso»: questa è la scritta che dovrebbe apparire ben visibile sui pacchetti di sigarette prodotti in Jugoslavia, secondo quanto hanno chiesto 1400 cittadini e 40 istituzioni scientifiche della Repubblica federata, con una petizione inviata al governo. La richiesta è stata esaminata ed appoggiata dalla commissione per lamentare per la politica sociale.

Il documento chiede inoltre che sia vietato fumare nei locali pubblici del paese, che sia proibito vendere tabacco ai minori di 18 anni e che non sia consentito vendere tabacchi nei negozi di generi alimentari, come ora avviene in Jugoslavia. Tra i firmatari della petizione sono numerosi membri delle accademie di scienze e di istituti medici del paese, e personalità della vita scientifica. Il Parlamento, però, pur dando appoggio a queste richieste potrà accettare soltanto il divieto della propaganda a favore del tabacco, perché gli altri punti della petizione ne non sono di competenza della federazione, bensì delle singole repubbliche.

I firmatari affermano che l'aumento dei fumatori in Jugoslavia ha assunto negli ultimi tempi proporzioni disastrose. Partipi proporzioni disastrose.

(Ansa)

MEZZO MILIONE i madrileni influenzati

Madrid, 25

Fonti ufficiali rendono noto che più di mezzo milione di madrileni, tra cui il futuro re di Spagna sono a letto con l'influenza. Il principe Juan Carlos, il successore designato dal generale Franco quale futuro capo di Stato spagnolo, ha annullato un previsto incontro con il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, attualmente in Spagna, ed ha rinviato la sua partenza per l'Etiopia, inizialmente prevista per lunedì prossimo.

Non sono disponibili dati sulla diffusione dell'influenza in altre parti della Spagna dove il virus «Hongkong» ha colpito in modo blando numerose persone. *(Ansa - Upi)*

NEL CATANESE

FERITO UN CASSIERE che si oppone ai banditi

Catania, 25

Un tentativo di rapina è fallito stamattina a San Giovanni La Punta, un piccolo centro della fascia jonica catanese, per la pronta reazione del cassiere della locale banca popolare Sant'Agata, Vincenzo Auteri di 49 anni, preso di mira dai banditi, il quale, benché ferito dai rapinatori, ha proseguito la sua corsa in auto fino alla stazione dei carabinieri.

L'Auteri stamattina si stava recando in ufficio a bordo della sua auto, una «Renault», dopo essere passato dalla ditta Scuto di Catania, com'era solito fare ogni mattina, per prelevare il denaro — oggi tre milioni di lire — da depositare in banca. I rapinatori, evidentemente, erano a conoscenza delle abitudini del cassiere e questa mattina lo hanno atteso all'ingresso del paesino, al bivio per Tremestieri. Vincenzo Auteri ha trovato la strada sbarrata da due giovani a piedi con il viso coperto parzialmente da un fazzoletto e armati di pistola.

Il cassiere ha rallentato per poi ripartire di scatto per tentare la fuga. I due rapinatori hanno sparato ed uno dei proiettili ha ferito al naso il cassiere dopo avere infranto il parabrezza dell'auto. L'Auteri benché perdesse sangue, ha proseguito la sua corsa sino alla stazione dei carabinieri. Qui ha consegnato il denaro ed un sottufficiale dell'Arma ed è quindi svenuto. I carabinieri lo hanno soccorso e trasportato di urgenza all'ospedale «Garibaldi» di Catania. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Quando ha ripreso conoscenza Vincenzo Auteri ha riferito agli investigatori di avere visto i due aggressori che si allontanavano a bordo di una motoretta, condotta da un terzo complice che li attendeva poco vicino al posto dell'agguato. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri su tutte le strade della zona etnea. *(Ansa)*

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO PER IL CENTRO

Rapinatore catturato da due passanti a Firenze

Il bandito era uscito dalla banca con un bottino di circa 2 milioni - Raggiunto è stato «placcato»

Firenze, 25

Un rapinatore che ha assaltato, pistola alla mano, un'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze, è stato catturato da due passanti, appena fuori dagli uffici della banca e consegnato a una pattuglia della «volante». Il colpo è avvenuto alle 11 all'agenzia della Cassa di Risparmio all'angolo fra via Cavour e piazza della Libertà a Firenze. Un individuo — poi identificato per Alfredo Barsotti di 35 anni, abitante a Cavriglia (Arezzo) — con un cappello in testa e un passamontagne sul volto ha fatto irruzione negli uffici e, minacciando con la rivoltella che aveva in mano, ha detto: «Questa è una rapina: consegnatemi i soldi». Dal cassiere si è quindi fatto dare una somma di danaro che ammonta a circa 2 milioni di lire. Dopo aver nuovamente minacciato è uscito in strada, dove, in quel momento, stavano transitando decine di persone.

Un passante lo ha subito notato e, vedendogli il volto coperto, si è reso conto che si trattava di un malvivente. Gli è piombato addosso e lo ha immobilizzato, aiutato anche da altre persone. Proprio in quel momento è sopraggiunta una pattuglia del «113»: il rapinatore è stato così consegnato agli agenti che lo hanno condotto in questura, dove è stato identificato. Addosso aveva i soldi rapinati e la pistola, una scacciacani e un coltello. Poco dopo è stata trovata anche l'auto del rapinatore.

Sulle modalità della cattura si sono avuti altri particolari in seguito a quanto ha dichiarato il coraggioso cittadino che lo ha immobilizzato. Il Barsotti, uscito dalla banca col denaro avvolto in un sacchetto di plastica di quelli usati per la raccolta dei rifiuti urbani, e con la pistola ancora in pugno, si è avvicinato all'auto (una «500», rubata) lasciata in sosta, col motore acceso, vicino alla banca. Nell'aprire lo sportello ha trovato una certa resistenza nella serratura e questo ha contribuito a innervosirlo. Visti inutili i suoi tentativi, il rapinatore si è avviato a piedi, cercando di mescolarsi alla folla, ma un cliente della banca, che era uscito dietro di lui — Angelo Bassi di 31 anni da Patrasso — si è messo a seguirlo da vicino. Quando il Barsotti se n'è accorto gli ha puntato contro la pistola e poi si è messo a correre in direzione di piazza San Marco.

Il Bassi però non ha mollato la preda, e all'altezza di un bar lo ha bloccato con una perfetta placcata alle gambe. I due sono così caduti a terra e il Barsotti è stato immobilizzato anche da un altro passante, il signor Rivaldo Doganieri, accorso in aiuto del Bassi. Il Barsotti avevva lasciato la sua auto — una «500» — in piazza D'Azeglio e poi ne aveva rubata un'altra. *(Italia)*

DEPOSIZIONI AL PROCESSO PER L'ASSISTENZA ONMI

Gotelli: gli istituti venivano controllati

Ha quindi aggiunto che i termini della vigilanza erano stabiliti da un regolamento - Palleggiamento di responsabilità fra imputati

Roma, 25

L'udienza odierna del processo a carico dell'on. Angela Maria Gotelli, di Renato Cini di Portocannone e di Umberto Gueli è stata aperta dalla lettura delle dichiarazioni rese ieri dal prefetto Ravalli, ascoltato nel suo ufficio. In sostanza il prefetto ha confermato che la vigilanza sugli istituti spetta all'ONMI. quello di una vigilanza generica di chiudere gli istituti in caso di richiesta. A questo proposito il prefetto ha ricordato la chiusura dell'«Arc en ciel» e del «Gesù Divino Operaio».

Subito dopo la on. Gotelli ha risposto a domande del pretore Infelisi e del pubblico ministero Figus Diaz, concernenti sempre le attività di controllo che competevano all'ONMI nazionale. La Gotelli ha detto a questo proposito che i controlli venivano espletati attraverso gli adempimenti regolamentari. Ogni comitato provinciale e comunale doveva compilare una particolare scheda firmata dal direttore sanitario e dall'assistente sociale che effettuava la indagine. Cini di Portocannone, su richiesta del pretore, ha detto di non aver mai visto quelle schede.

La on. Gotelli ha poi precisato che le assistenti sociali e il direttore sanitario sono tenuti ad inviare alla sede centrale le rispettive relazioni. «La vigilanza sugli istituti — ha aggiunto — è competenza dei comitati». E' stato quindi interrogato Renato Cini di Portocannone, presidente del comitato romano dello ONMI, fino ad un mese fa. E' accusato di aver omesso di disporre i dovuti controlli igienici, sanitari e funzionali in circa 80 istituti di assistenza; in particolare di aver omesso questi controlli nell'istituto «Arc en ciel», malgrado l'esplicito invito della prefettura. Cini di Portocannone ha detto subito che è compito del direttore sanitario sapere se gli istituti hanno o meno la idoneità a funzionare.

Pretore: «Lei personalmente ha mai ordinato controlli?».

Cini: «Vi sono delle circolari le quali stabiliscono che il direttore sanitario è responsabile verso la sede centrale del funzionamento dei servizi per quanto concerne il lato sanitario».

Pretore: «E' giusto quanto dichiarato dall'on. Gotelli che spettava a voi il controllo degli istituti?».

Cini: «In base alle circolari spetta al comitato centrale».

Dopo Cini di Portocannone il dr. Luciano Infelisi ha scoltato l'ultimo imputato, il direttore sanitario Umberto Gueli.

Pretore: «Era sua competenza disporre ispezioni presso gli istituti?».

Gueli: «In base alle circolari le ispezioni riguardavano in particolare istituzioni ONMI, cioè gli asili nido che tra lo altro funzionano egregiamente».

Invitato a fornire spiegazioni sull'episodio dell'«Arc en ciel» che venne chiuso dopo il controllo fatto proprio dal pretore Infelisi, l'imputato ha dichiarato che Cini di Portocannone era a conoscenza di tutto, cioè sapeva dell'esistenza della prima lettera del prefetto Ravalli. Cini, messo a confronto con il direttore sanitario, ha negato.

Pretore (a Gueli): «Perché lei non fece immediati controlli su quell'istituto?».

Gueli: «Allorché ne venni informato ero già a conoscenza che sull'"Arc en ciel" indagava la magistratura in relazione alla morte di un bambino».

L'avv. Lemme, difensore di Gueli, a questo punto ha fatto presente che dal protocollo risulta che la prima lettera del prefetto Ravalli era stata prontamente trasmessa a Cini.

Cini: «Il protocollo può dire quello che vuole».

Concluso l'interrogatorio degli imputati il dr. Infelisi ha sentito i testimoni. Il processo è stato quindi rinviato a domani. *(Italia)*

VASTA ORGANIZZAZIONE CON RAMIFICAZIONI IN VARIE CITTA' DEL SETTENTRIONE

SALTA A BOLOGNA UN «GIRO» PER LO SMERCIO DI AUTO RUBATE

I furti avvenivano a Torino e le vendite a Cuneo e in Emilia - Denunciate dieci persone

Bologna, 25

La squadra speciale di polizia giudiziaria del compartimento della polizia stradale di Bologna, comandata dal maresciallo Saverio Fregola, ha posto fine ad un vasto traffico di auto rubate e camuffate. Trenta automobili sono state sequestrate e dieci persone sono state denunciate alla magistratura.

L'organizzazione, che agiva a Torino, Cuneo e Bologna, provvedeva a far rubare, a Torino, auto di dipendenti della Fiat (i quali, solitamente, non tengono le proprie auto più di sei mesi). Le vetture rubate venivano poi trasportate alla periferia della città, a Moncalieri, e private del motore, del cambio, della batteria, delle ruote, delle portiere e degli altri accessori. Venivano invece lasciate le targhe ed i documenti di circolazione.

Allorché questi venivano ritrovati, entrava in azione il soccorso stradale della zona, che provvedeva al recupero delle carcasse ed al loro ricovero in autorimessa. Il proprietario, avvisato poi del ritrovamento, si rendeva conto che la vettura non era più in grado di marciare e veniva convinto dal titolare dell'autorimessa a vendergliela. Nel contempo, lo stesso meccanico faceva firmare, asserendo che si trattava di un documento necessario per le pratiche di cancellazione al PRA, un foglio in bianco che era invece una procura a vendere l'auto.

Con le procure così ottenute, il titolare dell'autorimessa rivendeva le auto ad un commerciante di auto di Cuneo che ne utilizzava i documenti di circolazione per dotarne altrettante auto rubate. Queste ultime venivano poste nuovamente in circolazione dopo che i numeri originali del telaio e del motore erano stati cancellati ed al loro posto erano stati punzonati i numeri corrispondenti a quelli dei documenti di circolazione forniti dal meccanico torinese.

Le auto venivano quindi rivendute ad un prezzo variante tra le 400 e le 450 mila lire.

L'organizzazione curava poi anche il recupero di auto coinvolte in incidenti stradali, avvalendosi di personale che visitava regolarmente meccanici, demolitori e soccorsi stradali, per acquistare i documenti che venivano poi utilizzati allo stesso scopo. A Cuneo era stato impiantato un vero e proprio centro di raccolta e smistamento di pezzi di ricambio per auto. La rete di vendita si è estesa in un secondo tempo anche a Bologna, dove sono state immesse sul mercato una trentina di autovetture. Anche in questo caso gli investigatori erano in buona fede, poiché ricevevano dai venditori i documenti prescritti. Tutte le automobili rintracciate a Bologna sono state sequestrate.

A conclusione della prima fase delle indagini, sono stati denunciati a piede libero (per trascorsa flagranza) dalla magistratura: il carrozziere Dante Bulzoni e il suo socio finanziatore Ferdinando Caroppo, residenti a Bologna; Giuseppe Marchisio, di 33 anni, commerciante di auto usate, residente a Cuneo, e il fratello Franco, di 29 anni, residente in una frazione di Cuneo; Giovanni Cagnola Marsaglia, di 51 anni, di Torino, contitolare dello autosalone «Luna» e dell'annesso soccorso stradale; Graziano Franchino, di 29 anni, di Grugliasco (Torino), contitolare dell'autosoccorso stradale «Luna»; Domenico Marenga, di 36 anni, di Moncalieri (Torino), titolare della carrozzeria omonima; Arturo Gianlorenzi, di 30 anni, autodemolitore di Cervarsa (Cuneo); Giovanni Castellino, di 34 anni, di Cuneo, mediatore di auto. Tutti sono accusati di furto aggravato continuato, truffa aggravata continuata, associazione per delinquere, distruzione di dati veri e contraffazione di dati matricolari. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AMBEDUE I PAESI TEMONO DI ARRIVARE A UN CONFLITTO APERTO

Il Pakistan disposto a negoziati con l'India

L'offerta è contenuta in un messaggio di Yahia Khan al premier di Nuova Delhi
Preoccupazioni in Turchia, alleata di Rawalpindi nel patto difensivo «Cento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 25

Mentre la contraddittorietà delle notizie rilasciate dalle due parti non consente di avere un quadro chiaro dell'attuale situazione al confine indo-pakistano, tutto lascia presagire che le parti non risparmieranno sforzi per trovare una soluzione negoziata all'attuale conflitto. E' una sensazione che si avverte analizzando una serie di iniziative adottate nelle ultime ore dal Presidente del Pakistan Yahya Khan.

Il capo del governo di Islamabad in una lettera inviata stasera al primo ministro inglese Edward Heath lo invita a usare la sua influenza per impedire all'India di impegnarsi in un conflitto armato fra i due paesi. Un vero e proprio appello è contenuto nella lettera consegnata al primo ministro inglese dall'alto commissario pakistano a Londra Salman Ali. Sul tenore delle conversazioni protrattesi per un quarto d'ora non sono stati rilasciati particolari di sorta Identico riserbo sul contenuto del messaggio.

Di particolare significato la indiscrezione fornita stasera dall'United News of India, la agenzia di stampa di Nuova Delhi, solitamente attendibile. La fonte parla stasera di un messaggio personale inviato, sempre dal Capo dello Stato pakistano, al primo ministro Indira Gandhi. Il messaggio non conterrebbe in realtà nulla di nuovo e Yahya Khan si limiterebbe a ribadire la sua disponibilità per affrontare a un tavolo di negoziati le questioni che sono all'origine dell'attuale crisi.

Anche oggi, del resto, parlando in occasione della posa della prima pietra di un grande complesso metalmeccanico costruito con finanziamenti cinesi, Yahya Khan ha ribadito che il suo paese vuole evitare una conflagrazione con l'India pur ammettendo che «l'aggressività della politica indiana sta portando a un punto senza ritorno nelle relazioni fra i due paesi».

Di ben altro tenore le dichiarazioni rese a Nuova Delhi dal ministro della difesa indiano Jagjivan Ram. Per il rappresentante della difesa il Pakistan occidentale rischia di essere disintegrato qualora Yahya Khan non ponga fine alla sua avventura nel Bangla Desh. Il Pakistan — ha esclamato Ram — dovrà concedere immediatamente l'indipendenza al Bangla Desh. E' questa infatti l'unica soluzione all'attuale crisi. L'India non vuole la guerra — conclude il ministro della difesa — in quanto essa è contraria alla sua tradizione e alla sua politica ma se il Pakistan si arrischia a lanciare una offensiva, apprenderà la lezione una volta per tutte.

Della situazione indo-pakistana ha parlato anche il ministro turco Nihat Erim in un comunicato reso pubblico ad Ankara. La preoccupazione della Turchia è del resto legittima in quanto il Pakistan fa parte insieme a essa, all'Inghilterra, all'Iran e agli Stati Uniti del patto difensivo della Cento firmato a Bagdad nel 1955.

La Turchia — ha dichiarato Erim — segue con «molta attenzione» lo sviluppo degli avvenimenti indo-pakistani in quanto è «un grande amico del Pakistan» e «qualsiasi attacco alla integrità di questo paese» crea naturalmente «allarme e ansietà in Turchia».

Della crisi indo-pakistana si è occupato anche l'IRAN. In un comunicato rilasciato stasera, il ministero degli esteri persiano, invita le due parti ad astenersi da azioni che possano far precipitare l'attuale situazione e ampliare la crisi. Il governo iraniano spera che l'India e il Pakistan accetteranno un'eventuale proposta tesa a ottenere il ritiro dei due eserciti e dare così l'opportunità agli organismi internazionali di trovare una soluzione politica.

Per quanto riguarda le operazioni belliche, Radio Pakistan parla stasera di una massiccia offensiva dell'esercito indiano nel territorio del Pakistan orientale e della successiva controffensiva delle truppe di Karaci che hanno obbligato il nemico a ritirarsi lasciando sul campo 338 morti. Dal canto suo poi il governo indiano, nel suo bollettino giornaliero, si limita a parlare di duelli di artiglieria di scarsa entità.

A. P.

DOPO L'ACCORDO CON LA GRAN BRETAGNA

Fra bianchi e negri più armonia in Rodesia

Questo è almeno il giudizio che Douglas-Home ha dato ai Comuni illustrando la composizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

I termini dell'accordo raggiunto fra Inghilterra e Rodesia, sono stati esposti ai Comuni dal ministro degli esteri Douglas-Home, di ritorno da Salisbury, in un discorso irto di tecnicismi che basterà riassumere per sommi capi. Anche il primo ministro rodesiano Smith ha riferito sull'accordo al suo parlamento, dichiarando fra l'altro che le sanzioni decretate contro la Rodesia dal Consiglio di sicurezza, anni or sono, avevano prodotto una situazione insostenibile, tale che in dieci o vent'anni la situazione per i rodesiani bianchi sarebbe stata peggiore che accettando l'accordo, rispetto al quale egli non aveva quindi «altra scelta».

Smith ha comunque osservato che c'è stato un «do ut des» da entrambe le parti e che l'accordo è a suo giudizio «equo e pratico», che la nuova costituzione che ne deriverà terrà la Rodesia al riparo dagli estremismi e assicurerà che il governo rimanga in «mani civili».

Secondo l'esposizione di Douglas-Home, i punti principali dell'accordo sono questi: progresso della Rodesia verso un regime di maggioranza negra secondo certe condizioni e procedure stabilite, maggiori possibilità elettorali assicurate agli africani, maggiori concessioni a questi per il possesso della terra, un aiuto finanziario di Londra a Salisbury che ammonterà a 50 milioni di sterline nei prossimi dieci anni. Lo accordo diventerà operativo in tre fasi: 1) accettazione da parte del parlamento rodesiano, 2) varo parlamentare della relativa legislazione, 3) dichiarazione del governo inglese di ritenersi soddisfatto sui precedenti punti. Solo allora l'indipendenza sarà formalmente concessa alla Rodesia (che quindi conserva per ora il carattere di colonia) e le sanzioni saranno abolite.

L'accordo anglo - rodesiano contempla, fra l'altro, un allargamento del ruolo degli elettori africani di seconda categoria mediante una riduzione dei termini di franchigia e l'abolizione dell'attuale sistema fondato sull'ammontare dei contributi fiscali, istituzione di un nuovo ruolo di africani di alto livello eleggibili con gli stessi requisiti richiesti per i bianchi, relativo aumento dei seggi riservati agli africani in parlamento, istituzione di dieci nuovi seggi supplementari (dopo che sia stata raggiunta la parità parlamentare) destinati agli eletti di un ruolo misto bianco-negro, e altre modifiche tecnico - costituzionali.

Altri punti dell'accordo contemplano provvedimenti per ridurre progressivamente le discriminazioni razziali, per promuovere l'armonia fra le due comunità bianca e negra.

Eugenio Galvano

NOTO DOCENTE arrestato a Praga

Praga, 25

Secondo notizie giunte a Praga, il 22 novembre sarebbe stato arrestato a Brno con tutta la famiglia il prof. Jaroslav Sabata, già docente nella facoltà di filosofia di Brno, personalità di notevolissimo rilievo culturale e politico.

Allontanato nel 1969-70 dalla cattedra e dall'università, Sabata lavorava quale operaio. Si ignora di che cosa sia accusato. *(Ansa)*

OSLO E COPENAGHEN riconoscono Hanoi

Hanoi, 25

I regni di Norvegia e di Danimarca — annuncia oggi l'agenzia d'informazioni nordvietnamita — hanno convenuto con la Repubblica democratica del Vietnam di allacciare relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori. Comunicati che annunciano questa decisione sono stati contemporaneamente pubblicati oggi a Oslo, Copenaghen e Hanoi.

Norvegia e Danimarca diventano i primi paesi membri dell'Alleanza atlantica ad allacciare relazioni diplomatiche con il Vietnam del Nord. Le sole nazioni occidentali che hanno già riconosciuto Hanoi sono la Svezia e Svizzera. *(Ansa)*

COLLAUDO POSITIVO del missile «Poseidon»

Capo Kennedy, 25

Un sottomarino nucleare americano ha lanciato ieri con successo un missile «Poseidon» a testate multiple mentre navigava in immersione nell'Oceano Atlantico ad una trentina di miglia al largo di Capo Kennedy. Il missile è stato diretto contro un obiettivo nell'oceano a una distanza di oltre 3.200 chilometri.

E' stato questo il 21.o lancio da un sottomarino di un «Poseidon», un missile in grado di sganciare fino a 10 cariche nucleari contro bersagli diversi.

†

E' mancata dopo breve malattia

Lelia Tamponi nata Lughi
Insegnante elementare

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito IOSTO, le figlie LEILA e MIETTA col fidanzato LEONARDO GORLA e famiglia, il fratello SERGIO con la moglie LIA, i cognati ALMA, ELVIO, LIDIA e OSVALDO e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia per le affettuose cure prestate il dott. prof. Sergio Babich, il dott prof. Enrico Tagliaferro e le infermiere Emma, Tea e Flora.

I funerali avranno luogo oggi 26 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara

Lelia

lo zio GIOVANNI con la moglie ANNUTA, i cugini ANITA con il marito ARTURO, LIVIO con la moglie NERINA, MANLIO con la moglie DINA, PIERO con la moglie ADELE, SILVIA con il marito GINO.

Il DIRETTORE e gli INSEGNANTI del II Circolo Didattico di Trieste, costernati per la perdita della valentissima insegnante

Lelia Tamponi

partecipano con immenso dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia del collega Iosto.

Partecipano al dolore gli ALUNNI della II B Scuola «E. de Amicis» e le loro FAMIGLIE.

† Il giorno 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Myrta Cokkinos ved. Corio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli URBANO, BEATRICE, RENATO e JOLANDA, le nuore, il genero e i nipoti, la cognata ELENA COKKINOS unitamente ai nipoti di Atene e di Salonicco.

Un sentito ringraziamento al Primario Prof Klugmann, ai sigg.ri Medici ed al personale tutto del I Reparto Geriatria dell'Osp. Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 25 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Giacomina Biancolillo

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto della III Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 26 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Eugenia Zei ved. Gerolini**

si è spenta ieri 25 novembre, lasciando nel dolore il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 27 novembre, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Nesich ved. Toros

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Gianni Fiandra

ringraziano di cuore gli amici i colleghi di lavoro e tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore

Famiglia FIANDRA

†

Stelio Zandegiacomo

non è più tra noi. A tumulazione avvenuta, angosciati, ne danno l'annuncio la moglie ELIDE, il figlio MARIO, la zia TERESA VECELLIO, gli zii MARTINEZ, i suoceri, i cognati, i nipoti, i cugini, le carissime VITTORIA STOLFA e GIOVANNA COSSETTO.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. Antonio Pezzoli che con tanto affetto lo curò fino all'ultimo istante.

(Primaria Impresa Zimolo)

I DIPENDENTI delle ditte V. Zandegiacomo e T. Vecellio Zandegiacomo si uniscono al lutto della famiglia.

Prende parte al lutto con dolore CLARA LUGHI e famiglia.

Il DIRETTORE e il PERSONALE dell'Istituto di Statistica dell'Università di Trieste, prendono parte al lutto del dott. Mario Zandegiacomo per la morte del padre.

Prendono viva parte al lutto PIERPAOLO e FRANCA CATI UGO CATI.

Partecipano al dolore le famiglie SILVANI e VELINSKI.

Si associano al lutto WANDA e PIERO VRAGNIZAN.

Prendono parte al lutto:
— EMILIA e GIOVANNI ZANDEGIACOMO
— RENATA e dott. ing. LINO ZANDEGIACOMO
— ADRIANA e ATTILIO REDIVO.

Prendono viva parte al lutto PINA e GIANNA MACHNE.

Si associano al dolore i cugini NIVES STOSSI, GIORGINA, CARMEN e ARMANDO MANDELLI.

Partecipano al lutto gli amici ALPINI.

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Carpenetti ved. Montenesi
pensionata dell'ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio i figli LINO, BRUNO ed EVELINA, le nuore MARINA e ASTRID, i nipoti, lo affezionato FRANCO, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto: MARIA e ALBINO BONIFACIO. Le famiglie FORNASARI, SIMEON, POSELLI, MINCA, FRIEDRICH e DEGRASSI.

Il TITOLARE e i DIPENDENTI della Concessionaria FIAT Antonio Grandi partecipano al lutto del Capo magazzino ricambi di via Coroneo Bruno Montenesi per la perdita della madre.

Il COMITATO REGIONALE Friuli - Venezia Giulia della Federazione Italiana Giuoco Calcio annuncia, anche a nome di tutte le Società dipendenti, l'improvvisa scomparsa del

GR. UFF. ING.
Ottorino Barassi

pioniere dello sport calcistico in Italia e nel mondo che per tanti anni rivestì appassionatamente e disinteressatamente le massime cariche federali e che dimostrò sempre una particolare simpatia ed affetto per la nostra Regione e per la nostra attività.

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Bruno Gmeiner

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani, sabato 27 novembre, alle ore 7 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Oggi ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa del mio caro marito

Ferruccio Baraz

La dolente moglie

†

Dopo lungo soffrire, il 23 corr. ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

DOTT.
Angelo Papale
già Primario del Reparto Infettivi e Direttore dell'Osp. di S. M. Maddalena

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LEA, la figlia LIANA con il marito ALFREDO PUCCI, il figliastro ALESSANDRO CRIC, la cognata EMILIA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. Dobrina, al primario prof. Belsasso, al dott. Damiani, alla caposala Pina Derbio e al personale tutto che lo hanno tanto amorevolmente assistito.

Trieste - Roma - Catania

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi

— prim. dott. GIACOMO JURCEV
— dott. ARTURO POLI
— dott. BRUNO MARCHIO'
— dott. MARCELLO RIGO
— dott. UMBERTO PARMA

Si associano al dolore della famiglia i colleghi:

— prof. ANTONIO KONECNY
— dott. RAFFAELE SILBERMANN
— dott. RINALDO ROLLI
— dott. ANTONIO FORTUNATO.

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Caterina Gei

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, ADALGISA, LIDIA, GIULIANO e PAOLO (assente), le nuore, i genitori, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 24 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Depangher ved. Pelaschiar

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. Frandoli, al dott. Mongiovì, alla suora e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani sabato 27 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Stroncata da male incurabile è deceduta

Antonella Stocchi in Gulmini
insegnante scuole medie

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli CARLO ed ENRICO, il papà con i parenti tutti.

Per l'ora dei funerali telefonare all'Impresa, tel. 41227.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 26 novembre 1971

(O.F. Ardens, tel. 41227)

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Lina Nesbeda nata Sferco

il marito GIOVANNI, i figli FABIO e MARIA LUISA, tutti i Suoi cari, con accorato rimpianto ed infinita tristezza La ricordano a quanti La conobbero, La stimarono e Le vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata domani, sabato 27 novembre, alle ore 19.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio.

I familiari saranno grati a tutti coloro che ad essi vorranno unirsi in preghiera in questa triste contingenza.

Nel nono anniversario della morte di

Giovanni Polvi

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Domani 27 novembre alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della morte di

Ruggero Dentato

Lo ricordano la moglie, i genitori, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Nel primo anniversario della morte di

Emiliano Argentin

Lo ricordano con affetto la sorella TINA e la nipote GIORGIA.

ANCORA TENSIONE E POLEMICHE DALLA TRIBUNA DEI DELEGATI DI PECHINO

Fra cinesi e sovietici primo scontro all'ONU

«Se saremo attaccati contrattaccheremo» afferma il rappresentante della Cina
Dura replica di Malik che ha accusato Pechino di «duettare» con gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Nuovo choc all'ONU con il secondo intervento di rilievo dei delegati della Cina di Mao. Il vice-ministro degli esteri Ciao Kuan-hua, capo della delegazione cinese, si è scagliato contro l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, che ha accusato di perseguire una politica nucleare di «ricatto, espansione, aggressione e guerra», e ha proclamato che l'assemblea generale farà bene ad accantonare la proposta sovietica di conferenza mondiale per il disarmo, e a non mettere nemmeno di voti la risoluzione. Ha inoltre caldeggiato l'appoggio dell'assemblea al piano lanciato otto anni fa dalla Cina per una conferenza mondiale al vertice sul disarmo.

Ha ribattuto con veemenza il vice-ministro degli esteri sovietico Jakov Malik, capo della delegazione dell'URSS, e ha proclamato che c'è un «duetto cino-americano di negativismo» contro la proposta sovietica. Ciao, ha aggiunto, è il primo oratore in assemblea generale che dopo William Rogers, il segretario di stato americano, abbia «alzato la voce in opposizione alla proposta dell'URSS. Così, ha aggiunto, l'assemblea ha modo di assistere a un «curioso duetto».

Malik ha parlato a lungo, e ha detto che l'URSS non è abituata a passare sotto silenzio le distorsioni e le calunnie sulla posizione sovietica. Quanto alla affermazione di Ciao sul «monopolio nucleare» delle due superpotenze Malik ha detto che il cosiddetto monopolio ha impedito che molti paesi, Cina compresa, diventassero vittime di un'aggressione nucleare. In ogni modo la delegazione sovietica non si è sorpresa per la dichiarazione di Ciao, perché — ha detto Malik — da anni i dirigenti cinesi fanno il possibile per calunniare la politica interna ed estera dell'URSS e degli altri paesi della comunità socialista, «riversando un'autentica ondata di calunnie e di mostruose invenzioni contro l'Unione Sovietica».

Concludendo Malik ha detto che i dirigenti pechinesi, e adesso i loro rappresentanti alle Nazioni Uniti stanno diffondendo la favola delle due superpotenze che cercherebbero di risolvere tutti i problemi alle spalle degli altri paesi». E ha detto che i cinesi hanno «vergognosamente trasformato» il foro delle Nazioni Unite.

Ciao era stato quanto mai aspro nel suo intervento. Aveva detto che la Cina non ha ambizioni di superpotenza, e che ha qualche arma nucleare ma non aderirà mai «al cosiddetto club delle potenze nucleari»; aveva accusato il piano di disarmo presentato dall'URSS all'assemblea generale di «non stabilire un chiaro fine» e di «non proporre passi pratici». L'idea che sta dietro le proposte di disarmo, ha proclamato Ciao, è di mimetizzare gli sforzi compiuti dalle «superpotenze» per accumulare le loro armi. La Cina è stata costretta a realizzare armi nucleari per la propria difesa, ma «non attaccherà se non sarà attaccata». Ha aggiunto il delegato cinese: «Se saremo attaccati è certo che contrattaccheremo».

Intanto a Mosca la stampa ha ripreso a tuonare contro la Cina accusata di «qualunquismo» e di voler aprire, con l'aiuto americano, un fronte anti-sovietico anche all'ONU.

U. P. I.



Nella telefoto Upi: Il capo della delegazione cinese all'ONU torna a mostrare la grinta nel respingere la conferenza sul disarmo proposta dai russi. Si è così accesa una infuocata discussione in aula.

INCONTRI DEL MINISTRO DI BONN CON GROMIKO

A collaudo la «Ostpolitik» Colloqui di Scheel a Mosca

L'URSS preme per la ratifica degli accordi con i tedeschi
Forse un chiarimento sulla lunga «anticamera» di Brosio

Mosca, 25

Walter Scheel, vice cancelliere e ministro degli esteri della Germania federale, è giunto nell'URSS per una delle «messe a punto periodiche» tra URSS e Germania Ovest, riguardante soprattutto le questioni pendenti, cioè le conversazioni su Berlino tra le due Germanie e la ratifica da parte del Bundestag dei due trattati con l'URSS e la Polonia. La Germania Ovest vorrebbe rimandare la ratifica a dopo la conclusione finale dell'accordo per Berlino, l'URSS invece ritiene che la questione sia ormai superata dopo la stesura dell'accordo quadripartito.

Il ministro degli esteri, negoziatore dell'ultima fase del trattato sovietico tedesco dell'anno scorso — è arrivato a Mosca, accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Bonn, Valentin Falin. All'aeroporto era ad accoglierlo il ministro degli esteri Gromiko. Poco dopo sono cominciati i primi colloqui con Gromiko che stasera offrirà un pranzo al collega di Bonn. Venerdì e sabato Scheel sarà a Leningrado. Lunedì vi sarà una altra giornata di colloqui con Gromiko e forse un incontro col primo ministro Kossighin. Martedì il vice cancelliere partirà per Bruxelles.

Nelle conversazioni che Scheel avrà a Mosca — informano fonti diplomatiche — si parlerà anche di questioni multilaterali. Tra gli argomenti saranno la conferenza per la sicurezza europea, che i sovietici con entusiasmo promuovono per una data prossima, forse l'autunno del 1972. Scheel solleverà la questione dell'iniziativa della NATO di inviare a Mosca Manlio Brosio per un sondaggio sulla riduzione delle forze in Europa. Alla proposta, fatta il 15 ottobre, Mosca non ha risposto e Scheel cercherà di avere un chiarimento sui motivi del silenzio sovietico.

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, in un discorso di benvenuto, ha dichiarato che la visita di Walter Scheel nella URSS è la prova di «cambiamenti assai importanti e positivi» nelle relazioni tra i due paesi. Questi cambiamenti — ha aggiunto Gromiko — sono derivati dalla firma del trattato Mosca-Bonn, che ha anche promosso la conclusione dell'accordo quadripartito su Berlino

Il giornale del governo sovietico «Izvestia» scrive nella edizione di ieri sera, nella quale compaiono una fotografia e un profilo biografico di Scheel, che «il popolo sovietico si attende che la visita di Walter Scheel all'URSS contribuirà all'ulteriore normalizzazione e allo sviluppo delle relazioni fra due paesi, sulla base dell'accordo firmato il 12 agosto 1970» «I sovietici — scrive ancora il giornale — sperano anche nello allargamento dei contatti reciprocamente proficui fra i nostri paesi ,nella più stretta collaborazione nell'interesse di una stri paesi, nella più stretta colza in Europa. *(Ansa - Ap)*

FA TEMERE IL PEGGIO lo sciopero di Zagabria

Zagabria, 25

«Le conseguenze dello sciopero degli studenti dell'università di Zagabria possono essere tragiche» ha dichiarato oggi Mirko Tripalo, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi ed uno dei «leader» croati più avanzati nel nuovo corso.

Tripalo ha pronunciato questo drammatico giudizio durante un discorso rivolto alle maestranze di una fabbrica del capoluogo della Croazia. Secondo l'oratore «le attuali azioni degli studenti possono, prima o poi, mettere in questione tutta la politica dei comunisti croati e creare una situazione per cui potrebbe diventare necessario abbandonare questa politica e far ritorno ai metodi passati», intendendo per questo un irrigidimento da parte del partito.

Evidentemente, il «leader» croato ha voluto ammonire che la manifestazione nazionalistica degli studenti comincia a preoccupare l'opinione pubblica jugoslava ed offre inoltre argomenti agli «unitaristi» ed ai «centristi», a quelle forze cioè che insistono sulla necessità di abbandonare l'attuale corso di democratizzazione e di decentramento, che in Jugoslavia si è sviluppato sulla base della nuova costituzione federale. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VIETATA LA SUA PRESENZA A MANIFESTAZIONI

«NO» AD ALMIRANTE DEL GOVERNO BELGA

La decisione presa dal ministero della giustizia è stata motivata da timori per l'ordine pubblico

Bruxelles, 25

Di fronte alla pressione dei partiti di sinistra e di numerose organizzazioni politiche e alla minaccia di contro-manifestazioni il ministero della giustizia belga ha vietato al segretario del Movimento sociale italiano, Giorgio Almirante, di tenere qualsiasi manifestazione in Belgio. Lo ha dichiarato il portavoce del MSI, Cesare Pozzo.

La polizia belga — ha precisato Pozzo — ha fatto presente al portavoce del MSI che sia lui che Giorgio Almirante, potrebbero venir espulsi dal Belgio, qualora decidano di partecipare alle riunioni in programma per la fine settimana a Bruxelles. Lo stesso Pozzo ha rivelato che la polizia gli ha vietato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa o alla radio belga privandolo del passaporto. A queste condizioni — ha continuato il portavoce — è stato giocoforza annullare tutto il programma.

Almirante, che è tuttora in Italia, farà una dichiarazione in proposito — ha continuato Pozzo — al parlamento italiano. Per ora il segretario del Movimento sociale non ha nessuna intenzione di annullare l'annunciato viaggio in Germania. *(Ap)*

SETTE MORTI IN NORVEGIA

SQUADRA DI SOCCORSO travolta da una valanga

Oslo, 25

Gli uomini delle squadre di soccorso hanno trovato oggi i corpi dei sette uomini che mancavano all'appello, dopo essere stati travolti da una valanga, ieri, presso Aalesund. Altri due erano stati trovati ancora vivi sotto la neve, e trasportati di urgenza in ospedale, dove sono risultate particolarmente gravi le condizioni di uno di essi.

I sette morti e uno dei sopravvissuti facevano parte di una squadra di soccorso chiamata alla ricerca di un uomo, scomparso sotto una prima valanga. Trovato quest'ultimo, mentre il gruppo si avviava verso il paese, un enorme rovescio di neve si è abbattuto sui nove, seppellendoli. Lanciato immediatamente l'allarme, un centinaio di uomini sono stati chiamati a svolgere le operazioni di soccorso, che si sono protratte, con l'aiuto dei cani, per tutta la notte fino alla mattinata di oggi, quando i due sopravvissuti sono stati localizzati.

(Ansa - Upi)

LA JUGOSLAVIA NELLO SCACCHIERE BALCANICO

STRETTA INTESA CON BUCAREST AUMENTO DELLE SPESE MILITARI

Ceausescu si unisce a Tito nell'elogio ai «non allineati»

Belgrado, 25

A conclusione dell'incontro tra il presidente jugoslavo Tito ed il presidente del consiglio di stato della Romania, Ceausescu, avvenuto in questi giorni nella città di Timisoara, presso il confine tra i due paesi, è stato emesso un lungo comunicato congiunto in cui tra l'altro si mette in rilievo che i rapporti tra i due paesi sono «in continua espansione per quanto riguarda la collaborazione in tutti i settori, compresa quella tra i due partiti comunisti».

Circa la situazione internazionale, ed in ispecie quella esistente in Europa e nella zona balcanica, i due presidenti hanno constatato che i rispettivi punti di vista «sono identici, oppure assai affini». «I due stati — prosegue il comunicato — confermano la loro fedeltà ai principi dell'indipendenza, della sovranità, della parità, della non interferenza e del reciproco rispetto».

Una relativa novità è contenuta nel comunicato, nei confronti dei precedenti emessi in occasione di altri incontri tra i due uomini di stato. Essa consiste nel fatto che questa volta si mette in evidenza che «i paesi non allineati si affermano sempre più come una grande forza nella lotta per l'indipendenza, per la liberazione nazionale dei popoli, e lo sviluppo economico dei paesi arretrati, per l'instaurazione di rapporti di parità tra gli stati, per il risanamento della atmosfera internazionale, per la pace e la collaborazione tra i popoli». In altre occasioni, invece, sulla politica del «non allineamento» veniva segnalato che il maresciallo Tito si era limitato ad «informare» il collega romeno sull'attività dei «paesi non allineati».

Mentre Tito concludeva i colloqui con Ceausescu, a Belgrado si aveva notizia che il bilancio federale jugoslavo del 1972 sarà del 6 per cento più ampio di quello dell'anno corrente e la metà circa della spesa sarà destinata alla difesa nazionale. Le spese per la difesa passeranno da 9.200 milioni di quest'anno a 11.700 milioni nel 1972. *(Ansa - Italia)*

INVERNO
moda tutto caldo Basevi



BASEVI
l'abitudine all'eleganza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona referenziata, compagnia signora sola anche notturno, trattamento familiare, telefonare 747662. 30761 B

GIOVANI coniugi appartamento moderno tutti elettrodomestici cercano domestica stabile trattamento familiare. Telefonare 410222. 5803 B

DISTINTA FAMIGLIA VERONESE 5 PERSONE
CERCA
COPPIA DOMESTICI O DOMESTICA FISSA.
Telefonare 44.529 / 912.763
VERONA

PICCOLA famiglia, via Fabio Severo cerca prestaservizi tre ore giornaliere, mattino, compenso cinquecento ora, telefonare 727368. 55136 B

PRESTASERVIZI ore mattina, zona Corso, telefonare 35326 ore 13-16. 30584 B

SIGNORA sola cerca referenziata 9.30-12.30. Telefonare 14-16 64464. 30747 B

SIGNORA sola cerca donna, media età tutto fare stabile, buona paga, telef. n. 24537. 55126 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C anche lavoro generico pomeriggi o ore stabilirsi ottime referenze offresi. Tel. 759597. 55170 C

RAGIONIERE trentenne esperienza pluriennale, organizzazione aziendale, amministrazione personale offresi scopo miglioramento funzioni direttive ditta commerciale e/o piccola azienda. Cassetta 30386 C, SPI.

16-ENNE offresi per ambulatorio, telefonare n. 817842. 55118 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53917 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 53853 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 790497. 30749 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche, riparazioni, sostituzioni galleggianti, rubinetterie, sanitari, telefono 36434. 55132 CC

PELLICCIAIA confezione rimoderna ripara pelliccie. Telefono 24338. 30396 CC

PITTORE camere appartamenti lavori grandi e piccoli prezzi eccezionali. Telefonare 66240.

PITTORE tapezziere carta, lavoratoria regola d'arte, telef. 74-7962. 30288 CC

RIPARAZIONI TV accurate interventi domicilio immediati. Tel. 730310 giorni feriali. 79834 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

SGOMBERIAMO velocemente magazzini soffitte quartieri e cantine. Telef. 816231 festivi 65595. 30763 CC

TRASLOCHI rapidi eseguimo tutta Italia, garanzia mobili. Preventivi gratuiti, interepellateci. tel. 414244. 79810 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. MECCANICO con patente auto volonteroso capace riparazioni affettatrici bilance retribuzione adeguata cerca negozio Crispi 42, telef 796709. 816 D

A.A.A. AIUTO banconiere, ottimo trattamento Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 53871 D

A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13, telefono 786305. Festa la domenica e feste. 54033 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco. ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D

AMBULATORIO medico cerca signorina conoscenza dattilografia. Cassetta 30380 D, SPI.

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure cercansi presentarsi via Ghega 3. 79838 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 30400 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Rio, viale XX Settembre 16, domeniche libere. 79882 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pagando bene cercansi. Tel. 744090. 0054035 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8, telef. 31817. 79830 D

CERCANSI aiuto pasticciere e apprendista pasticciere La Coccinella. D'Annunzio 27.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Tel. 795517. 79856 D

CERCASI per Gorizia elemento buona preparazione generale campo spedizioni. Non richiesta patente doganale militesente. Scrivere a Cassetta 7181 D SPI, Trieste, inviando Curriculum.

CERCASI per Gorizia elemento primo impiego ramo spedizioni. Possibilmente in possesso titolo di studio scuola superiore. Militesente. Scrivere 7182 D SPI, Trieste.

CERCASI barbiere posto stabile oppure mezza giornata viale XX Settembre 34. 55168 D

CERCASI uomo con donna pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano. Telef. 795091. 79850 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiere-a internista Torrefazione Ecuador, Carducci 24. 30402 D

CONCESSIONARIO soc. Internazionale, Leader nel settore della Fotoriproduzione, ricerca giovani dinamici, volonterosi, da inserire propria organizzazione, per le Province di Gorizia - Udine - Pordenone. Scrivere Cassetta 5788 D, SPI.

DONNA internista cucina, volonterosa cercasi, serietà, telefonare 755540. 55142 D

ENTE pubblico assume laureati/e giurisprudenza, economia, commercio et diplomati/e ragioneria. Curriculum a Cassetta 55098 D, SPI.

GUARDIANO notturno referenziato preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D, SPI.

IMPIEGATO-A 16-18 anni principiante dattilo, volonteroso, assumiamo, scrivere Cassetta 55156 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione cerca stenodattilografa esperta, massima 30 anni, bella presenza. Cassetta 30035 D, SPI.

INSTALLATORI specializzati e qualificati assume Ditta Perhauz, via S. Marco 40. 79884 D

MECCANICI automezzi specializzati et qualificati, ottimo trattamento, assume ditta Panauto, Coroneo 33. 79822 D

MOTOCARRISTA per Lambro 250, 18 anni volonteroso assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 55154 D

RAGAZZA sedicenne per tecnica in ambulatorio dentistico cercasi dalle 19-20, dott. Rebez, via Gallina 2. 55134 D

SALONE centrale cerca lavorante parrucchiera capacissima. Telefonare 68742. 79836 D

SARTA capacissima cappotti — già tagliati — per lavoro a domicilio cercasi. Telefonare al 31626. 100 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale, giovane anche primo impiego purchè abile. Presentarsi, via Galatti 24, sabato poemriggio. 55114 D

TECNICO 20-25 anni esperto riparazioni TV cercasi urgentemente. Telefonare 725233.

ZINELLI & PERIZZI cerca venditore qualificato reparto arredamento mobili. Presentarsi dalle 19 alle 19.30 previa telefonata al 37567. 79864 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

TRE chiavi auto in bustina smarrite mercoledì Ponterosso S. Nicolò gentile rinvenitore pregato telefonare 411555. 55140 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI ufficio 4 locali via Roma con riscaldamento autonomo ascensore, telefonare 68377 ore 8.30 - 12 feriali. 53997 I

AFFITTASI PERUGINO 2 stanze cucina gabinetto. Altro camera cucina Valmaura Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30394 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto doccia 25.000 affittasi Amministrazione, Pascoli 25. 55172 I

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE MAGGIORE salone, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, portiere affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55148 I

AUTOBOX via Del Pane Bianco 4 affittasi, tel. 816263. 55124 I

GIULIA stanza cucina wc 16 mila; Ponziana panoramico 2 stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare, Oriani 2. 55180 I

LOCALE via SETTEFONTANE mq 35 affitta 20.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55148 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento nuovo 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza. Affittasi subito Lire 40.000 mensili. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 5834 I

POSTEGGI all'aperto anche per camion affittansi telefonare 35988 - 815356. 54928 I

VILLA MUGGIA vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, giardino, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55149 I

VILLETTA ammobiliata MONTEBELLO 3 stanze cucina bagno veranda riscaldamento cantina grande giardino proprio affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55146 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 1-2 stanze, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712, 55146 L

CASETTA due tre stanze servizi cerco in affitto, tel. 732347 79818 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze moderno paraggi Settefontane Rossetti. Telefonare 61309. Urgente. 30404 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, telefono 73263. 5783 M

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Ziliotto vasto assortimento pellicce giacche mantelle pelli per guarnizione modelli creazioni 1971-72. Prezzi convenienti. 55174 M

DOBERMAN stupendo vendo. Telefonare ore 20, 755843. 30396 M

PELLICCIA Bambola nuova letto chiudibile, cappotto uomo, vendesi telefonare 792709. 30388 M

SPARHERD piccolo grande materassi suste lettino vendo Bosco 12 magazzino. 30398 M

STUFE Warm Morning Zoppas seminuove kerosene 15.000 vendo Bosco 12 magazzino. 30398 M

VENDESI cucina seminuova, telefonare 757038. 79828 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, studi, stanze letto, mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 30324 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53873 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30745 N

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988, 815356. 30647 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Baliarin. 29991 NN

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 53789 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spliigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 55014 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

S. MINI '68, '69 occasione, vende Concessionaria Simca, Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 '69, '64, '66; 1301; 1501; Fiat 1100 D, 850, 750, 600; Ford Anglia; 850 Vignale; Flavia; 500 '68, '67; NSU '68; Opel Rekord; Giulia; Bianchina; Taunus 20 M; 128 Fiat. Occasioni speciali, vende Concessionaria Simca, Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: FIAT 128 4 porte 69, 128 familiare 1970, 1100 R familiare 68, Primula 3 porte familiare 65 66, 850 special 67 68, Alfa Romeo 1600 super 66 67, Innocenti Mini Minor 67 68 69, Innocenti A 40 S familiare, Volkswagen berlina 1200 1300 66 67. Occasione Volvo 144 S 1800, Fiat 500 Gamine Spider 69 70, Renault R 16 69 70. 53999 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin Morris M.G. Ritiro e permute vetture usate. 53999 Q

COMPERO auto ogni tipo da privati. Tel. 730771. 55162 Q

FULVIA coupé Rallye; 850 sport spider seminuova; 128. Artisti 9. 55160 Q

GIULIA 1300 super nuova cedo a privato. Anche permute e rateazioni. Autoagenzia, Crispi 32/A. 55164 Q

IMPIANTO gas Tartarini seminuovo vendo Crispi 32/A autoagenzia. 55164 Q

OCCASIONE Fiat 1.100 1964 perfette condizioni prezzo trattabile vendesi tel. 69125 ore 8-10, 14-16. 55106 Q

500 F, 500 L, 750, 850 coupé, 850 spider, 128, 124, 124 special, Giulia super, 1750, Mini Minor. Permute facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR superalcoolico buon incasso vendesi tel. 761388 dalle 9 - 13. 30382 R

LATTERIA vendesi ottime condizioni. Rivolgersi via F. Venezian 16 ore 9-12 tel. 24628. 30326 R

SALONE parrucchiera grande, centro, lungo avviamento vendesi telefonare 31494. 55102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE casa con 14 appartamenti senza locali reddito attuale 920.000 annuali aumentabili, vendesi 13.500.000 visitare ore 14.30 - 16.30 Frausin 22. 54928 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze, soleggiatissimo; altro 3 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30 - 12.30, 14.30 - 16.30. S. Michele 37 IV p. 55100 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze; altro stanza, cucina, soleggiatissimi, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30 - 12.30, 14.30 - 16.30. Via Mirti 8 IV p. 55100 S

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore, garage, vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55146 S

APPARTAMENTO D'Annunzio II piano 3 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli panoramico vendo. Tel. 64436. 55176 S

APPARTAMENTO nuovo Roiano 3 stanze cucinino 2 poggioli tutti comforts moderni box macchina vendo. Tel. 64436. 55176/3 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR 2 stanze, cucina, doccia, rinnovato vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55146 S

APPARTAMENTO, casa signorile, mq 60, due stanze, doppi servizi, calefazione centrale, libero immediatamente, Coroneo 41/1, ideale uso uffici, vendesi. Rivolgersi amministrazione tel. 729.277. 55130 S

CAMERA cucina gabinetto in PIAZZA GOLDONI VENDESI libero 3.000.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 30394 S

CORONEO splendido signorile 2 stanze cucina bagno centralnafta vendesi libero. Telefonare 767993. 55180 S

LOCALE libero mq 60, 2.800.000 altro occupato Lavanderia vendonsi. Rivolgersi via San Michele 37 IV p. ore 10.30 - 12.30, 14.30 - 16.30. 30314 S

OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA. Tel. 37246, prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53909 S

PRIVATO compera contanti appartamento 1-2 stanze semi nuovo. Tel. 64436. 55176 S

PRIVATO vende signorile vista mare salone tre stanze garage terrazze in palazzina zona Gretta facilitazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 817416. 79880 S

VILLETTA zona Muggia tre stanze soggiorno cucinino bagno caloriferi giardino vendesi telefonare ore 12-13, 271068. 30222 S



Per San Nicolò cinefotoregali

Un'idea per San Nicolò? Ve la offre «Giornalfoto» nel negozio di piazza della Borsa. Ecco qualche esempio: cineprese da 10 mila lire; automatiche Super 8 da 20 mila lire; Konica Compact Super 8 lire 39 mila; Fujica Single 8 lire 29 mila; Elmo Compact Zoom lire 70 mila; proiettori bi-passo da lire 38 mila; sonori Super 8 da lire 90 mila; moviole bi-passo da lire 17 mila; moviole elettriche da lire 29 mila. E ancora: registratori Compact Cassette da lire 21 mila con registrazione automatica. E infine: flash elettronici a batterie da lire 11 mila; flash con accumulatore NC da lire 19 mila; flash professionali (NG 24) da lire 25 mila. Tanti modelli e prezzi vantaggiosi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.4
	19.10	22.3
Cagliari	07.15	09.5
	15.10	18.2
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
Cagliari	11.05	14.30
	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Tarantò	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia